QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
31 Luglio 1956
Anno XII - Num. 178
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-688, 50-950, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 15.000, semestre L. 8200, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Pace o guerra in gioco a Suez

Oggi o domani conosceremo (lo ha promesso Eden ai Comuni) le misure che anglo-franco-americani intendono adottare contro la iniziativa egiziana di nazionalizzare il Canale di Suez. Nelle ultime quarantotto ore la situazione non è precipitata, ma si è mantenuta estremamente seria. Perché?

Per orientarsi in questo groviglio, occorre anzitutto distinguere i problemi del Canale di Suez e della Compagnia del Canale. Il primo è regolato dall'accordo fra Londra ed il Cairo del 1954: il Canale è riconosciuto parte integrante del territorio egiziano; gli inglesi hanno sgomberato le basi che occupavano, ma possono mantenerle in piena efficienza con un forte gruppo di impiegati civili; in determinati casi di operazioni militari, essi avrebbero il diritto di rioccuparle per tutta la durata del conflitto. Il gesto di Nasser non viola la lettera dell'accordo, ma costituisce un'azione di evidente minaccia contro l'Inghilterra, specie per le misure militari che l'hanno accompagnata: fra l'altro, invio di unità navali proprio nelle fortezze già britanniche di Port Said e Abadiyah.

La Compagnia del Canale era una società privata, con capitale in prevalenza franco-inglese ed un Consiglio di amministrazione internazionale. La convenzione di Costantinopoli del 1888, accettata dall'Egitto come parte integrante dell'accordo con Londra del 1954, garantisce piena libertà di navigazione per piroscafi da commercio e da guerra sotto qualsiasi bandiera. La gestione del Canale da parte della Compagnia era assicurata da una concessione firmata dal Cairo, valida fino al 1968: Nasser l'ha violata unilateralmente, senza alcuna giustificazione.

Nazionalizzando la Compagnia ed incamerandone i beni, il dittatore si è impadronito di capitali stranieri per decine di miliardi, senza offrire nessuna garanzia che gli azionisti verranno indennizzati; anzi, tenendosi aperta la strada per un esproprio senza compenso. E' stato un gesto scorretto, certamente, ma che non spiegherebbe da solo la gravità della crisi di Suez.

La prima incognita preoccupante è data dalla possibilità che Nasser blocchi, od in qualche modo ostacoli, l'utilizzazione di quella grande via d'acqua internazionale. Egli ha promesso di mantenere libero il traffico; ma quale fiducia si può avere nelle sue promesse? Anche senza procedere ad un rischiosissimo blocco, egli potrebbe vietare il transito a navi di determinati Paesi (oggi ne sono già esclusi i piroscafi israeliani), o semplicemente alzare i pedaggi. In entrambi i casi, sarebbero danneggiati ed impediti rifornimenti vitali per l'Europa, specie di carburante, e l'economia inglese non può resistere senza i petroli del Medio Oriente...

Inghilterra e Francia hanno reagito subito bloccando i crediti egiziani. Potranno adottare anche altre misure «punitive»: embargo sulle forniture di armi (Londra l'ha già attuato); boicottaggio delle esportazioni di cotone, unica risorsa della povertà egiziana; sbarramenti alle sorgenti del Nilo, che nasce in Paesi non del tutto amici di Nasser; la costruzione di un altro Canale in territorio israeliano, attraverso il deserto. Ma sono provvedimenti costosi, rischiosi e di lenta efficacia, ai quali il dittatore potrebbe reagire bloccando nel suo Paese i cittadini occidentali ed i loro ingentissimi beni.

Senza contare che qualsiasi misura anti-egiziana rischia di scatenare una pericolosa reazione a catena nel mondo arabo. Nasser gioca la carta del nazionalismo islamico spingendolo fino all'isterismo: già ha invitato i ribelli algerini a «dare una lezione» al governo francese; domani potrebbe convincere i Paesi amici a nazionalizzare i petroli, a toglierli all'Occidente. Il «piccolo Faraone» esagera certamente la sua forza, nei discorsi dai balconi e dalle *jeeps*; ma è appoggiato da una larga popolarità interna e dalla solidarietà di tutti i nazionalisti arabi, dall'Atlantico al Mar Rosso.

Eppure l'Occidente non può restare passivo, senza «perdere la faccia», e quindi veder crollare tutte le sue posizioni nel Medio Oriente ed in tutti i Paesi ex-coloniali. Nasser ha nazionalizzato il Canale soprattutto per lanciare una sfida all'Occidente, per «punirlo» dei mancati finanziamenti alla diga di Assuan; adesso gli alleati sono costretti a raccogliere la sfida, ed a rispondere uniti, ponendo fine all'errore delle recenti, dannose divisioni. Perciò non sorprende che le consultazioni tripartite di Londra durino a lungo: anche se la stampa americana è durissima nel condannare il «ricatto» dell'«aspirante dittatore», non è facile conciliare la cautela del Dipartimento di Stato con la propensione del Foreign Office per energiche contromisure.

Forse i «Tre» proporranno all'Egitto di accettare il fatto compiuto della nazionalizzazione, purché una nuova Compagnia internazionale assuma la gestione del Canale. Forse Eden lo ha lasciato capire, affermando che il suo governo non accetterà mai il controllo della preziosa arteria mondiale da parte di una sola potenza. Soltanto dalla risposta del Cairo sapremo se la crisi verrà superata, o se precipiterà verso più gravi complicazioni mondiali; e certo quella risposta molto dipenderà dai consigli segreti di Mosca a Nasser.

Per ora la politica sovietica nel Medio Oriente resta un enigma. L'U.R.S.S. era stata estromessa dal Levante: vi è rientrata con una serie di fortunate iniziative. Prima, con la fornitura di armi all'Egitto, ha spezzato un delicato equilibrio di forze; poi ha costretto gli occidentali ad ammettere il suo diretto interesse nella crisi palestinese. Ha giocato la carta del nazionalismo arabo, ma senza legarsi le mani e senza spendere nemmeno un milione di rubli. Adesso può spingere il «piccolo Faraone» contro il mondo occidentale, oppure convincerlo a cedere. Non ci stupiremmo se lo invitasse al compromesso, e se nella crisi di Suez i sovietici vedessero soprattutto il mezzo per ottenere un posto nel Consiglio d'amministrazione della nuova Compagnia del Canale.

Carlo Casalegno

Oggi il governo italiano concorderà il suo atteggiamento

Roma, 30 luglio.

(s. f.) Martino esporrà domattina al Consiglio dei Ministri la situazione internazionale che si è venuta a creare con il colpo di forza del governo egiziano sul Canale di Suez ed il Gabinetto concorderà l'atteggiamento ufficiale dell'Italia sull'argomento.

Fino a ieri si riteneva che il nostro governo fosse deciso ad allinearsi sulle posizioni di intransigenza anglo-francese, ed era un'impressione appoggiata ai primi commenti ufficiosi di Palazzo Chigi. Oggi, invece, gli umori sembrano sensibilmente diversi. I commenti ed i giudizi raccolti nel corso della giornata, specialmente negli ambienti d.c., sembrano ispirati ad una linea di maggiore prudenza, e riecheggiano la preoccupazione di non prendere decisa posizione né per una parte né per l'altra.

Il giudizio sulla questione di principio rimane quello anticipato l'altra sera dalla rivista *Esteri*, cioè di condanna per la procedura adottata da Nasser e di preoccupazione per la carica nazionalistica che essa può liberare. Ma per quanto riguarda la sostanza politica e gli sviluppi della vicenda si comincia a dire chiaramente che «l'Italia non deve abbandonare il suo atteggiamento di osservatrice», che «le ritorsioni sono sconsigliabili ed inapplicabili», che occorre invece «prendere realisticamente atto della situazione».

E' notevole quanto scrive in proposito l'agenzia *Italia* che esprime solitamente i punti di vista della segreteria d.c. «Il nostro Paese non potrà non favorire ogni sforzo volto a stabilire migliori rapporti fra le Potenze occidentali ed i Paesi arabi, e si deve quindi escludere l'adozione di ingiustificate iniziative che evidentemente peggiorerebbero la situazione».

Prima degli ultimi avvenimenti era stata concordata una visita in Italia, per settembre, del *premier* egiziano: a chi chiedeva oggi notizie in merito, i portavoce di Palazzo Chigi hanno risposto che il programma della visita resta immutato.

Vedere in 7ª pagina i nostri servizi dal Cairo, Londra e Parigi sulle nuove misure egiziane e sulle reazioni degli occidentali.

Gli scampati depongono davanti alle Commissioni d'Inchiesta

Si delinea la responsabilità dello «Stockholm» nel disastro in cui sono morte 54 persone

Sembra innegabile che l'urto fu dovuto ad errore del transatlantico svedese; restano oscure le cause di questo errore - Il radar dello "Stockholm" avvistò la "Doria" mezz'ora prima dell'urto - Il capitano Calamai alle 23,15 vide le luci dell'investitore; questi procedeva nella direzione sbagliata, così da tagliargli la rotta - Cinque minuti più tardi, la tremenda collisione in piena velocità - I libri di bordo salvati dal comandante

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 30 luglio.

La densa nebbia, che ha circondato per quattro giorni le circostanze che condussero all'affondamento della «Doria», comincia a diradarsi. E dalla nebbia emerge sempre più chiara e convincente la prova che la causa finale dello speronamento della nostra nave è da attribuire in parte ad errore umano degli ufficiali svedesi che si trovavano fra le 22,30 e le 23,20 sul ponte di comando, errore che però è stato quasi certamente provocato dalle condizioni di pessima visibilità esistenti in quella ora fatale.

Fonti italiane di inoppugnabile autorità e fonti svedesi egualmente attendibili hanno fatto dichiarazioni, in base alle quali è possibile ritracciare con sufficiente esattezza le circostanze che hanno condotto allo speronamento.

Per prima cosa, è accertato ormai senza più alcuna ombra di dubbio che i «radar» delle due navi che si correvano incontro sulla stessa «binario» convenzionale al largo di Nantucket, la sera del 25 luglio, funzionavano perfettamente. Non solo funzionavano, come la stampa aveva accertato in base alle prime dichiarazioni del personale di comando fin dal giorno seguente, ma la Doria vide chiaramente sullo schermo dei suoi apparecchi l'ombra dello Stockholm.

Ed oggi un ufficiale svedese ha ammesso che anche sul loro ponte il radar aveva segnalato, «circa mezz'ora prima dell'investimento», che una nave proveniente da oriente stava scendendo verso New York su una rotta assai vicina a quella seguita dallo «Stockholm».

Questa conferma è di fondamentale importanza per comprendere che cosa accadde mentre le due navi navigavano verso il loro tragico appuntamento. Per capirlo, è essenziale ricordare che la Doria seguiva la rotta fissata dalle convenzioni internazionali, e che invece lo Stockholm era spostato di quindici miglia troppo a sud di quella che è seguita normalmente dalle navi che si allontanano in questa stagione dalle coste americane.

Questo fatto, che in un primo momento pareva di importanza fondamentale, assume ora una caratteristica di minore gravità, dato che, sebbene una delle due navi fosse fuori del canale convenzionale, esse si erano vedute al radar, e si doveva quindi escludere la possibilità di una loro collisione.

Le convenzioni internazionali, inoltre, non «obbligano» le navi che entrano o escono dall'Atlantico a seguire i «binari» stabiliti, proprio per evitare collisioni attorno a Nantucket, quadrivio dell'oceano, ma si limitano a consigliarne l'uso lasciando alla discrezione dei comandanti di seguirle più o meno rigorosamente. Per motivi che verranno chiariti dall'inchiesta, il comandante svedese aveva comunque deciso di seguire una rotta più a sud di quella solita in partenza da New York, ed egualmente il comandante Calamai si teneva uno o due miglia più a nord del «binario» usuale, forse per evitare di trovarsi nella nebbia troppo vicino ai banchi di sabbia che in quella zona al largo delle coste americane hanno provocato, nei secoli, centinaia di naufragi.

Ad ogni modo, il comandante della Doria, sapendo di trovarsi sulla rotta normale, anche se con un piccolo scarto, decise — quando venne avvistato al radar il piroscafo che veniva in senso inverso da sud-ovest — di mantenere la sua rotta. Le immagini e le distanze date dal radar, per quanto attendibili, non sono però accurate, e quindi nessuno dei due comandanti poteva stabilire — al momento del primo avvistamento radar — se l'altra nave si trovava sulla sua destra o sulla sua sinistra: egli sapeva solo che le due navi seguivano, o pareva seguissero all'ingrosso, la stessa rotta, in senso inverso, su due linee grossolanamente parallele.

In questi casi le regole di navigazione non impongono alcuna manovra speciale, eccetto quella di presentare alla nave che viene incontro il fianco destro, reciprocamente. Il comandante Calamai stimò, e la sua stima era esatta come i fatti provarono, che lo svedese fosse sulla sua destra. Per questo egli decise, quindi, di continuare sulla propria rotta. Diminuita la distanza fra le due navi, che ancora non si vedevano per la forte nebbia, la posizione rispettiva dei transatlantici confermò la stima di Calamai: lo Stockholm figurava al radar proprio sulla destra della Doria e, reciprocamente, lo Stockholm doveva vedere la Doria sulla sua destra.

A questo punto è venuta in luce un'altra circostanza che, nell'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità, sarà tenuta nel debito conto, anche se di minor rilievo di quanto si fosse creduto in un primo tempo: la Doria — nella cui sala radar, per ordine del cap. Calamai, vi erano non due, ma tre uomini — suonava, con l'intervallo fissato dalle convenzioni internazionali, la sirena da nebbia, mentre lo Stockholm, forse perché era entrato da poco nella zona nebbiosa (che si stendeva e si infittiva di più man mano che ci si allontanava dalla costa) non aveva ancora cominciato a metterla in funzione.

Le due navi procedevano così nella nebbia una verso l'altra, su rotte parallele ma separate da una distanza che il cap. Calamai stimò più che sufficiente per evitare qualsiasi pericolo di collisione. Quale fosse questa distanza, lo si saprà esattamente dall'inchiesta. Comunque, si ripete, un uomo così prudente e attento come Calamai stimò che fosse un miglio, poco più poco meno: una distanza che offriva ogni margine di sicurezza.

Pochi istanti dopo le 23,15 dal ponte di comando della Doria si cominciarono a scorgere, esattamente nella direzione indicata dal radar, i fanali dello Stockholm. E' un momento di estrema importanza, carico di fatalità: bisogna compiere uno sforzo per immaginare la tensione che dove aver dominato, ben seppellita sotto la maschera di impassibilità e di calma del comandante, fra gli ufficiali della Doria: come apparivano quelle luci, in quale posizione?

Se alla destra del ponte il comandante avesse scorto il fanale rosso, allora ci sarebbe stata una sola manovra da fare: accostare rapidamente a destra, come prescrivono le convenzioni internazionali; indubbiamente anche la nave svedese, scorgendo a sua volta un fanale rosso che gli veniva incontro, avrebbe accostato alla sua destra. Le due navi si sarebbero evitate così, riprendendo subito dopo la propria rotta.

Ma Calamai e tutti i suoi ufficiali videro alla loro destra un fanale verde. Tutti lo videro. Nessuna manovra è prescritta dalle regole di navigazione in questo caso, e Calamai proseguì per la sua rotta. Pensava che lo Stockholm vedesse a sua volta attraverso la nebbia le luci della Doria, e che il comandante svedese non facesse a sua volta nessuna manovra: le due navi, continuando a correre su due rotte parallele, si sarebbero incrociate presentando ognuna il fianco destro.

I due transatlantici erano ormai a pochissima distanza l'uno dall'altro, e la velocità assoluta a cui si avvicinavano era di circa quaranta miglia all'ora. A questo punto solo l'inchiesta stabilirà cosa sia accaduto sullo «Stockholm». Il fatto di incontrovertibile evidenza è che a questo punto la nave svedese virò a destra avviandosi a tagliare decisamente la rotta seguita dalla «Doria».

La Doria, nel disperato tentativo di evitare ancora la collisione, e sempre seguendo scrupolosamente le convenzioni internazionali, virò a sinistra cercando di non farsi investire e di riuscire a fare in tempo a mettersi daccapo in rotta parallela con lo Stockholm. Ma questo marciava a tutta forza. Quando si accorse della gravità della situazione, era già troppo tardi. Tentò di fare macchina indietro (come viene rivelato oggi da dichiarazioni di marinai dell'equipaggio svedese), ma tutto fu inutile.

Come era potuto accadere, che sul ponte di comando degli svedesi, si commettesse un errore così grave? Ripetiamo che solo l'inchiesta potrà stabilirlo; e l'inchiesta è e deve rimanere ancora per molto tempo segreta. Per ora il campo è aperto solo alle supposizioni. E la più accreditata fra queste è la seguente: che, a causa della nebbia, il capitano svedese — per la nebbia o per chi sa quale tragico fattore — non abbia veduto il fanale verde della Doria, od abbia visto solo quello rosso.

Credendo di trovarsi fuori mano, egli fece la manovra prescritta in questi casi: virò a destra. E quando alla fine vide il fanale verde della Doria, e capì che correva allo speronamento e cercò di riparare facendo macchina indietro a tutta forza, era troppo tardi e condannava la Doria a scendere in fondo al mare.

L'inchiesta sommaria condotta dal Consolato generale d'Italia sarà chiusa fra due giorni e le sue risultanze saranno inviate subito a Roma per corriere diplomatico. Con il corriere partirà anche un sacco contenente i principali documenti di bordo che, naturalmente, il comandante Calamai ha salvato e consegnati in un voluminoso plico sigillato alle autorità italiane.

Gino Tomajuoli



La quattordicenne Linda Morgan, figliastra del giornalista americano Camillo Cianfarra, ringrazia il marinaio spagnolo Bernabe Polanco Garcia cui deve la vita. La giovinetta era stata sbalzata tra le lamiere contorte della prua dello «Stockholm» e il marinaio riuscì a trarla in salvo. E' ricoverata all'ospedale con un braccio rotto. (Radiofoto)


La prua dello «Stockholm» dopo la collisione con l'«Andrea Doria». Tra le lamiere accartocciate dall'urto tremendo è stata salvata Linda Morgan. La giovinetta non ricorda quasi nulla: dormiva. La prua rompighiaccio penetrò nella sua cabina e la strappò dalla cuccetta. La sorellastra Joan, che le dormiva accanto, è morta sul colpo. (Radiofoto)

Venti morti e ventinove dispersi sono il tragico bilancio della "Doria"

Quarantatrè scomparsi su settantadue sono salvi; per gli altri cadono le speranze - Intere famiglie italiane od italo americane distrutte dalla prua della nave svedese - Cinque vittime sullo "Stockholm"

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 30 luglio.

Il numero dei dispersi continua a scemare: oggi «solo» 29 dei 72 presunti dispersi rimangono nella lista. Altre decine di persone si sono fatte vive, qualcuna persino dal Canadà.

Come si supponeva, molti passeggeri sbarcati dalle navi di soccorso, evitarono intenzionalmente i posti di controllo stabiliti dalla Compagnia «Italia» e dalle autorità di polizia e dell'immigrazione, e si diressero subito alle loro case. Fra essi vi è un rilevante numero di religiose. Altro motivo di confusione è quello creato dal modo con cui a bordo delle navi impegnate nei soccorsi si compilarono le liste dei naufraghi, e soprattutto da come furono scritti, da personale straniero, nomi zeppi di consonanti come sono generalmente quelli italiani.

Accadde così che ogni lista comprendeva un numero di nomi irriconoscibili, quando venivano confrontati con quelle della Compagnia «Italia». E poi un altro motivo di confusione venne creato dagli stessi passeggeri. Qualche donna, ancora sconvolta dal dramma vissuto, al momento dell'arrivo diede il nome da ragazza invece del cognome del marito; ed una suora, pianta sino a stasera come scomparsa e presunta morta, diede il nome «secolare», mentre sulla lista di navigazione era iscritta con quello di religiosa.

Sulla lista degli scomparsi e presunti morti, figurano sempre quelli di due famiglie meridionali: i Russo, che viaggiavano in quattro in una cabina, e i Sergi, che venivano in America a raggiungere un parente. Erano in sette: i due vecchi genitori, Paolo e Margherita che occupavano nella classe turistica la cabina 679 sistemata verso il centro della nave, nel ponte più basso; e l'intera famiglia del loro figlio, che pare sia residente in America: la moglie Concetta, con i figli, nella cabina 656. Basta guardare il piano della nave al ponte più basso per immaginarsi che cosa sia accaduto; è questa la cabina che si trovava esattamente dove colpì il tagliamare di acciaio dello «Stockholm».

Con quelle vicine, tutte assai popolate perché si trattava di cabine di classe turistica, ove ogni millimetro di spazio viene utilizzato per la sistemazione del maggior numero possibile di passeggeri, la cabina 656 venne sventrata dalla muraglia tagliente di acciaio, che stava penetrando nella «Doria». E' difficile poter sperare per loro e per i loro compagni delle cabine vicine: anche supponendo che gli occupanti abbiano potuto sopravvivere al terrificante scontro, certo vennero soffocati dalla tremenda muraglia d'acqua che penetrò attraverso lo squarcio.

Fra coloro che figurano dispersi, ma che certamente sono morti, figura anche una signora che non appariva nelle liste trasmesse a New York al momento della partenza della «Doria» da Napoli: la signora Laura Bremermann, moglie di un altro giornalista americano. (Così tre famiglie di giornalisti sono state colpite dalla tragedia). La signora, infatti, era salita all'ultimo momento a Gibilterra, al posto di un passeggero che aveva perduto l'imbarco. Il marito aveva ricevuto da lei un telegramma che ne annunciava l'arrivo, ed aveva quindi cercato la moglie fra i sopravvissuti sebbene la Compagnia, in perfetta buona fede, lo assicurasse di stare tranquillo, che la signora non era fra i passeggeri. Una segnalazione da Gibilterra gli diede la dolorosa certezza che sua moglie era scomparsa.

Stasera, dunque, il doloroso bilancio delle vittime appare questo: venti morti sull'«Andrea Doria», compresi due naufraghi periti dopo il salvataggio; ventinove dispersi, per i quali cadono le speranze, sulla nave italiana; cinque uomini dell'equipaggio deceduti sullo «Stockholm».

Ora che il contatto fra le autorità ed i sopravvissuti è divenuto meno affannoso, è possibile ristabilire sempre più chiaramente la verità sul comportamento dell'equipaggio nostro. Ieri, in una riunione di toccante emozione tenuta all'albergo «Clinton», il comandante Calamai ha riaffermato con forza di essere certo, per averlo veduto con i suoi occhi, che i suoi uomini fecero tutto il loro dovere.

Ed aggiunse che, quando la inchiesta avrà dimostrato che per armare le scialuppe, preparare la nave per l'emergenza ed eseguire gli infiniti altri compiti necessari al salvataggio dei passeggeri occorreva un'altissima percentuale dell'equipaggio, e che ad ogni modo ogni suo marinaio provvide in media a mettere in salvo cinque passeggeri, anche le critiche, fatte in momenti di esasperazione emotiva, cederanno il posto a considerazioni più obbiettive.

Ad ogni modo è assai sintomatico che proprio molti dei passeggeri firmatari della dichiarazione sfavorevole all'equipaggio, si presentano ora spontaneamente agli uffici dell'«Italia» per dichiarare che la loro buona fede venne indegnamente sorpresa da un gruppo di ipercritici e interessati cittadini americani più preoccupati, mentre il *Cape Ann* li trasportava a New York, di precostituirsi un motivo per far causa alla Compagnia, che di rispettare la verità.

Un'americana di origine italiana, per esempio, ha rivelato, come venne formata la lista incriminata. La signora Jacobacci ha dichiarato, dall'ospedale Columbus ove è ricoverata, di essere pronta a dichiarare a tutta la stampa americana che non vuole soltanto esprimere ora la sua particolare gratitudine per il cameriere di bordo genovese Andrea Frissone, abitante in via Lagaccio a Genova, ma che già sul *Cape Ann* prese l'iniziativa di una colletta a favore dell'equipaggio italiano.

Le si rispose che nessuno aveva denaro, perché tutti si erano salvati solo con quello che avevano addosso. Essa stessa, allora, suggerì di fare circolare una lista per impegnare chi voleva ad offrire una piccola somma all'arrivo. L'elenco si riempì rapidamente, ma se ne appropriarono quei tre o quattro americani, che la fecero precedere da una loro protesta, quella stessa che, prima ancora di sbarcare, calarono con un filo ad un rimorchiatore di giornalisti recatosi nel porto di New York incontro alla nave.

g. t.

I nomi delle vittime

NEW YORK, 30 luglio.

Le vittime finora accertate nel disastro dell'«Andrea Doria» sono 25. Oltre ai cinque morti sullo «Stockholm» — il marinaio Al Johanssen, il cameriere Karl Ostenberg, l'aiuto cuoco Everet Svensson, i guardarobieri Kenneth Jeansson e Sune Steenvm — risultano periti sul transatlantico italiano al momento della collisione: signora Laura Pittau Bremerman, signora Walter Carlin, Camillo Cianfarra, Joan Cianfarra, Christiana Covina, Lucia De Grandi, Angelina Diana, Biagio Diana, Vittoria Diana, Angelina Gonzales, Antonietta Guzzi, Joseph Guzzi, Amalia Iazzetta, Domenico Palmieri, Francesca Palmieri, signora Conrad Petersen, Ferdinando Thieriot, signora Frances Thieriot.

Inoltre dei passeggeri della «Doria» sono morti Norma Di Sandro, di 4 anni (al Civil Hospital di Boston) e Carl Watres (nell'infermeria dello «Stockholm»).

I dispersi, cioè i passeggeri che non hanno ancora dato notizie di sé, ma che si teme siano morti, sono 29, tutti della «Doria»: Agnese Baratta, di 41 anni, cantante lirica milanese, e sua madre Margherita Baratta Pontecorvo, di 76 anni; Maria Caccia, Gaetana Cataldo, Giuseppe e Rosalia Cirincione, Giuseppe De Grandi, suor Teresa Maria Del Gaudio, Maria Di Nunzio, Concetta Di Michele Renzetti, Josephine Ferraro, suor Maria Grechi, Anita Leone, Annetta Longo, Paolina Messa, Serafina Matteo, Domenico Paruccino, Giovanna Romano, Agnese, Giovanna, Mario e Michele Russo, Annamaria Rocco, Giuseppe e Maria Sergi, Michelina Suozzi, Rosa e Vincenzo Zumbo.

(Vedere in quinta pagina altri servizi da New York, Genova e Roma sull'Andrea Doria).

CRONACA CITTADINA

La prima seduta del Consiglio comunale dopo la nomina della Giunta

Il discorso programmatico del Sindaco e il dibattito sull'imposta di famiglia

Approvato con 69 voti su 72 l'aumento del minimo imponibile da 400 a 600 mila lire Il minor gettito del tributo compensato da un inasprimento delle aliquote per i redditi maggiori - Il provvedimento dovrà ottenere la sanzione della Prefettura

Alle ore 3 di questa notte, dopo una seduta protrattasi per ben cinque ore nonostante il caldo torrido, il Consiglio comunale con 69 voti favorevoli su 72 votanti ha deciso di proporre alla Giunta Provinciale Amministrativa che a partire dal 1° gennaio 1957 il minimo imponibile per l'imposta di famiglia sia elevato a 600 mila lire. Attualmente il minimo è di 400 mila lire e su 281 mila nuclei familiari torinesi, 190 mila sono già esenti dalla tassa: se il provvedimento verrà accolto dalla Giunta Provinciale — che è arbitra in materia — altre 20 mila famiglie saranno esonerate dal pagamento del tributo.

Contro questo orientamento si sono pronunciati attraverso il voto soltanto i tre consiglieri liberali presenti (Derossi, De Marchi ed Alpino).

La seduta è stata aperta allo scoccare delle ore ventuno. Per la prima volta dopo le elezioni i banchi della Giunta sono occupati dai nuovi assessori: l'on. Secreto, come vicesindaco, siede alla destra dell'avv. Peyron e l'avv. Putaturo, in qualità di assessore anziano, alla sinistra.

Innanzi tutto vengono sottoposte al Consiglio circa 400 delibere prese in via d'urgenza dalla passata Giunta, cui se ne aggiungono una sessantina della nuova Giunta. Quasi tutte si riferiscono a questioni d'ordinaria amministrazione e perciò vengono approvate alla unanimità. E' una lettura molto monotona: si apprende di sfuggita che il servizio alberate ha acquistato 24.625 vasi di terracotta, che sono stati riparati 300 banchi scolastici biposto, che sono stati acquistati due paia (sic!) di costumi da bagno per i bagnini della Colonia della Città di Torino a Loano, e che sono stati autorizzati i lavori per riscaldare elettricamente il chiosco dei canguri al giardino zoologico.

Il Sindaco dà quindi una lettura punteggiata del discorso programmatico.

«L'amministrazione agevolerà lo sviluppo dell'industria e del commercio coordinando la opera di enti pubblici e privati; appoggerà le piccole aziende e l'artigianato; favorirà manifestazioni atte a dare impulso al mercato torinese; utilizzerà ogni occasione per rinsaldare i vincoli dell'economia cittadina con quella agricolo-industriale della provincia». Dopo avere insistito sulla funzione di Torino come ponte tra l'Italia e l'Europa Occidentale, il Sindaco ricorda *«la possibilità di rendere Torino sede della nuova Comunità Europea di Credito Comunale».*

L'aumento della popolazione, particolarmente rapido per effetto dell'immigrazione in questi ultimi anni, fa ritenere che nel prossimo quadriennio la nostra città raggiungerà i 950 mila abitanti e che in sei anni possa superare il milione. Occorrerà quindi uno sforzo per ridimensionare i servizi necessari alla vita civile. *«L'aumento della popolazione è conseguenza e causa del suo sviluppo: chi volesse arrestarlo arresterebbe lo stesso sviluppo civile ed economico della città, avviandola al ristagno e quindi alla decadenza».* In base a questo previsto aumento demografico sarà incrementata l'attività edile, si potenzieranno le attrezzature sanitarie e ospedaliere, si darà incremento all'istruzione professionale.

A proposito del bilancio l'amministrazione considera *«il pareggio, raggiunto anche più rapidamente del previsto dalla amministrazione uscente, non come fine a se stesso ma soltanto come un mezzo utile per potenziare ulteriormente la politica degli investimenti».* In materia fiscale *«si continuerà nella tendenza a ridurre il rapporto tra imposte di consumo e imposta di famiglia; le imposte di consumo evitteranno, gradualmente e per quanto possibile, i beni di consumo popolare. D'altra parte la pressione, soprattutto nei confronti del ceto medio, non ha possibilità di ulteriore elevazione».*

Tra le opere pubbliche principali in programma vi sono la ricostruzione del Regio e della Biblioteca Civica, la costruzione del mattatoio, delle nuove carceri giudiziarie, del mercato dei fiori, del palazzo ad uso uffici di piazza San Giovanni, della scuola T. Tasso, dell'ospedale Martini e del Centro post-sanatoriale.

Da parte dell'Azienda Elettrica Municipale — che ha in esercizio un complesso di impianti per un valore attuale di 80 miliardi — sarà impostato lo studio dello sfruttamento delle acque del Tanaro oltre a quelle del Pellice e del Bacino del Guil.

La rete ed il materiale rotabile dell'A.T.M. saranno adeguati ai crescenti bisogni della popolazione mentre si *«darà l'avvio agli studi per la metropolitana ponendo la condizione che essa sia efficacemente collegata con i servizi extra-urbani».* Quanto alla Centrale del Latte, l'Amministrazione punterà verso *«una nuova convenzione e — ove occorra — verso la municipalizzazione».*

Il programma relativo alla edilizia scolastica prevede entro il 1957 l'ultimazione della Scuola Pacchiotti (ampliata e rimodernata per far posto alla scuola media Valfrè), della Carducci in corso Matteotti, della Ugo Foscolo in corso Rosselli e l'ampliamento della Meucci. Complessivamente si tratta di 90 aule, cinque palestre, due laboratori, due piscine, un refettorio.

Per l'edilizia popolare si è impostato un piano che prevede entro il 1957 la realizzazione di altri 381 alloggi pari a 2007 vani con una spesa di lire 1.325.000.000. Sarà inoltre di prossimo appalto il primo lotto del secondo miliardo del piano Torino-Casa sul terreno municipale situato tra le vie Ancina e Botticelli.

Per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi l'appalto concesso alla Società Urbiochimica *«dopo alterne vicende è in corso di approvazione da parte dell'autorità tutoria e si ha motivo di ritenere che fra non molto si potrà passare alla fase di realizzazione del progetto».*

«Non ci siamo lasciati irretire dalla lusinga di fare un programma più vasto — conclude il Sindaco — che avrebbe potuto corrispondere ai nostri desideri, non sempre alle nostre possibilità. Abbiamo esposto le cose con serietà e altrettanta serietà intendiamo porre nella realizzazione».

Le ultime parole vengono salutate da un applauso proveniente dai banchi della maggioranza. Sono le 23,15 e si passa senz'altro al tema più importante della serata: imposta di famiglia. La situazione viene illustrata dall'assessore competente dott. Curti.

Dr. Curti — *Vi sono due ordini del giorno. Uno presentato dal cons. Passoni e da altri consiglieri di minoranza i quali vorrebbero che dal 1° gennaio 1957 sia portata sino a 750 mila lire la quota esente dall'imposta di famiglia e che contemporaneamente si aumenti del 10% l'aliquota per gli imponibili superiori ai tre milioni e 100 mila lire.*

La Amministrazione invece chiede che si proponga alla Giunta Provinciale Amministrativa di portare il minimo esente a 600 mila lire. E' una vecchia proposta già risalente alla passata Amministrazione che non ha potuto essere portata in Consiglio prima delle elezioni. Va ricordato — precisa l'assessore — *che la Giunta Provinciale Amministrativa è arbitra in materia. Secondo la legge il Consiglio Comunale può semplicemente avanzare delle proposte entro il primo agosto.*

Ora si tratta di recuperare il tempo perduto per far recedere l'autorità tutoria della Prefettura da una delibera del maggio scorso secondo cui si manteneva il minimo imponibile a 400 mila lire anche per il 1957.

«Noi — dichiara l'assessore Curti — *abbiamo fatto presente con tempestività il voto della Giunta Comunale».*

«Non è vero!» interviene violentemente il rag. Passoni.

Curti — *Vorrei sapere se lei in questo momento parla in qualità di consigliere comunale o come rappresentante di grossi contribuenti. Finora l'ho incontrato in Prefettura in quest'ultima veste che ritengo incompatibile con quella di consigliere.*

Proprio quando la discussione si fa più accesa il consigliere *Garbagnati* (p.c.i) esprime l'intenzione di trovare un punto d'intesa con la maggioranza. *Lamberto* (p.s.i.) chiede che pur elevando il minimo imponibile si aumenti il gettito dell'imposta colpendo i forti redditi. La signorina *Di Pietrantonio* (p.s.i.) — cavallerescamente applaudita da buona parte dei consiglieri — insiste sulla necessità di non opprimere ulteriormente il medio ceto.

De Marchi (p.l.i.), presidente dei Commercianti, è contrario ad elevare in qualsiasi misura il minimo imponibile: *«Dove si andranno a recuperare i soldi che occorrono per attuare il bel programma esposto dal Sindaco?».*

Lamberto (p.s.i.): *«Li possiamo prendere anche ai grossi commercianti che posseggono lo yacht al mare e hanno un imponibile irrisorio».*

Parlano ancora *Alpino* (p.l.i.), che ricalca la tesi di De Marchi, *Nobile* (m.s.r.p.), *Derossi* (p. l. i.), *Garavini* (p.c.i.), *Olivero* (p.n.m.) e *Casalegno* (m.s.i.). Quest'ultimo annuncia che sosterrà l'o.d.g. della maggioranza e soggiunge: *«Chiedo scusa al Sindaco se con il mio appoggio gli faccio dispiacere».*

Sindaco: *«Il mio atteggiamento prima della composizione della Giunta le serve già di risposta».* Poi lo stesso avv. Peyron, rilevato un punto di intesa con la corrente di minoranza, propone di fondere i due ordini del giorno: il minimo imponibile proposto sarà di 600 mila lire, ma in compenso vengono accolte le premesse socialcomuniste secondo cui *«l'imposta di famiglia non deve colpire i nuclei familiari non agiati e un più equo ed accurato accertamento potrebbe colpire evasori totali e parziali».*

Nella proposta — che oggi stesso sarà consegnata alla Giunta Provinciale Amministrativa — si delibera inoltre di recuperare i 500 milioni circa che verrebbero persi con l'elevazione del minimo imponibile a 600 mila lire, mediante maggiori aliquote sui redditi compresi tra i 8 e i 12 milioni. Questo progetto (come si è detto in principio) viene approvato con 69 «sì» e 3 «no».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 27,5
MINIMA	+ 18,0

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 23; umidità 78 %; press. 736,8. - Previsioni: aumento della nuvolosità nel corso della giornata; probabili temporali nel pomeriggio; temperatura in lieve diminuzione.

Due morti e 8 feriti sulla strada del Moncenisio presso Borgone

L'armatore Federico Costa e la moglie uccisi in uno spaventoso incidente

La loro auto ribalta in un sorpasso: sventrata da una macchina francese che la investe a grande velocità e si capovolge - Illeso il figlio di Costa - Nella vettura straniera viaggiavano un medico, docente all'Università di Strasburgo, la moglie, la suocera e quattro figli - Tutti all'ospedale, il professore in fin di vita - Per un quarto d'ora i bambini scampati alla morte hanno invocato aiuto in mezzo alla strada, mentre le auto passavano senza fermarsi

Spaventosa la sciagura accaduta ieri poco dopo mezzogiorno sulla strada Torino-Susa, all'altezza di Borgone: una piccola vettura nel tentativo di sorpassarne un'altra è ribaltata ed è stata investita in pieno e sventrata da una grossa potente macchina francese. Tragico bilancio: due morti, un moribondo e sette feriti.

Erano le 12,10 circa. Un'auto — proveniente dalla Francia — viaggiava in direzione di Torino: una «600» di recente costruzione (non aveva percorso che 2860 chilometri) targata GE 30350. La guidava il comm. Federico Costa di 46 anni, armatore, figura notissima a Genova (ove abitava in via Mameli 3 interno 19): al suo fianco sedeva la moglie, signora Maria Pia Romanengo di 37 anni, dietro uno degli otto figli, Pier Giorgio, tredicenne.

Al chilometro 38,700 da Torino, cioè in vista del paese di Borgone, la «600», che si suppone procedesse ad andatura piuttosto elevata, giungeva alle spalle di una vettura francese e senz'altro iniziava la manovra di sorpasso. Ma quando l'utilitaria era tutta a sinistra e stava ultimando la manovra il comm. Costa s'accorgeva che in senso opposto avanzava, velocissima, una «Renault Fregate». La «Fregate», potente e massiccia macchina di grossa cilindrata, con la targa 279 AW 67: al volante era il prof. Jean Marescaux di 36 anni, medico insegnante di patologia all'Università di Strasburgo: sullo stesso sedile anteriore vi era la moglie, dottoressa Colette Bidon di 33 anni, che teneva sulle ginocchia il figlioletto Patrik di sette mesi: sul sedile posteriore era la madre della signora, Gilberte Bidon di 52 anni e gli altri tre figli: Patrick di 9 anni, Christian di 5, Anne di due.



L'auto di Federico Costa sventrata dalla macchina che si scorge in fondo rovesciata

Il comm. Costa aveva evidentemente netta la sensazione che «non ce l'avrebbe fatta»: e forse preso dall'orgasmo affondava il piede sul pedale del freno. L'utilitaria lanciata — si ritiene — ad una velocità di 80 o 90 orari, non sopportava l'improvviso arresto delle ruote: e dopo aver sbandato, con stridio lacerante di gomme, in mezzo alla strada si rovesciava e cominciava a rotolare su sé stessa: un attimo dopo le piombava addosso la «Fregate» e la colpiva con terrificante violenza (avendo l'impeto dei 100 o 110 all'ora) mentre la piccola vettura era coricata sul fianco e offriva il tetto all'urto. Si udiva uno schianto orribile, la cui eco si ripercuoteva per un vasto raggio attorno: e l'auto italiana restava esattamente divisa in due tronconi che finivano sul ciglio della strada, a dieci metri l'uno dall'altro. Il comm. Costa veniva sbalzato dal sedile e rotolava giù dalla breve scarpata, nel prato: moriva subito, con il cranio sfondato e il petto fiaccato dal volante. La signora, anch'essa proiettata fuori dalla vettura, rimbalzava sull'asfalto, quasi sul centro della strada e rimaneva agonizzante, in una pozza di sangue.

Nel frattempo la «Fregate» si era capovolta, tra il prato e la sede asfaltata e tutta sgangherata, contorta e fumante mostrava in aria le quattro ruote due delle quali ancora giravano vorticosamente. Testimone della sciagura, a poco più di cinquanta metri, era un automobilista francese, il capitano Henry Bergeret, comandante della gendarmeria di Lione. Il Bergeret bloccava, scendeva, tentava di far opera di soccorso: lo spettacolo era sconvolgente: il cadavere sfigurato del comm. Costa nel prato, accanto ad un albero, la moglie che stava morendo dissanguata, il figlio Pier Giorgio che era raggomitolato nell'altro pezzo di macchina e invocava aiuto; dalla «Fregate» erano usciti, singhiozzanti e feriti, tre dei bambini del professore che tempestavano di pugni la carrozza dell'auto chiamando il papà, la mamma, la nonna, il fratellino.



Il prof. Jean Marescaux

Purtroppo per uno spazio di tempo di almeno un quarto d'ora di [illegible] macchine che passavano — alcune italiane e alcune francesi — nessuna si fermava. Arrivavano prima in bicicletta i carabinieri di Borgone al comando del maresciallo Butti e accompagnati dal medico dott. Peyron. Mentre i militi estraevano dalla «Fregate» i corpi inanimati del professore, della moglie, della suocera e del piccolo Patrick, e il dott. Peyron fasciava le ferite più gravi e appariscenti, il maresciallo Butti, d'autorità, energicamente, imponeva l'alt a tre o quattro automobilisti e finalmente le vittime del disastro potevano raggiungere l'ospedale di Susa, accolte dal primario prof. Pagano e da tutti i suoi assistenti. La signora Bidon, la madre e i quattro bambini — nessuno grave — venivano sistemati in un'unica corsia. Il prof. Marescaux era sistemato in un'attigua stanzetta: le sue condizioni apparivano assai preoccupanti poiché il piantone del volante gli aveva provocato lesioni ed emorragie interne: non era in grado di parlare ed aveva il polso debolissimo. La moglie riusciva a balbettare «E' stato terribile... è avvenuto in un secondo... poveri i miei bambini». La suocera mormorava: «Eravamo da quindici giorni in villeggiatura a Varenna... ora tornavamo a casa...».



La signora Marescaux all'ospedale con la figlioletta Anne

La moglie del comm. Costa appariva in condizioni disperate, era ormai agli estremi. Il figlio Pier Giorgio che aveva una spalla lussata, diceva «Vi prego, telefonate a mio zio, a Torino...». E dava l'indirizzo del Rev. Giovanni Costa, Padre provinciale della Compagnia di Gesù, rettore dell'Istituto Sociale. Il religioso — molto conosciuto a Torino per la nobiltà e la pietà della sua opera e l'acume della sua dottrina — partiva immediatamente per Susa, credendo che suo fratello fosse ricoverato all'ospedale. Arrivato al tragico chilometro 38,700 fermava e scendeva. Scorgeva il cadavere coperto da un telo. Prima che qualcuno lo potesse trattenere, s'avvicinava, alzava la coperta. E scopriva il volto del fratello. Tra il reverente, commosso silenzio della folla il religioso s'inginocchiava e benediva la salma e pregava. Mentre pregava, le lacrime gli rigavano la faccia.

Poi risaliva in macchina e proseguiva per Susa. Qui un altro dolore straziante lo attendeva. La cognata era morente. Lo riconosceva, gli mormorava in un soffio: «Grazie di essere venuto... dammi la benedizione...». Si spegneva faticosamente, seguendo col movimento delle labbra le preghiere del sacerdote. Qualche minuto dopo, stringendogli le mani, reclinava la testa sul cuscino e spirava. A tarda sera le salme dei due coniugi venivano avviate a Genova e il ragazzo, assieme allo zio, raggiungeva Torino ov'era ospitato in una clinica privata.

Avuta notizia della sciagura si recava in ospedale il Vescovo di Susa, Mons. Garneri il quale visitava i feriti, soffermandosi a lungo presso ogni letto e avendo per tutti paterne parole di consolazione e di augurio. Molti turisti francesi, di passaggio a Susa, saputo che vi erano loro connazionali ricoverati in ospedale, si premuravano di andarli a trovare e portavano doni e fiori ai bimbi. Alle 21 il Marescaux veniva visitato dal prof. Carlo Re, primario del Maria Vittoria. Le speranze di salvezza sono tenuissime, ma ci sono.

L'impressione a Genova

Ci telefonano da Genova:

La scomparsa di Federico Costa, perito tragicamente in una sciagura della strada insieme con la moglie, ha aumentato nel mondo armatoriale genovese il lutto che già da giorni grava in seguito all'affondamento dell'*Andrea Doria*. Nato il 14 novembre 1911, era uno dei soci della società Giacomo Costa fu Andrea ed uno dei dirigenti più laboriosi, accanto al fratello Angelo che fu Presidente della Confindustria.

Era un esperto nel campo armatoriale e nel grande complesso, che si occupa anche di altre attività industriali, egli aveva la direzione tecnica della Linea C. Al momento della sciagura rientrava dalla Francia dove era stato per organizzare il traffico passeggeri sulle sue navi.

Federico Costa faceva parte della «Conférence», intesa internazionale tra armatori in relazione ai traffici. Uomo pio, come tutti i componenti la sua famiglia, di aperta fede religiosa, era un grande filantropo e si serviva della sua ricchezza per fare del bene, secondo la tradizione della vecchia famiglia genovese. Era conosciuto da tutti i «borghi» come il «signor Fede». La moglie, Maria Pia Romanengo, di qualche anno più giovane, discendeva da una nota famiglia [illegible].

I coniugi Costa lasciano otto figli, tre maschi e cinque femmine: Francesca, di 20 anni; Giovanni, di 18; Piergiorgio, il ragazzo ferito nell'incidente, di 14; Maria, di 9; Giuseppe, di 8; Emanuela, di 5; Federica, di 4 e Michela, di 1.



L'armatore Federico Costa e la moglie signora Maria Pia

Altre gravi disgrazie sulle nostre strade

Investe e sfracella un vecchio che cammina sul bordo della strada

Due motociclisti si scontrano con una camionetta militare: un morto ed un moribondo - Urtato e gettato a terra da un passante, muore all'ospedale

Uno dei più anziani agricoltori di Gassino, molto conosciuto e stimato nella zona, è stato ieri travolto e ucciso da un camioncino.

Si tratta del signor Alessandro Rostagno di 86 anni, abitante nel centro di Gassino. Verso le 15 il Rostagno — che era un uomo ancora robusto, vegeto e lucido di mente — usciva di casa e s'avviava lungo la strada provinciale verso la località Rio Valle, ove, in un campo, i figli stavano raccogliendo il fieno: il vecchio avrebbe diretto i lavori. Camminava tenendosi sulla destra, ben al ridosso del ciglio.

Ad un tratto da Torino giungeva alle sue spalle un camioncino 500 C guidato dal salumiere Renato Carlo Motta, da Montiglio d'Asti. Le circostanze della disgrazia non sono ancora del tutto chiare. Sembra che il Motta nell'incrociare due macchine le quali a velocità forsennata si stavano superando, abbia allargato troppo a destra. Sta di fatto che la «500» col parafango destro investiva il signor Rostagno e lo scaraventava a tredici metri di distanza, sfracellandolo. Il camioncino sbandava e si rovesciava su di un fianco. Alcune persone accorrevano e liberavano il Motta, illeso ma prigioniero nella cabina. Come vedeva il cadavere il giovanotto, colto da malore, s'afflosciava al suolo svenuto e dai passanti veniva trasportato in una casa vicina. Due ore dopo si presentava ai carabinieri. Aveva ottenuto la patente da circa una settimana.

— Alle 14 l'operaio Alfredo Betti di 30 anni, abitante a Torino in via Venaria 33, e l'amico Giuseppe De Benedictis di 33 anno, decoratore, domiciliato in via Luigi 64, viaggiavano su di una motoleggera guidata dal Betti, da Brandizzo verso Chivasso, percorrendo la strada nazionale. I due si trovavano a Brandizzo da domenica, per partecipare alla festa patronale del paese: entrambi facevano parte di un'orchestrina di dilettanti, ingaggiata da un locale. Il Betti e il De Benedictis, ieri, dopo pranzo, avevano deciso di recarsi a prendere un bagno nelle acque del Malone.

Giunti quasi all'imbocco del ponte i due s'accorgevano di aver oltrepassato la stradicciola che porta alla spiaggia e che si diparte dalla «nazionale». Allora il Betti dava un'energica frenata, si voltava indietro per controllare che nessun veicolo gli stesse arrivando alle spalle, indi, rapidamente, compiva la curva per invertire la marcia. Si non s'accorgeva che da Chivasso sopraggiungeva, a notevole velocità, una «jeep» militare del Parco Mobile di Venaria in servizio presso il Quartiere generale delle manovre a Cossato di Biella: al volante era il soldato Piero Tilli da San Frediano di Pisa. Il Tilli riduceva sensibilmente l'andatura, frenava e cercava di sterzare: ma non poteva evitare l'investimento. La parte destra del muso della «jeep» urtava contro la ruota posteriore della moto. L'urto non era molto veemente, ma bastava per scaraventare a terra la leggera macchina e gettare a diversi metri di distanza i due operai.

Il Betti, malauguratamente, batteva il capo contro un paracarro e rimaneva ucciso sul colpo. Il De Benedictis riportava lesioni e ferite in tutto il corpo e veniva trasportato all'ospedale di Chivasso in condizioni disperate. I medici lo sottoponevano subito ad un difficile intervento chirurgico. A sera il suo stato era sempre gravissimo e i familiari, in angoscia, vegliavano, attendendo l'annunzio di un piccolo miglioramento. Sul posto della sciagura si recava il brigadiere Cavallo della stazione dei carabinieri di Chivasso.

— E' deceduto ieri mattina all'ospedale San Giovanni un pensionato, il settantaseienne Alessio Festa, abitante in via San Donato 37, che alcuni giorni fa era rimasto ferito in un singolare incidente. Giovedì scorso, mentre passeggiava in piazza Statuto, il Festa si vedeva piombare addosso un passante ch'era inciampato in un gradino. Invano cercava di scansarsi: lo sconosciuto gli cadeva addosso e lo abbatteva al suolo.

Il passante si rialzava subito, senza una contusione; il Festa rimaneva tramortito: aveva riportato una profonda ferita al capo. Subito soccorso, egli veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria e di qui, dopo una prima medicazione, al San Giovanni.

Oltre alla ferita, con conseguente trauma cranico, accusava un grave «choc». Non sembrava comunque che le sue condizioni fossero molto gravi. Con il passare dei giorni, forse anche per l'avanzata età, il suo stato è invece progressivamente aggravato finché ieri è sopravvenuta la morte per collasso cardiaco.

Genova e permette di alleggerire il traffico della Torino-Savona che passa unicamente sulla Carmagnola - Carignano - La Loggia. Ora da Carmagnola è possibile venire a Torino passando per Villastellone e Moncalieri.

La nuova circonvallazione sarà completata nel prossimo futuro con un allacciamento alla statale per Genova a sud del bivio di Cambiano, evitando il passaggio a livello della Torino-Chieri.

400 multe nei primi giorni della lotta contro i rumori

Nei primi cinque giorni della «Lotta contro i rumori» i vigili urbani hanno inflitto 396 multe e 675 ammonizioni a motociclisti e automobilisti. Le statistiche compilate in proposito dal Municipio rivelano che il numero dei trasgressori incorsi nelle sanzioni è andato diminuendo via via dall'inizio della campagna del silenzio. Il primo giorno erano state ammonite 280 persone; ieri appena 110.

Scivola dalle sponde di cemento e annega nel canale di Moncalieri

L'imprudenza di un giovane - Non trova appiglio e la corrente lo trascina via

Un giovane di diciotte anni, garzone presso una cascina di La Loggia, è miseramente annegato ieri mattina nel canale che porta l'acqua del Po alla centrale dell'Azienda Elettrica Municipale di Moncalieri.

Il garzone si chiama Pasquale Martino ed è residente a Casalbore di Avellino. Da venerdì scorso lavorava alle dipendenze del colono Giuseppe Domenico, nella cascina Lanca, presso il quale aveva già prestato servizio nell'estate di due anni fa. Ieri mattina, verso le 11, egli custodiva le mucche al pascolo, a duecento metri dalla fattoria, in prossimità del canale derivatore. Questo canale, profondo cinque metri, è tutto in cemento e le sue sponde, all'interno, sono fortemente inclinate. Chi ha la sventura di cadere in acqua non può tornarne ad uscire usando solo le proprie forze, anche se abile nuotatore, perchè le sponde a scivolo sono oltretutto viscide e non permettono alcuna presa. Il giovane è caduto in acqua e per giunta non sapeva nuotare.

Per la strada che fiancheggia il canale era da poco transitato in bicicletta un operaio della Recchi, l'impresa che ha costruito il canale e che ha in corso la costruzione di un reticolato sulle due sponde per evitare che uomini e animali precipitino in acqua. In questi ultimi tempi vi sono caduti quattro cani, tre lepri e due mucche. Soltanto queste ultime poterono essere salvate.

L'operaio, Virginio Arnaudo, si era fermato a scambiare qualche parola con il giovane e poi aveva proseguito per la sua strada. Pochi minuti dopo udiva alle proprie spalle delle grida, accorreva e vedeva il Martino in acqua che stava annaspando disperatamente. L'Arnaudo, trovato in quel pressi un rastrello, cercava, di allungarlo al pericolante, ma il manico era troppo corto (il canale è largo una decina di metri) e il poveretto non poteva afferrarlo. Qualche attimo dopo scompariva nell'acqua.

Virginio Arnaudo correva alla cascina Lanca a dare l'allarme. Si incominciavano le ricerche cui prendevano parte poco dopo i vigili del fuoco di Torino con una barca e arpioni e i carabinieri di Moncalieri. Veniva scandagliato tutto il tratto del canale dal punto della caduta fino alla griglia della centrale elettrica. Questa opera continuava senza esito fino a sera. Alle 20,30 si decideva di prosciugare il canale: le turbine venivano fermate e si alzavano tutte le paratoie. Ma nonostante a tarda ora la salma non era ancora stata rinvenuta.

Circa le cause della sciagura si pensa che il giovane avesse voluto lavarsi i piedi (infatti sulla sponda sono state trovate le sue scarpe). Tenendosi con una mano ad uno dei ferri che sono destinati a reggere la costruenda rete di protezione, egli si era calato verso l'acqua; ma la presa della mano a un certo punto gli è mancata ed è scivolato in acqua. Pare che il Martino abbia dei parenti a Peretto, ma fino a ieri sera non era stato possibile rintracciarli.

Le richieste del P. M. per le frodi del negoziante

Il processo per bancarotta fraudolenta, che si era iniziato mercoledì scorso alla sessione estiva del Tribunale è stato ripreso ieri per la requisitoria del P. M. dott. Caccia. Il rappresentante della legge ha ritenuto Ulderico Barbero colpevole di aver distratto in poche settimane le merce del negozio che aveva aperto nell'autunno del '54 in via Cibrario 26 defraudando i fornitori: per lui il P. M. ha chiesto la condanna a 4 anni e 2 mesi. Per i complici ha formulato queste richieste: Giacomo Purqueddu 4 anni Paolo Cavallo 6 mesi, Angelo Bosio e Romina Ballieri 10 mesi ciascuno. Ha parlato ieri sera il primo difensore avv. Romagnoli.

Aperta ieri al traffico la circonvallazione di Moncalieri

E' stata aperta al traffico ieri mattina la circonvallazione di Moncalieri che da piazza Caduti della Libertà, dove si riuniscono le due strade provenienti da Torino, raggiunge l'arteria per Villastellone-Carmagnola. La circonvallazione è lunga 1364 metri e larga 12 metri con un cavalcavia sulla ferrovia di Genova e permette di alleggerire il traffico della Torino-Savona...

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

29 luglio 1956

Malan Federico, anni 79, pensionato, via Baveno 21; Tamagnone Pietro, a. 53, pens. via Iacopo 56; Borello Cesare, a. 82, muratore, via Spallanzani 21; Castellano Teresa in Citarelli, a. 60, casal., v. P. D'Acaja 33; Prigione Angela, ved. Gandini, a. 61, pens., v. Villa Regina 12; Pagani Maria Rosa, a. 47, operaia, c. Francia 285; Chiarottino Andrea, a. 78, commerc., v. Villa Regina 14; Grabbario Giovanni Battista, a. 71, contadino, strada Mongreno 116.

Deceduti in ospedale: Bertarello Teresa ved. Pairolero, a. 73, casal.; Gradis Rosa in Sibona, a. 45, casal.; Masselli Palma, a. 49, casal.; Deghenghi Giovanni, a. 73, agricoltore; Trompetto Marino, a. 71, pens.; Dotti Luigia, a. 60, pens.; Nomio Pietro, a. 20, operaio; Bizzarro Pasquale, a. 56, tipografo; Beretta Tancredi, a. 76, operaio; Colombo Giovanni, a. 55, operaio; Bosco Rosa, ved. Pellietti, a. 63, casal.; Moschini Angelo, a. 84, inserv.; Padrone Antonio, a. 50, operaio; Giannella Roberto, giorni 1.

30 luglio 1956

Malandrone Maurizio, anni 77, pens., v. Guastalla 13; Gorgner Ilario, a. 85, muratore, v. Parenzo 50; Rosso Lorenzo, a. 66, pens., v. Ricasoli 10; Perino Margherita in Genzone, a. 51, casal., v. M. Delle Rose 64; Bistolfi Maria, a. 78, religiosa, corso Moncalieri 315; Bacco Vincenzo, a. 74, pens., v. Della Rocca 10; Richetto Giacinta ved. Isabello, a. 79, casal., v. Po 16.

Deceduti in ospedale: Deorsola Lorenzo, a. 42, tranviere; Gavagna Davide, a. 4; Ruffinatto Guido, a. 42, operaio; Bosco Bufemia in Chiaffdano, a. 49, casal.; Crosero Antonio, a. 66, contadino; Severino Giovanni, a. 88 pensionato; Meriano Luigia ved. Carrera, a. 71, casal.; D'Aprile Francesco, a. 31, falegname.

Morti: 37; Nati 66.

Specchio dei tempi

L'«Andrea Doria» e una festa da ballo - Abbiamo un grande aeroporto, ma dobbiamo viaggiare in pullman

Un lettore ci scrive:

«Sono un lettore de *La Stampa* e come tutti italiani sono rimasto colpito dalla notizia della perdita dell'*Andrea Doria*. Ho letto le dichiarazioni del Presidente Segni ai giornalisti: "Il dramma colpisce luttuosamente la Marina Mercantile e addolora profondamente tutto il popolo italiano". La perdita è senza dubbio delle più gravi che la storia registri, ma non è vero che ha colpito tutto il popolo italiano.

«Infatti giovedì sera, a Falconara Marittima, si è svolta una serata danzante in onore della Marina italiana e, nonostante la drammatica notizia appresa anche attraverso gli apparecchi televisivi, come se nulla di grave fosse accaduto, ufficiali della nostra Marina hanno partecipato ugualmente alla festa danzante, protrattasi fino alle ore piccole.

«E' vero che la serata era stata già programmata da diversi giorni, ma non sarebbe stato più decoroso procrastinarla?».

Pietro Agostinelli - Falconara.

Un lettore ci scrive:

«Durante miei viaggi per recarmi da Bruxelles a Torino, mi sono servito del mezzo più celere, cioè l'aereo della Compagnia belga "Sabena", però a mio criterio la velocità del viaggio da Bruxelles a Malpensa si riduce a poco per coloro che devono recarsi a Torino, poichè da Malpensa occorrono ben tre ore e mezzo di pullman per poter raggiungere la nostra città. Non arrivo a spiegarmi la cosa quando penso che Torino possiede un aeroporto modernissimo: lo scorso inverno gli aerei intercontinentali furono dirottati su Caselle, perchè Malpensa era impraticabile a causa del fitto nebbione.

«Senza rapide e dirette comunicazioni, la nostra bella città, che ha la sua importanza tanto industriale che turistica, continuerà ad essere ignorata da tanti stranieri che scendono dal Nord. La "Sabena" sta studiando la possibilità di organizzare un atterraggio a Torino. Se coi vostro intervento si potesse realizzare tale servizio, penso sarà fatto un passo di più per la grandezza della nostra città».

Francesco Nuti

38, Rue de Venise, Bruxelles.

I risultati degli scrutini per maturità e abilitazione

Riportiamo i risultati degli scrutini pubblicati ieri (la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati a ottobre, la terza ai respinti).

Liceo classico Gioberti: 7ª commissione: alunni interni (sez. C e D): 9, 31, 2 - Privatisti: 1, 5, 7.

Liceo classico Cavour: 8ª commissione: alunni interni (sez. A e B): 22, 26, 1 - 9ª commissione: interni (sez. C): 7, 15, 1 - Privatisti: 0, 2, 0.

Liceo classico parificato Virgilio: 10, 14, 4.

Liceo scientifico Galileo Ferraris: 3ª commissione (sez. D ed E): alunni interni: 10, 14, 5.

Istituto magistrale D. Berti: 1ª commissione: alunni interni: 37, 27, 6 - Privatisti: 0, 10, 5 - 2ª commissione: alunni interni: 13, 15, 1 - Privatisti: 0, 0, 8 - 3ª commissione: alunni interni: 6, 17, 6 - Privatisti: 6, 5, 2.

Istituto magistrale Regina Margherita: 4ª commissione: alunni interni: 14, 10, 8.

Istituto tecnico Sommeiller: 3ª commissione ragionieri: alunni interni (sez. C): 11, 27, 3; 4ª commissione ragionieri: alunni interni (sez. E): 7, 33, 3 - Privatisti: 0, 6, 12 - 5ª commissione ragionieri: alunni interni (sez. F): 10, 23, 2 - Privatisti: 5, 26, 11 - 2ª commissione geometri: alunni interni (sezione B): 8, 9, 1 - Privatisti: 3, 12, 9.

NEL QUARTO CENTENARIO DELLA MORTE

Ignazio di Loyola

Si rimpicciolisce la figura di Sant'Ignazio quando lo si indica semplicemente come «il Santo della Controriforma». E' un fatto (e i biografi gesuitici sono i primi ad insisterci) che in tutto il periodo di gestazione dell'Ordine, dal voto di Montmartre del 1534 alla Bolla di approvazione del 1540, il protestantesimo non compare come obbiettivo specifico e primario del fondatore. Tanto meno, poi, vi compare nel periodo anteriore più lungo che va dall'uscita di Ignazio dal suo ritiro di penitente solitario, alla costituzione formale del primo nucleo di compagni, col voto anzidetto.

La vocazione e formazione religiosa di Ignazio di Loyola — di questo grande innovatore, perseguitato per quasi tutta la vita da accuse di eterodossia — è fatta degli elementi più tradizionali della religiosità cattolica: esercizi di penitenza e di santificazione individuale, pellegrinaggi, catechizzazione degli ignoranti, dei traviati, degli increduli, cura del prossimo bisognoso di soccorso. La carriera del «Santo della Controriforma» presenta per lungo tratto, fin presso al culmine, una curiosa analogia, quasi un parallelismo di tappe successive, con quella di colui che non senza ragione è considerato — entro il quadro comune dell'ortodossia e santità cattolica — come la sua antitesi: Francesco di Assisi.

Ambedue, Francesco ed Ignazio, provenivano da uno strato sociale elevato, prossimo alla sfera del governo mondano. Alla piccola nobiltà basca del padre di Ignazio — piccola, ma per tale che permise al figlio nella prima gioventù di vivere alla corte di Ferdinando il cattolico — risponde la borghesia «grassa» di Pietro Bernardone, la quale partecipava al governo del comune assisano: la borghesia di quei mercanti che all'occorrenza cingevano «ai lor mal pingui ventri l'acciar dei cavalieri». Ambedue, Francesco ed Ignazio, condussero nella prima gioventù vita mondana, fecero gli scavezzacolli; ed è molto probabile che gli «enormi delitti» di cui troviamo accusato Ignazio, non ancora venticinquenne, da autorità di polizia locali — e di cui non si è saputo, fino ad oggi, in che cosa consistessero precisamente — non fossero molto più gravi dei costumi vani e insolenti del secolo in cui, secondo Tommaso da Celano, Francesco d'Assisi avrebbe «consumato miserabilmente il suo tempo quasi fino al venticinquesimo anno di età». Ambedue sono presi dalla mania dell'avventura eroica. Ignazio riesce a viverla veramente nella difesa di Pamplona, da lui propugnata contro il parere degli esperti, pronti alla capitolazione; mentre Francesco, dopo la partecipazione quale gregario all'infelice combattimento di Collestrada e la prigionia perugina, parte per suo conto verso la Puglia, per arrolarsi con Gualtiero di Brienne, ma è arrestato da un improvviso malessere quasi all'inizio del viaggio.

Precedentemente, Francesco aveva fatto una lunga malattia, durante la quale dovette prepararsi in lui quel cambiamento che poi rapidamente maturò dopo il ritorno da Spoleto. L'uno e l'altro periodo di infermità, insieme, trovano il loro equivalente in Ignazio costretto per mesi a letto dalla ferita di Pamplona, sottoposto a crudeli operazioni, e datosi negli intervalli ad ascetiche letture. L'uno e l'altro trovarono nel tempo dell'infermità fisica il principio del rinnovamento spirituale. L'uno e l'altro sentirono, subito dopo, il bisogno della solitudine; ma qui incontriamo una differenza caratteristica. Il durissimo tenor di vita sistematicamente proseguito da Ignazio a Monserrato e a Manresa — in rispondenza alla sua aspirazione a sorpassare in santità San Domenico e San Francesco, prendendo per unica misura della santità le opere esteriori di penitenza — è ben diverso dalla ricerca di luoghi remoti e solitari fatta da Francesco nei dintorni di Assisi: tanto diverso quanto il severo paesaggio alpestre di Monserrato dista dagli ulivi e i cipressi delle pendici del Subasio e della piana umbra.

Pure, v'è ancora una somiglianza, e questa più importante di tutte, da additare. L'uno e l'altro, radunando intorno a sé compagni, non pensano alla fondazione di un ordine religioso. Può considerarsi accertato che fino a tutto il 1538 non vi fu in Ignazio nessun proposito preciso del genere. Quel che egli aveva ben fisso in mente era di svolgere una attività religiosa, caritatevole, apostolica, insieme con i suoi compagni, in una forma sociale diversa da quella degli ordini religiosi tradizionali.

Come quella forma fosse trovata negli anni immediatamente seguenti, ed elaborata nel decennio 1540-1550 fino alla stesura, anzi alle stesure, delle Costituzioni; come, finalmente, da questo lavorio interno ed esterno di un quindicennio venisse fuori la Compagnia di Gesù quale è rimasta sostanzialmente immutata fino ad oggi; come essa abbia rappresentato per secoli, e in larga misura anche oggi rappresenti, una organizzazione mirabile, poderosa, di cui non si saprebbe additare facilmente la simile, soprattutto per la sua combinazione paradossale di una schietta, profonda ispirazione religiosa con un radicamento e una azione nel mondo di portata primaria: tutto ciò è noto universalmente nei grandi tratti, né potrebbe essere qui analizzato nei particolari.

* *

Piuttosto, per avvicinarsi all'intimo dell'uomo, al significato ultimo dell'opera sua, giova riprendere per un momento il confronto con Francesco d'Assisi, al punto finale in cui l'abbiamo interrotto: quello della fondazione dell'Ordine.

Anche Ignazio, si è detto, è arrivato alla fondazione tardi, quasi sospinto dalle circostanze, e sempre avendo innanzi agli occhi una associazione diversa da un Ordine religioso del tipo canonizzato. Ma, una volta decisosi, sant'Ignazio si è totalmente immedesimato con l'Ordine nuovo, o per dir meglio, lo ha foggiato interamente con le sue mani, imbevuto totalmente del suo spirito. In Ignazio il Santo, il Fondatore, il Generale fecero tutt'uno. Assai diversa, invece, fu la relazione tra Francesco d'Assisi e l'Ordine francescano. San Francesco lavora alla regola sotto i suggerimenti, le pressioni, i controlli dell'alta autorità ecclesiastica e dei suoi stessi confratelli: quasi appena terminata la regola, si trova costretto a rifarla, con ritocchi non indifferenti; già prima della redazione delle regole aveva lasciato la direzione dell'Ordine, e dopo si apparta dalla vita quotidiana di questo, di cui si mostra scontento; dice di voler ammaestrare d'ora in poi con l'esempio, non col precetto; lascia come norma suprema per i suoi il Testamento, di cui ben presto viene dichiarata la giuridica nullità. Siamo ben lontani da quella identificazione di cui abbiamo parlato per Ignazio e la Compagnia.

Fondamentale fu per Francesco l'intuizione religiosa di una rinascita dello spirito di Cristo, da cui doveva essere pacificata e purificata, la vita morale del popolo cristiano. Fondamentale fu per Ignazio la volontà di condurre, o ricondurre, la società cristiana all'obbedienza della Chiesa cattolica e del papato. Il primo fu un eroe religioso (il maggiore, dopo Cristo); il secondo un grande condottiero ecclesiastico. Ben più che il campione della Controriforma, Ignazio di Loyola è stato colui che ha plasmato con efficacia prodigiosa la nuova forma di associazione tra la Chiesa e il mondo a cui anche oggi, anzi oggi più che mai, la Chiesa è fedele. Questa forma può essere rappresentata da un detto di S. Ignazio, e da un proverbio popolare. Il detto è: vincere Satana con le sue stesse armi. Il proverbio: aiutati, che Dio t'aiuta. Non potrebbe negarsi che molti, oggi, riducano praticamente codesto motto d'ordine alla sola prima parte. Ma sarebbe anche errato disconoscere che entro questa forma vive tuttora il nucleo intimo di cristianesimo di cui Francesco d'Assisi fu l'esponente più mirabile. Come si realizzeranno in futuro i rapporti tra la forma e il nucleo, è un segreto dell'avvenire: un segreto che forse non sarà sciolto sino alla fine dei secoli.

Luigi Salvatorelli

PRINCIPI ALLE CORSE



Il principe Bernardo d'Olanda si trova con le principesse Beatrice ed Irene su di un campo di corse. La gara e la qualità dei cavalli interessano molto il principe che ne discute con le principesse, gesticolando animatamente con modi familiari. (Telefoto)

VIVE A BERCHTESGADEN, IN UNA STANZUCCIA

La sorella di Hitler

«Assomigliate molto a vostro fratello», le abbiamo detto - «Gli occhi», ha acconsentito - «E perché avete cambiato il vostro nome in quello di Wolf?» - «Prima della guerra per coprire, dopo, per coprire ancora» - Passa la vita battendo a macchina lentamente le sue memorie - Con Adolfo visse fino a 12 anni, poi si videro di rado - «Andavate d'accordo?» - «Perfettamente», risponde quasi risentita - Ma nel "Nido d'Aquila" non ha messo piede mai

(Dal nostro inviato speciale)
Berchtesgaden, 30 luglio.

La sorella minore di Adolfo Hitler, ultima superstite della famiglia, vive oscuramente e sotto falso nome a Berchtesgaden, la cittadina che il Führer prediligeva per i suoi soggiorni estivi. La casa è più che modesta: il tetto aguzzo come si usa in Baviera, scala di legno, porte basse, pianerottoli oscuri e tavolati rumorosi, caratteristici dell'edilizia di montagna. Al primo piano, un uscio comune introduce a quattro piccoli appartamenti formati d'una sola stanzuccia ciascuno: i nomi degli inquilini si leggono sulle cassette per le lettere allineate nel vano. Frau Weber, è la vecchia negoziante in libri che apre la sua bottega a cento passi di qui, Frau Puppfer è pensionata d'una fabbrica di birra, Karl Preuninger è il padron di casa; Fräulein Wolf è l'inquilina che ci interessa.

La signorina Paula Wolf ha ora sessant'anni; ne aveva dodici quando il fratello Adolfo si staccò dalla famiglia e andò per la sua strada. Via via che intorno al nome di Hitler aumentavano i clamori sulle piazze e nelle birrerie della Baviera, Paula si rannicchiava in un riserbo sempre più scontroso. Quando vennero i giorni del trionfo nazista, Fräulein Paula si calò sul volto una pudica veletta: quel pseudonimo Wolf, dietro cui ama celarsi ancor oggi. Non è che una finzione, ben s'intende. Tutti, in paese, sanno chi è quell'anziana signorina dai capelli grigi, gli occhiali spessi ed oscurati che avanza reggendosi sul bastoncello. Ogni mattina, la vedono uscire per la spesa: prima dal verduriere, poi dal fornaio, ultima sosta dall'amica signorina Weber, che le porge il giornale di Salisburgo.

Poi Paula Wolf ritorna a casa; dalla sporta le spuntano cespi di insalata, il cartoccio delle patate, lo sfilatino di pane scuro. Paula si rinchiude alle spalle la porta con due mandate di chiave. I coinquilini la odono sfaccendare per un po' tra pentole e casseruole: Paula si prepara la colazione, si rifà il letto, provvede a tutto con le sue mani, senza testimoni. Poi siede alla macchina da scrivere e il ticchettio lento di una vecchia mano sulla tastiera riempie il breve pianerottolo per lunghe ore.

Da dieci anni Paula Wolf abita in questa casa di Königseestrasse al n. 6, in riva al fiume bluastro che bagna le pendici di Berchtesgaden. Da dieci anni paga l'affitto, le tasse, le spese per il proprio mantenimento. Nessuno sa da che parte arrivi il denaro; in paese, non ha mai chiesto nulla a nessuno. Però, la sua cassetta della corrispondenza è l'unica in tutta la casa entro cui il postino abbia ogni giorno qualche plico da infilare. «Sono i tedeschi d'America che si ricordano di lei», sussurrano ammiccando i coinquilini.

Quando andammo a bussare al suo uscio, Fräulein Paula non c'era. «E' uscita per la passeggiata», annunciò il signor Preuninger, affacciatosi pieno di curiosità. «Ma ritornerà tra breve — soggiunse — Scommetto che siete giornalisti...».

Profuga da Vienna

Il signor Karl parla un italiano angosciosamente duro e stentato. In Italia, ci narrò, era stato lungo tempo quindici e vent'anni fa. «Ma soltanto per lavoro: andavo in Sicilia e in Liguria col camion per caricare olio». Sembrava avere fretta di mettere in chiaro che lui l'Italia l'aveva percorsa in abiti civili. Il signor Preuninger chiacchiera volentieri. «Sì, Paula Wolf è proprio la sorella di Hitler; no, non è vero quello che hanno scritto i giornali: la signorina paga regolarmente la pigione. Se non lo so io, che le subaffitto l'appartamento!...».

Racconta, con visibile compiacenza, che fu proprio lui, nell'estate del 1946, a procurarsi quest'occasionale inquilina. In quei mesi l'anziana Fräulein era appena giunta in Baviera, profuga da Vienna. L'avevano cacciata i russi, sloggiandola dalla soffitta di Schönburgstrasse n. 58, dove aveva abitato per oltre ventinove anni, insieme con la sorellastra. Fräulein Wolf giunse sparuta e magra, con una valigetta ed una macchina da scrivere in Baviera, e prese alloggio dapprima a Königsee, a pochi chilometri da Berchtesgaden. Ma la casa era fredda e l'umidità le procurava fastidiosi reumi; il signor Preuninger, che aveva per la signorina quella lontana amicizia, la andò a prendere e la sistemò in una piccola stanza riparata, tra gli altri suoi modesti inquilini. Il signor Karl, dopo affabili conversari, ci lascia promettendoci di avvisarci quando Fräulein Wolf fosse rientrata.

Ma, usciti all'aperto, ci sedemmo ad aspettare ad un tavolo di birreria, sotto l'ombra d'un grande tiglio; e qui Fräulein Paula ci arrivò poco dopo alle spalle, inaspettatamente. «Ho saputo che avete cercato di me. Cosa desiderate?». Era una piccola donna dai capelli ondulati, più bianchi che neri; ci sorrideva, guardandoci con curiosità; sembrava una bella nonnina, buona di favole e di lavori a maglia, divertita dalla sorpresa che ci faceva nell'arrivarci così d'improvviso. «Non ho nulla da raccontarvi, sono una persona privata e non ho motivi di dare interviste. Scrivete soltanto che è una menzogna che io viva in miseria; ne ho quanto basta anche per aiutare i poveri che bussano alla mia porta».

Non vuol parlare

Fräulein Paula parla il tedesco, ma capisce qualcosa anche di italiano e di francese. «In italiano una volta sapevo anche parlare: ora so soltanto contare da uno a dodici...». Ed infatti comincia raucamente le prime dodici cifre, e poi, soddisfatta, si abbandona sulla sedia, sorridendo proprio di gusto. Ma del fratello, di questo suo fratello che ha messo il mondo a soqquadro, non dice, non vuol dire. «Sto scrivendo un libro di memorie, ma vado piano. Una pagina al giorno. Poi rileggo, butto via e torno daccapo. Con Adolfo ho vissuto fino a dodici anni nella casa paterna di Linz. Poi io andai ad abitare a Vienna e ci vedemmo da allora sempre più di rado». «Andavate d'accordo?». «Perfettamente», risponde secca Fräulein Paula, quasi risentita per il sospetto. Si toglie gli occhiali e improvvisamente la vediamo balenare, dagli zigomi in su, una espressione di corruccio non nuova, ahimè, nella nostra memoria.

«Somigliate molto, Fräulein, al vostro fratello». — «Gli occhi...», consente la bianca signorina. Veste un tailleur grigio, non certo uscito da una grande sartoria, ma curato e decoroso. La persona denuncia tutto un lindore casalingo, una proprietà da vecchia maestra solitaria in pensione. «Perché avete cambiato il vostro nome, Fräulein?» — «Prima della guerra per coprire, dopo, per coprire ancora», risponde testualmente la signorina Paula Wolf. Si rimette gli occhiali scuri. Sembra impaziente di velare ai nostri occhi quella cupa rassomiglianza che le si intravede sul volto, da là dalle lenti. «Mio fratello — soggiunge — aveva poco tempo per occuparsi di me. Io, niente per occuparmi di politica».

Su che cosa si sia affaticata per trent'anni a Vienna e per dieci qui a Berchtesgaden, la sorella minore di Hitler, è un mistero: forse la sua massima cura fu proprio di rimanere tenacemente oscura e mite, di distaccarsi dal suo cognome via via che esso veniva scandito da folle sempre più immense e fanatiche. «Nichts Politik» ripete con gesto di ripudio la signorina Paula, ora che le domande stringono verso argomenti più vicini alla truce storia di cui suo fratello fu protagonista. La signorina Wolf si è fatta seria in volto; si alza di scatto, allontana da sé il bicchiere di acqua minerale che aveva accettato di bere con noi. Poi improvvisamente il volto le si raddolcisce. «L'ultima volta che vidi mio fratello — soggiunge sottovoce — fu a Vienna nel 1941. In primavera. Era all'Hôtel Imperiale, per una conferenza politica. — Stai bene!, mi disse in fretta, Sei ingrassata, hai una bella faccia!».

Paula Wolf scuote il capo. Niente frasi storiche, per lei, dal terribile fratello.

E' l'ora del tramonto: in alto, sulla più ardita vetta che sovrasta il paese, si scorge il famoso romitaggio di Hitler, il «Nido d'aquila» che il dittatore si fece costruire tra rupi quasi inaccessibili, vicino al volo dei rapaci. Ora è diventato una birreria dove i bavaresi salgono a mangiare salsicciotti con i crauti e la birra. Fräulein Paula non conosce il «Nido d'aquila». Né adesso, né allora, ha mai posto piede lassù.

Gigi Ghirotti

NOTIZIE E POSTILLE

L'aereo tagliateste

Un mese fa in questa rubrica sotto il titolo «Aeroplani in libertà», commentando il fatto di un reattore inglese che inceppatosi proprio nel cielo della città, mentre l'aviatore si faceva catapultare fuori, andava ad urtare, cieco bolide, contro una casa spaccandola in due, e fu miracolo se ci furono solo due feriti dove potevano aversi dozzine di morti, chiedevo che le autorità competenti stabilissero o riconfermassero un perentorio divieto di transito per ogni genere di aerei sulle città e i sobborghi, su «spiagge frequentate da bagnanti» ecc. Gli aerei militari, concludevo, e gli aviogetti vadano a esercitarsi sul mare, che è così grande e vuoto.

Inascoltati ma purtroppo facili profeti di sventure come siamo noi postillatori delle cronache contemporanee, abbiamo avuta la malinconica soddisfazione di leggere giorni fa di quell'aereo militare che ha decapitato una bambina su una spiaggia napoletana: un apparecchio biposto che sfrecciava a volo radente sul lido ingombro di bagnanti, delle bambine di una colonia marittima, senza necessità alcuna, così per sfizio, per galloria; e per far venire i brividi ad un amico a terra il pilota dell'apparecchio volle strafare, mostrargli com'era bravo a sfiorare il terreno e di nuovo impennarsi; e così senza nemmeno accorgersene decapitò una delle bambine della colonia, Rosaria Mazzecchi, quattordicenne.

Soprattutto mi ha colpito il non aver letto una parola ufficiale di deplorazione su questo fatto, non una promessa esplicita che d'ora in poi sarà vietato ai guidatori di aerei di giocare sulle case e sulla folla. E poiché a questo si dovrà pur venire, dovremo attendere altre sciagure del genere? Le nostre autorità sono fatte così, cieche nel prevedere come tarde nel provvedere. E' soltanto il giorno che uno di quei potenti quadrimotori che solcano continuamente il cielo del centro di Roma, precipitasse, come purtroppo può accadere, sulla piazza del Campidoglio, sul colle del Quirinale, solo allora forse avverrà che uno di quei burocrati si svegli, si ricordi che ci sono leggi che vietano il sorvolo dell'abitato, o si renda conto che la mancanza di una tale legge per le città italiane è delittuosa, e provveda. Con burocratico ritardo.

* *

I fanatici del progresso, che ci accusano di essere retrivi perché invochiamo il limite di velocità per le automobili, e un immediato semplice severo regolamento di quell'urgente materia senza attendere che venga finalmente alla luce — nato morto — quel fantastico codice della strada a cui si lavora da dieci anni (vedo da qui quei parrucconi riunirsi a seduta una volta al mese come i decrepiti compilatori del vocabolario dell'Académie Française). Quei fanatici ci rimproverano spesso di non avere una visione del futuro, di non renderci conto che verrà una epoca nella quale i nostri problemi di oggi parranno da ridere, e così i provvedimenti e i divieti che invochiamo. Ma dimenticano che ogni generazione vive nel suo tempo; e se verrà davvero un'epoca che le vie del cielo siano ingombre come oggi quelle della terra, e saranno rase al suolo anche le più recenti città per aprire piste fulminee alle macchine volanti e terrestri, vivrà in quel tempo sulla terra una razza di uomini che guarderanno a queste nostre lagnanze come noi a quelle degli Assiri e dei Babilonesi. Ma non c'è motivo che cominciamo noi, con la nostra educazione, il nostro senso ancor vivo della tradizione e del passato, a distruggere con le nostre mani il nostro tempo rendendoci stranieri ed ostili da esso (anticipando un'evoluzione che non siamo nemmeno sicuri debba continuare nel senso che immaginiamo ora).

Ho ripreso fra le mani il libro «L'an deux mille quatre cent quarante (Rêve s'il en fut jamais)» pubblicato l'anno 1770 da Louis-Sebastien Mercier, noto autore di commedie; ho letto sorridendo i suoi lamenti perché a Parigi non si circola, «la gente rischia ad ogni istante d'essere schiacciata dalle innumerevoli vetture; tremo quando sento lo scalpitare precipitoso dei cavalli che si precipitano a gran corsa in una città popolata di donne incinte, di vecchi e di bambini. Avrebbero mai i primi abitanti della terra pensato che sarebbe venuto un giorno in cui si marcerebbe spietatamente sugli sfortunati pedoni, a tanto per gambe e per braccia!»

Tre anni dopo, 1773, anche il Parini impreca in una celebre ode alla furia obliqua dei cocchi che non lasciano andar sicuro per via un povero vecchio come lui. Abbiamo un bel chiederci con che occhi il Mercier e il Parini assisterebbero al baillamme e al tumulto delle nostre città, ma ci rendiamo conto che i loro lamenti avevano ragione di esistere in quel tempo ed essi avevano ragione di invocare da quelle autorità i rimedi necessari alle contingenze, che le vetture tenessero tutte la destra, che si creassero guardie incaricate di regolare l'imbottigliamento delle carrozze e il passaggio dei pedoni.

Il bello è che il Mercier spingendo lo sguardo nel futuro a seicentosettanta anni più tardi, ben lungi dal pensare a macchine volanti, a trasmissione di immagini, a veicoli senza cavalli, vede le prove di un enorme progresso nel fatto che l'anno 2440 le strade a Parigi sono spaziosissime, e rarissime le vetture; nessuno più va in carrozza, nobili e plebei, umili e potenti vanno tutti a piedi. Le poche carrozze sono riservate ai malati, e ai magistrati emeriti, e vecchi che hanno ben meritato della patria e vanno curvi sotto il peso degli anni. Bisogna dire che il Mercier nei suoi sogni del futuro appare molto più audace degli utopisti moderni che ci descrivono un mondo fatto solo di sciami di carri alati e abitato da individui nati da una provetta.

Simplicius

IN MARGINE AL FESTIVAL DI BORDIGHERA

L'umorismo moderno non deve far ridere

Infatti c'è poco da stare allegri - Le vignette mute e quelle parlanti - Geografia degli *humours* - Soltanto in Europa un marito ingannato è comico

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 30 luglio.

Osserviamo un po' più da vicino l'«umorismo» convenuto a Bordighera nel suo nono festival locale. Esso si limita per il momento al disegno, coadiuvato magari da una dicitura intesa a spiegarlo nel timore che non si capisca.

Non c'è bisogno di parole con il turco Turho Selcuck quando presenta un cacciatore subacqueo il quale in mancanza di pesci, e per tale fatto irritato, spara dal basso contro un'anatra posata sull'acqua (l'*humour* riposerebbe sulla sorpresa dell'anatra che non si aspetta agguati sottomarini); non c'è bisogno di parole con il francese Peynet che disegna il musicista innamorato mentre sta al pianoforte, entra la sua bella come un colpo di vento in compagnia di un colpo di vento vero e proprio, e le note fuggono via dal pianoforte, spaventate come uno sciame di api, sparpagliandosi in un denso polverio per la stanza; e così si può prescindere dalle parole per due *silhouettes* ritagliate su carta di giornale e quindi materiate di [illegible] che si battono in duello con fiammiferi accesi.

Altri quadretti senza parole: un uomo va in bicicletta e parecchi palloncini gli sollevano la punta della lunghissima barba affinché essa non gli impacci le manovre o s'impigli nei pedali; un pompiere tiene sospeso in aria con il getto d'acqua violento della sua pompa qualcuno gettatosi dalla finestra troppo presto, in attesa che arrivi la coperta sulla quale possa piombare; un altro pompiere, salendo con la sua scala verso il quarto o quinto piano di una casa in fiamme, passa davanti ad un balcone del terzo piano riccamente ornato di vasi e trascura l'incendio per innaffiare dolcemente i fiori; una donna automobilista deve uscire dal parcheggio, qualcuno la tiene a bada con premurosi cenni delle mani per segnalarle che la via non è libera, eccola libera finalmente, la donna parte sorridendo di scatto, ma con marcia indietro, andando a fracassare la vetrina di un negozio (hanno già osservato che nel cervello delle donne c'è un punto dove si localizza l'orrore per le manovre in automobile); un esploratore uccide un compagno o compagna di viaggio, considera il fatto come una prodezza poggiando un piede sulla preda abbattuta, ed un leone fotografa la scena; a proposito di leoni, ne troveremo anche uno al cui collo si aggrappa disperatamente una giovane cacciatrice perché ha visto un topo...

Non c'è gran che da ridere, ma non va molto meglio dove intervengono le parole. Cominciamo da un disegno semimuto dove qualcuno s'impicca mettendosi da solo intorno al collo una corona mortuaria con la scritta: «Rimpianti»; un altro percorre una lunga strada per arrivare all'unico albero della zona, portando con sé una busta con la scritta «Testamento», e si può capire facilmente che cosa attende da quell'albero: egli trova che poco prima sono stati segati tutti quanti i rami; passa un camion sopra un ponte dove un pittore sta scrivendo la portata di peso, 35 t.: di lì a poco il camionista riaffiora gocciolante dall'acqua dove è precipitato con il suo carico e guarda il cartello che l'ha ingannato: la dicitura è finita, mancava una virgola: 3(,)5 t. Un povero marito ha smontato tutto il suo apparecchio radio quando arriva la moglie per dirgli: «La radio non aveva nulla, adesso ricordo che ero io che avevo tolto la corrente elettrica». Alla corrida: qualcuno va verso l'ospedale in barella e domanda: «Che cosa ho guadagnato?». Gli rispondono: «Almeno sei mesi di letto...». Un aeroplano cade in piazza con tutti gli inconvenienti di un simile fatto alla carrozzeria, incolume il personale. C'è nei pressi qualcuno che domanda al pilota: «Non avete letto la scritta: "Divieto di sosta"?».

Ora sembra che secondo alcuni tecnici della categoria l'umorismo moderno non debba assolutamente far ridere. Se si ride, è un di più. L'umorismo avrebbe cessato di essere galleria di immagini cosparse di comicità, ma si limiterebbe a segnalare un contrasto violento: esempio, al giardino zoologico una scimmia tende la mano ad un passante per avere qualcosa da rosicchiare. Egli si accosta e gliela stringe come ad un collega umano. Il fenomeno è accentuatissimo nella sala riservata agli «umoristi» americani di maggior grido come Burnett, Steig, Price, Addams, Darrow, Soglow, Osborn, Steinberg, Thurber, Taylor, i quali, tra l'altro, vorrebbero ispirarsi invece ai classici francesi sul genere di Forain, Daumier. Per essi, è sostanzialmente il modo di disegnare che conta.

Passa un elicottero che semina in getti violenti una quantità enorme di insetticidi: un vagabondo si slaccia i pantaloni in maniera da poterne immagazzinare una certa quantità destinata agli insetti suoi personali; giace in terra un uomo letteralmente tagliato a pezzi, una musa gli vola sopra con la scritta: «Dulce et decorum est pro patria mori»; una donna immensa con una torta gigantesca sulla quale è scritto: «Buon giorno» va a rovinare la giornata di suo marito svegliandolo innanzi tempo, all'alba, soltanto perché è il suo onomastico.

Scena di pattinaggio su ghiaccio, tutti hanno sci a lama e considerano con ironia un eretico che corre sui pattini a rotelle; donna bruttissima di fronte ad un pittore per il ritratto, egli dipinge tutto dal vero, ma lascia vuoto lo spazio del viso, dicendo: «Fin qui andiamo bene»; da una splendida torta a fine pasto balzano su ballerine nude, prodotto evidente di una immaginazione collettiva ad alcoole; dicono i convitati: «Complimenti al capocuoco»; una donna ammalatissima ride da contorcersi tutta all'arrivo del medico, mormorando: «Le iniezioni mi fanno molto solletico»; un uomo è sul lastrico, con un coltello piantato nel petto, mortissimo. Dice il poliziotto: «Cercate le donne!». Infatti si tratta di un musulmano e ne avrà più d'una; dice all'acquirente un venditore di giocattoli: «Le garantisco che sono fatti per durare almeno due ore».

In un penitenziario, un piccolo ospite in divisa reclama presso una commissione d'inchiesta: «Questo vestito è una vergogna per lo Stato»; riuscendo a mettersi in comunicazione con l'orecchio di un sordo attraverso un apparecchio perfezionato d'acustica, qualcuno gli dice: «Lei non sa quale fortuna possiede». Infatti accanto a lui si trovano due donne chiacchierone in piena attività di lingua; un uomo d'età dipinge e sua moglie lo considera con ironia, egli osserva: «Gauguin cominciò a quarant'anni», e così di seguito. Il disegno, concepito in genere per copertine di settimanali, è a tratti violenti, salvo qualche eccezione dove s'ingentilisce, per esempio in un «fantasma aggiornato» che prende la forma di «mobili utilitari», sfrangiandosi e pieno di buchi, per passare meglio inosservato in una casa moderna.

E' già stata studiata una geografia degli *humours*. In Polinesia è umoristico il cadere di qualcuno da una palma mentre vorrebbe salirci su, l'Europa è il solo continente dove fa ridere un marito ingannato, in Giappone non ridono se non premettete che state raccontando qualcosa da ridere.

a. a.

Ranieri e Grace partono il 5 agosto per l'Italia

Parigi, 30 luglio.

I sovrani di Monaco, Ranieri e Grace, partirebbero il 5 agosto per l'Italia, a bordo dello yacht «Deo Juvante II». Ne dà l'annuncio, questa sera, il giornale «France Soir», il quale precisa che i principi compiranno una crociera di circa tre settimane, lungo le coste occidentali italiane.

Secondo un programma da tempo predisposto, il principe Ranieri e la principessa Grace ripartirebbero poi il 10 settembre per gli Stati Uniti, a bordo del transatlantico «United States». Essi saranno di ritorno nel Principato entro il 19 novembre, festa nazionale monegasca.

Sono prossime nelle scuole lezioni d'educazione stradale

Roma, 30 luglio.

Il ministro della P.I. ha inviato una lettera al presidente dell'Automobile Club d'Italia, con la quale aderisce al programma predisposto dall'ente per dare impulso all'azione di propaganda per l'educazione stradale.

L'intensificazione dell'opera di educazione stradale nelle scuole dovrebbe attuarsi con la istituzione di almeno una pattuglia scolastica per ogni corso, e cioè ogni 100-150 alunni; con il continuo addestramento pratico in appositi «parchi-scuola», aventi carattere permanente in tutte le maggiori città, e con le proiezioni di «lezioni filmate».

Già due milioni di turisti giunti in Italia dalla Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 luglio.

(l. m.) Da due giorni le strade di Francia sono più che mai ingombre per l'intensa circolazione delle automobili, mentre le Ferrovie hanno triplicato numerosi treni: milioni di francesi viaggiano infatti in questi giorni sia per andare in ferie sia per tornare a casa dopo la villeggiatura. Gli uffici competenti hanno calcolato che venti milioni di francesi, cioè la metà circa della popolazione, si sposta durante i due mesi di ferie estive e la metà di essi, cioè dieci milioni, va in villeggiatura: sei milioni preferiscono il mare, tre milioni la montagna e un milione sceglie cittadine provinciali.

Dei venti milioni di francesi che prendono le ferie estive, dieci milioni vanno presso parenti o amici, tre milioni in albergo, tre milioni in ville o appartamenti affittati, un milione e mezzo nella propria casa che possiede in campagna o al mare, un milione e mezzo va nei campeggi, mentre un milione di bambini passa le vacanze nelle colonie estive.

Molti i francesi che vanno all'estero: nel mese di luglio, quattro milioni di francesi hanno trascorso fuori del loro paese due o tre settimane; essi sono attratti soprattutto dall'Italia, dove effettivamente si sentono quasi come in casa propria, trovano accoglienza cordiale, bei luoghi, vini ottimi e una cucina che va conquistando anche Parigi.

Dei quattro milioni di francesi che in luglio sono andati all'estero, la metà ha varcato le Alpi: due milioni infatti sono andati in Italia, seicentomila in Spagna, cinquecentomila in Grecia, trecentomila in Austria, [illegible] in Svizzera, duecentomila in Germania, 160.000 in Inghilterra, trentamila nei Paesi scandinavi.

Accordo russo-americano per scambi di spettacoli

Mosca, 30 luglio.

Il famoso impresario americano Billy Rose ha concluso un accordo di principio con alti funzionari del Ministero della Cultura dell'URSS, per uno scambio — su vasta scala — di attori sovietici ed americani. Il Rose prevede che, se l'accordo definitivo sarà raggiunto, quattro complessi artistici per parte, comprendenti circa 500 elementi, potranno esibirsi contemporaneamente in quattro città dell'URSS e in quattro degli Stati Uniti.

Billy Rose ha aggiunto che uno degli ostacoli ancora da superare è il rifiuto dei russi a sottoporsi al rilevamento delle impronte digitali da parte delle autorità d'immigrazione americane. Ostacoli di carattere politico non dovrebbero sorgere, poiché lo stesso presidente della commissione di vigilanza sulle attività anti-americane, Francis Walter, ha appoggiato caldamente l'iniziativa.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la conclusione a sorpresa che ha visto la smentita di ogni fondato pronostico

Lo svolgimento del Tour 1956 al vaglio di critiche e commenti

La corsa ha visto la sconfitta degli "assi" e la prepotente ascesa di audaci elementi di secondo piano - La tattica di severa sorveglianza reciproca fra i maggiori ha favorito i giovani che hanno osato - La squadra italiana ha dato buona prova e il suo alfiere Defilippis è balzato alla piena luce della ribalta internazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 30 luglio.

Alla vigilia del «Tour» tutti i pronostici davano come favorito lo squadrone belga; è finito il «Tour», la compagine di Sylver Maes se ne è tornata a casa con il peso di una clamorosa sconfitta, solo mitigata dai dieci milioni di franchi vinti nella prova.

Ockers, Gaul e Brankart, i tre moschettieri che dovevano imporre la loro classe, limitando la lotta per il primato, in classifica generale sono al 7°, al 13° e al 33° posto, staccati da Walkowiak rispettivamente di 16'58", di 28'14", di ore 1,41'6".

In questo Giro di Francia a sorpresa, combattuto a tempo di record, ricco di giorno in giorno di avvenimenti tanto impensati da far dubitare perfino che gli assi davvero si impegnassero, ha appena scritto la parola «fine» che già scoppiano qua e là le polemiche.

Non bisticciano, certo, i ragazzi del Nord-Est Centro, che con il tenace Walkowiak hanno raggiunto un impensato obiettivo; non bisticciano i ragazzi della «nazionale» francese, il cui C. T., signor Bidot, ha visto dai fatti confermare l'esattezza delle sue previsioni (i tifosi lo fischiano ancora ma hanno torto); di turno sono gli sconfitti, a non misurare le parole, e i giornali francesi di stamane riportano dichiarazioni piuttosto pepate e che daranno probabilmente il via a discussioni violente.

Ockers si è lamentato dell'andamento generale della corsa, e fin qui almeno il suo punto di vista ha ragione, poichè il «Tour» ormai non lo si vince più in montagna, dal momento che le difficoltà dei Pirenei e delle Alpi sono molto addolcite e tali da non permettere ricuperi di eccezione; ma Sylver Maes, il C. T. dei belgi, ha pubblicamente accusato il suo numero 1 di essersi votato al suicidio: «Non si è comportato male, ha creduto che bastasse seguire passo passo Gaul. E così ha perduto il Giro».

E' vero, il ragionamento non fa una grinza, ma nello squadrone belga chi comandava? Maes oppure Ockers? Non vedeva, il C. T., che il capitano sbagliava, e non aveva sufficiente autorità per imporgli una più attenta condotta di gara?

Peggio ancora per Gaul. Nicolas Frantz si è seccato delle parole che il bollente Carlesi gli ha rivolto, accusandolo di essere responsabile della sconfitta. Giunti in Lussemburgo il C. T. deferirà Gaul al Consiglio di disciplina della Federazione. E' in vista una squalifica: dopo il danno, le beffe.

Acque agitate, insomma. E anche se ogni cosa sfocerà in nulla, poichè a nervi distesi il desiderio e il bisogno di riposo consiglieranno alla calma, pure il quadretto poco idillico serve a dimostrare che non si è trattato di un «Tour» come gli altri. Se mai, il primo «Tour» d'una serie «nuova», dove l'assenza dei grandi campioni giuoca un ruolo della massima importanza. E' il ciclismo che cambia, non ci sono più uomini che frenino la corsa, oppure che siano tanto in gamba da riguadagnare in due o tre tappe il tempo perduto, mezz'ora o quaranta minuti che siano.

Gli organizzatori, per livellare i valori in campo, hanno ridotto la sfibrante fatica dei percorsi montani nell'intento di aumentare l'incertezza della lotta.

Ci sono riusciti: i grandi favoriti 1956, che erano in sostanza sul modello delle passate edizioni i grandi scalatori, sono stati presi in trappola. Un bene o un male per il ciclismo? Un bene per la bellezza della lotta, il «Tour», quest'anno, è stato ricco di entusiasmo e di colpi di scena, le tappe hanno avuto fasi appassionanti; ma è meglio un coro possente d'anonimo dove, di tanto in tanto, si leva una voce ad accennare una voce più alta delle altre, oppure è meglio l'acuto del tenore?

La storia è vecchia, ci sono 40-50 atleti che puntano tutto sul Giro di Francia, che nella riuscita d'una fuga, in una tappa, in una vittoria, imperniano i possibili guadagni d'un'intera stagione. Con un «Tour» difficile questi uomini si riducono a cinque o sei al massimo, soffocati dalla prepotente superiorità degli «assi», con un «Tour» facile e lungo, dove a un certo punto la noia viene a generare in un certo senso la rassegnazione, questi uomini restano a galla. E vince allora un Walkowiak, secondo si piazza un Bauvin, terzo un Adriaenssens.

Quasi ogni squadra si è presentata quest'anno al via senza un capitano, i veri direttori sportivi hanno aspettato che fosse la corsa a decidere. Quando la corsa ha deciso, c'era solo più da difendere una sconfitta, non si poteva puntare alla vittoria. Si resta perplessi. Uno degli organizzatori, pubblicando stamane una classifica di valori, mette al comando Ockers. Un po' di rimpianto, forse. Perchè occorre iniziare i commenti spiegando per bene chi è il trionfatore; un ragazzo che senza essere un schiappa, è arrivato a 29 anni senza mai mettere all'attivo un successo di rilievo.

Si resta perplessi. Tempo di transizione, al quale occorre fare il callo, se i campioni che se ne vanno non vengono rimpiazzati da altri corridori capaci di rinnovare le loro gesta. Ed è un peccato, il ciclismo ama le tinte forti, non il grigio, il ciclismo ama i personaggi del fascino a colpo sicuro sulla folla.

Di questi personaggi il «Tour» del '56 ne ha avuti, Hassenforder, un matto fin che si vuole, ma vincitore di quattro tappe (il giorno di Montluçon, Hassenforder, mentre era in fuga con un quarto d'ora di vantaggio, a un passaggio a livello si è fermato per chiedere al casellante se proprio non poteva tirare giù le sbarre allorchè avesse visto il plotone...), Darrigade, che ha tutte le caratteristiche (cognome compreso) per far breccia nell'umore del pubblico, Defilippis, il «Cit» che si è costruito con tre successi e il quinto posto finale una solida popolarità. Per lui, domenica scorsa al Parc des Princes, la folla ha tributato un'ovazione ben maggiore di quella riservata a Walkowiak e a Bauvin. L'eterno discorso, il ciclismo ha bisogno di personaggi.

E la squadra italiana? Le cronache di un mese ne hanno messo in luce qualità e difetti. Alla resa dei conti ha vinto oltre cinque milioni di franchi e non ha sfigurato. Uno di quei bilanci, nel complesso, che si chiamano onorevoli.

Vale a dire nè carne nè pesce. Un ragazzo alla ribalta, Defilippis, e qualche delusione messi insieme sotto la regia sempre attenta e sempre abile di Binda, che adesso pensa ai campionati del mondo.

Nino è già «azzurro» sicuro, gli altri sono da scegliere entro il 15 di agosto.

Gigi Boccacini



Defilippis che ha alla sua sinistra Coppi riceve una stretta di mano da Messina

I reduci del Tour ieri sera al Velodromo

Trionfali accoglienze tributate dai tifosi torinesi a Defilippis

Anche Coppi, Magni e Messina hanno partecipato alla riunione - È rimasto assente Fornara - Seimila spettatori

Una medaglia d'oro offerta a Nino Defilippis. Strette di mano tra il «Cit» reduce dal Giro di Francia e Coppi che domenica prossima tornerà alle corse dopo la lunga parentesi, fra il «Cit» e Magni e Messina. Seimila persone entusiaste che applaudono e gridano: «Bravo Nino!». La riunione di ieri al Velodromo era in onore dei reduci dal Giro di Francia, ma logicamente tutti i riflettori dell'attenzione stavano puntati sul ragazzo torinese che aveva vinto tre tappe e si era piazzato brillantemente quinto in classifica generale.

Per giungere in tempo a Torino Defilippis, dopo una notte insonne passata a Parigi alla ricerca di un fantomatico passaporto dimenticato nell'automobile del corridore francese Louviot, si era precipitato all'aeroporto di Orly prendendo addirittura l'aereo di linea proveniente da New York-Londra e diretto a Roma, via Malpensa. Dopo due ore di volo, era sceso vicino a Milano e, con una «coda» di gita in macchina finalmente si era trovato a casa sua. Per fermarsi poco tempo, però.

Dopo la riunione di ieri, oggi Defilippis sarà a Milano e poi via in *tournée* in Belgio e in Francia. Vita faticosa ma non spiacevole, in fondo. Si dice che ogni gettone di presenza valga per il «Cit» dalle 300 alle 400 mila lire. Un *cachet* alla Mike Bongiorno.

L'entusiasmo suscitato dal più promettente giovane corridore italiano ha fatto passare inosservata un'assenza a sorpresa, quella di Fornara. Pasqualino, uno dei dieci del Tour, appena finita la corsa se n'è andato per conto suo in Belgio. Inutile chiedere agli altri componenti la squadra italiana se questo è un sintomo di disaccordi esistenti fra gli uomini del Giro. «Sono storie vecchie» si è limitato a dire uno dei corridori. «Ma è vero che praticamente con qualcuno della *équipe* i rapporti erano muti?». «Non so».

Torniamo alla riunione. Per sostituire Fornara erano stati addirittura chiamati due corridori, Favero e Filippi. Manifestazione più interessante.

La serata ha avuto un prologo burrascoso quando Fantini mentre si sgranchiva le gambe girando in allenamento, ha toccato con la sua bicicletta quella del giovane dilettante Simonic. Il ragazzo si è sbucciato profondamente al ginocchio, all'anca e alla spalla destra. Era reduce da un brillante piazzamento al quarto posto nei Campionati italiani di inseguimento e l'avevano convocato per il raduno collegiale di Dalmine. Mentre lo medicavano, piangeva: non per il dolore; temeva di dover restare a casa.

La riunione, dopo la presentazione dei nove reduci, (applausi per tutti) si è iniziata con una prova individuale su venti giri disputata da Coppi, Magni, Messina e Teruzzi. Il quattro volte campione del mondo Messina ha fatto magnifiche volate e Coppi, per la sua volontà, ha ricevuto i maggiori applausi.

Defilippis è poi sceso in pista con Conterno ed altri, capitanando una formazione di inseguimento a squadre, opposta all'«équipe» di Monti e Nencini. Ha vinto quest'ultima per un soffio. Durante l'incontro professionisti a coppie Magni e Teruzzi si sono imposti nella prova a cronometro su Coppi-Messina. Girando a 54,794 all'ora, una velocità formidabile che è di buon augurio per Fiorenzo in procinto di partire per il Giro d'Olanda.

Defilippis ha trionfato nella eliminazione professionisti. (La festa era in suo onore? Il «Cit» non ha ammesso dubbi, conquistandosi primati e battimani con rabbiose volate).

Coppi-Messina a 46,124 all'ora si sono imposti su Magni-Teruzzi nella prova d'inseguimento a coppie, ma questi ultimi essendosi aggiudicati anche il chilometro lanciato sono risultati vincitori dell'«omnium».

La riunione si è chiusa con la americana professionisti. Messina e Coletto hanno conquistato un giro di vantaggio e nessuno li ha più presi. Per il «reduce» che appariva poco soddisfatto del suo Tour in sordina il successo serve a rialzare il morale. Per Messina, quattro volte campione del mondo, è una conferma e forse una promessa per le gare di Copenaghen.

Paolo Bertoldi

ESTATE: STAGIONE DI SCANDALI

Il Genoa sotto accusa per frodi calcistiche

Annunciato un comunicato della Commissione di controllo

Mentre pareva che le vacanze calcistiche dovessero quest'anno svolgersi nel tranquillo andazzo d'una canicolare monotonia, rotta soltanto da qualche notizia riguardante i soliti trasferimenti, pare che il mondo della palla, come la stagione scorsa, sia di nuovo in subbuglio per lo scoppio improvviso di un fatto che, qualora assodato, avrebbe tutte le caratteristiche d'uno scandalo in piena regola.

Sull'ipotetico banco degli accusati dovrebbe sedere, stavolta uno dei più gloriosi sodalizi del calcio nazionale: addirittura la decana delle società italiane, niente altro che il Genoa 1893. Un settimanale illustrato milanese nel suo numero di ieri ha pubblicato una notizia che ha tutte le apparenze, più che d'una rivelazione, d'una denuncia vera e propria. Secondo dette rivelazioni, il Genoa avrebbe, durante la stagione 1953-'54, con la spesa di 5 milioni e 150 mila lire, «ammaestrato» i risultati di tre incontri: quello Genoa-Spal, quello Bologna-Genoa e Samp-Genoa.

Sempre secondo l'accennata pubblicazione, tutto si sarebbe svolto attraverso una formula alquanto macchinosa d'intermediari, i quali avrebbero spinto la loro buona volontà — beninteso interessata — sino a sborsare nella faccenda capitali propri. Il che rappresenterebbe, al logico esame di qualsiasi indagine, il lato debole della faccenda.

Di tutto questo, che è già stato oggetto di quelle consuete «voci» che di solito a periodi ciclici prendono a circolare negli ambienti, da parte degli intermediari sopraccennati, assoldati e in seguito insoddisfatti degli attesi rimborsi, sarebbe già stata fatta regolare denuncia alla Lega Nazionale e alla competente Commissione di controllo.

Anzi, in altra occasione di accenno ai fatti in oggetto, il presidente della Commissione di controllo, conte Rognoni, aveva smentito le «voci» che circolavano, dichiarando che non era in corso alcuna inchiesta. Nel pomeriggio di ieri, dopo la citata pubblicazione milanese, il conte Rognoni, il presidente della Lega, Giulini, e il segretario, dott. Molinari, si sono riuniti in via Felice Casati, presso la sede della Lega stessa, per prendere visione del testo dell'articolo pubblicato dal settimanale.

Dopo avere letto attentamente le accuse contenute nello scritto, i tre dirigenti si sono ritirati a tarda notte nelle rispettive abitazioni, rifiutandosi di fare commenti e dichiarazioni di sorta.

Inoltre, si sa che domani la Commissione di controllo diramerà, verso le ore 18, il consueto comunicato settimanale che sarà di «ordinaria amministrazione». Se nel frattempo le accuse formulate dal «rapporto Gritti», così è stata battezzata la pubblicazione apparsa oggi dal nome di chi ha o avrebbe presentato la denuncia alla Lega, saranno state prese in considerazione, il comunicato stesso ne farà cenno, e può anche darsi che possa farne menzione in senso negativo.

La campana genovese

Un comunicato ufficiale della società rossoblu

Genova, 30 luglio.

(*r. b.*) Questa sera si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Direttivo del Genoa, il quale ha diramato, al termine della riunione, il seguente comunicato:

«Il Genoa è stato a suo tempo informato dalla Commissione di controllo di una denuncia presentata nei suoi confronti da certo Gritti per pretese corruzioni che sarebbero avvenute nel campionato 1953-1954. Per un doveroso riguardo verso la Commissione di controllo, il Genoa, sicuro dell'infondatezza della denuncia e pur conoscendo i motivi che avevano ispirato l'azione proposta dal nominato Gritti, aveva preferito attendere la chiusura della istruttoria prima di agire contro il denunciante e altri eventuali suoi complici. Di fronte alla pubblicazione della notizia e del testo integrale della denuncia da parte del settimanale *Il Campione*, il Genoa si riserva di agire verso tutti i responsabili in competente sede, lasciando ai suoi dirigenti nominati nella denuncia la più ampia libertà d'azione a tutela della loro onorabilità».

Battuti sei primati mondiali motociclistici

Bonneville, Salt, 30 luglio.

Due motociclisti germanici hanno battuto ieri sei «records» mondiali di velocità pilotando due motociclette della marca «NSU» sulle piste salate di Bonneville.

I seguenti quattro «records» sono stati battuti nella categoria di cilindrata fino a 350 cc.: 5 km., con media di 296 km. orari; 5 miglia, con 293 km. orari; 1 km., con 291 km. orari; 1 miglio, con 290 km. orari.

Due «records» mondiali sono stati battuti nella categoria fino a 125 cc. dal veterano campione Herman P. Mueller. Nel chilometro egli ha raggiunto la velocità di 225 km. orari e nel miglio la velocità di 224 km. orari.

La macchina impiegata da Mueller era stata denominata «sigaro volante» ed il pilota era sistemato supino sopra una lunga sella.

L'altro pilota, Whilhelm Herz, era sistemato sulla «NSU» 350 cc. in posizione del tutto contraria.

Quanto ogni squadra ha guadagnato al Tour

Parigi, 30 luglio.

Gli organizzatori del «Tour de France» hanno pubblicato la lista dei guadagni realizzati dalle varie squadre durante il recente giro. Al Belgio, vincitore della classifica a squadre e della classifica a punti, spetta la cifra più alta dei 41.965.000 franchi di premi.

Ecco la lista dei guadagni ripartiti fra le 12 formazioni: Belgio 9.955.000 franchi; Ovest 6.165.000; Italia 5.175.000; Francia 4.800.000; Nord Est C. (squadra di Walkowiak) 3 milioni 710.000; Olanda 2.170.000; Lussemburgo 3.160.000; Spagna 2.250.000; Sud-Est 1 milione 1.555.000; Sud-Ovest 1 milione 225.000; Ile de France 585.000; Svizzera 205.000.

Totip: 1 «dodici» (11) vincono 2 milioni 21 mila 884 lire ciascuno; gli «undici» (207) lire 107.441; i «dieci» (2344) lire 9711. Colonna vincente: 1-x; 2-x; 2-x; 1-2; x-2; 2-1.

Dopo le delibere della Federazione Calcio

Dichiarazioni di Barassi sul problema degli oriundi

Roma, 30 luglio.

La riunione della presidenza della F.I.G.C. tenutasi per la prima volta dopo la revoca delle limitazioni ministeriali sulla importazione dei giocatori stranieri è oggetto di numerosi commenti negli ambienti sportivi nazionali.

In particolare rilievo viene posto il concreto impegno mostrato nella soluzione del problema dei giocatori di doppia nazionalità.

Il rispetto degli impegni assunti dalla Federazione per una definitiva normalizzazione di questo delicato settore è confermato dai contatti in corso con il Ministero degli Interni per quanto riguarda l'accertamento della doppia nazionalità.

Interrogato al termine della riunione, il presidente ing. Barassi ha dichiarato: «Finchè non è stato chiarito con il governo che la questione dell'utilizzazione in squadra nazionale era di natura esclusivamente tecnica e poichè l'"immediatamente" aveva avuto un certo valore in rapporto a esigenze tecniche interessanti il campionato del mondo, la cui data si è avvicinata al punto di diminuire l'importanza dell'avvertenza, è prevalso logicamente il concetto della opportunità di importare quei giocatori di origine italiana che possono essere molto utili al campionato ed anche alla Nazionale sebbene con un certo ritardo».

Non si può dimenticare che esiste anche una richiesta per la cancellazione dell'«immediatamente» avanzata da alcune società al Consiglio delle Leghe; ciò che rende opportuna la modifica delle norme nel senso anzidetto.

Un maturo dongiovanni derubato e bastonato

Vercelli, 30 luglio.

La Squadra Mobile della nostra città ha denunciato quattro persone, Antonio Roman, di 30 anni, da Adria, e Walter Maffei, di 25 anni, entrambi residenti a Vercelli, che sono stati tratti in arresto per estorsione e concorso in furto aggravato; e le minorenni Maria Rosa Berlucchi, di 19 anni, e Anna Milano, di 17 anni, pure residenti a Vercelli. Queste ultime sono state denunciate a piede libero.

I due uomini erano diventati i «protettori» delle due giovani e le sfruttavano al punto che non hanno esitato a coinvolgerle nelle loro oscure e delittuose macchinazioni. In una trattoria della periferia, sere fa il Roman e il Maffei hanno avvicinato un maturo dongiovanni e gli hanno proposto un incontro sentimentale con la Berlucchi. Questa, al momento opportuno, gli ha asportato da una tasca diecimila lire, svignandosela. Tornate nella trattoria, l'uomo si è lasciato convincere nuovamente a farsi accompagnare da un'altra ragazza, la Milani.

Appena fuori dall'abitato il Roman e il Maffei sono balzati sullo sfortunato dongiovanni e lo hanno coperto di botte, facendogli versare una forte somma. Uscito malconcio da quella che doveva essere un'«avventura», il disgraziato si è recato a denunciare il fatto in Questura, il che ha permesso l'identificazione e la denuncia dei responsabili.

Investe con la moto un pedone quasi cieco

Mondovì, 30 luglio.

Questa sera poco prima delle 18 il motociclista diciannovenne Vincenzo Manfredi, di Pietro, studente, abitante con la famiglia al santuario di Mondovì, percorrendo sulla sua motoretta la discesa che unisce Piazza a Breo (cioè la parte alta della città a quella bassa) investiva un pedone.

Il grave incidente è avvenuto sul ponte che scavalca la linea della funicolare a metà della ripida discesa. Il motociclista veniva ricoverato all'ospedale civile in pericolo di vita avendo riportato la frattura dell'osso parietale e della base cranica.

Il pedone, Italo Negro, di 27 anni, semi-cieco, abitante nella nostra città, riportava leggere abrasioni.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21-1: M° Natale Balocco, canta Riccardo Vigna. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione. **Chalet del Valentino:** ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti. **Danze** (via Argentero 4): ore 21. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Gay Danze** estivo, Moncalieri 52. Ore 21: Terrazzo coperto, televis. **La Rotonda Valentino:** 21 danze. **La Serenella:** Ferrarese-Accardo. **Le Cascine**, Stupinigi: Ristorante, Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. **Lutrario:** 21 Teresinha e Marinho. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 serata premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Quando la città dorme, SuperScope, D. Andrews, Fleming. **Astor:** «L'ispettore generale», technicolor con Danny Kaye. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): Dan Duryea, Jeff Richards «I razziatori». Eastmancolor MetroScope, Malt, ore 10,30. **Reposi:** Chiusura estiva. **Vittoria:** «Prateria senza legge» George Montgomery, B. Findley.

Alfieri (ap. 15): «Sette spose per sette fratelli» col. Scope, Ingr. 200. **Ariston** (stagioni grandi riprese): «Scarpette rosse», Platea L. 200. **Augustus:** «Altair (primo amore)» Antonella Lualdi e F. Interlenghi. **Maffei:** «Iwo Jima deserto di fuoco», Riv. Nino Donato 16,15-21,15. **Nazionale:** Fratelli senza pietà. O'Brien, Westcott, 1ª vis. Torino. **Torino:** «Harvey» con James Stewart, Josephine Hull.

Alessandra: «La donna è un male necessario», L. Harvey, Winters. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Passione» Zetterling. **Capitol:** «La donna è un male necessario», L. Harvey, S. Winters. **Faro:** Chiuso. Riapertura 2 agosto. **Gianduja:** «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani. **Hollywood:** «La corda di sabbia» con B. Lancaster, Corinne Calvet. **Ideal** (locale più fresco di Torino) «Un po' di cielo» a colori SuperScope, G. Ferzetti e C. Smith. **Massimo:** «Senza catene» con Barbara Hale e Elroy Hirsch. **Principe:** «Gli egoisti» prem. Festiv. Cannes con L. Bosè, Closs. **Statuto:** «Senza catene» con Barbara Hale e Elroy Hirsch.

Adriano: «Il grande valzer». **Alcione:** Prigioniero harem, techn. R. D'Ancona-Pellegrino 16,15-21,15. **Alpi:** Sangaree, tec. Dale, Lamas. **La Perla:** «All'Ovest niente di nuovo», Milestone, Premio Oscar. **Regina:** «Attenti ai marinai».

Asti: «Continente perduto», Sc. colori, Prem. Fest. Cannes, 14,30. **Milano:** «Conquista dello spazio» col. e «Carabina Williams» A. 10. **Po:** «Sparate senza pietà». **P. Nuova:** Capitan Tempesta, 10. **Romano:** «Amanti di mezzanotte» e Riv. Ferie allegre 16,15-21,15. **S. Felice:** «Carovana di canzoni».

Esperia: I pirati della metropoli. **Panoram.** F. Lovejoy, J. Weldon. **Giardino:** Allegri vagabondi, Crik. **Italiano:** Comandante Jim, Wayne. **Mirafiori:** «Quarto grado».

Vinzaglio: «Un pugno di criminali», con Broderick Crawford.

Eliseo: «Criminali contro il mondo», Lovejoy, Donnel, Viet, min. **Fréjus:** Chiuso per restauri. Domani riapertura. **Nuovo:** «La polizia bussa alla porta», con Cornel Wilde. **S. Paolo:** «Brooklyn chiama polizia», con Anthony Quinn.

Belgio: Eroe della Vandea, tech. **Corallo:** Pescatore Haiti in tech. **Eridano:** L'inferno è a Dien B. Fu. **Michelotti:** «Il bravo di Venezia». **Orepa:** «Sergente Bum». **Radium:** «Oriente express» tech. **V. Veneto:** «La vergine della valle» colori CineScope, R. Wagner.

Astra: «Giungla umana» con Gary Merrill e Jan Sterling. **Baretti:** «Contrabbando a Tangeri» tech. J. Fontaine, Palance. **Cibrario:** Gatto milionario, Milland. **Ellos:** «Hanno ucciso Wicky». **Excelsior:** «Proiettile in canna» tech. Jean Simmons, R. Calhoun. **Odeon:** «Pioggia di piombo» con Edward Robinson, John Parker. **Star:** «L'assassino è perduto», J. Cotten, Fleming, Viet, min. a. 16.

Adua: La montagna 7 falchi. Col. **Aurora:** Polizia bussa alla porta. **Brescia:** Ladri biciclette, De Sica. **Bri-Dan:** Inferno è a Dien B. Fu. **Falchera:** «Sergente di legno». **Fortino:** La donna del gangster. **Maior:** Come sposar un milionario, CineScope, M. Monroe, B. Grable. **Nord:** «Gigante di New York». **R. Parco:** «Padrone sono me». **Sociale:** «Ladri di automobili». **Zenit:** «Voi assassini» con Edward G. Robinson e Nina Foch.

Cabiria: «Ridere ridere ridere». **Colosseo:** «Fascicolo nero» di André Cayatte. **Italia:** «Tempesta sul Nilo» tech. CinemaScope con Antony Steel. **Lingotto:** «E' arrivato lo sposo», con Bing Crosby, Alexis Smith. **Moderno:** «L'altra bandiera» con Cornel Wilde e Karl Malden. **Piemonte:** Chiuso per restauri. **S. Carlo:** «Atto d'amore». **Spezia:** I cosacchi del Kuban, tec.

Alba: «La rete». Rossana Podestà. **Apollo:** «Il campanile d'oro» con Billi, Riva e Riento. **Diana:** «Bravissimo», A. Sordi. **Dora:** «Attanasio cavallo vanesio». **Edera:** Sceriffo senza pistola, tec. **Lucento:** «Tesoro del Rio delle Amazzoni» tech. Lamas, Fleming. **Lutrario:** «Giungla rossa» tech. **Roma:** «Maggiore Brady». **Splendor:** «Furia bianca» a colori con E. Parker e C. Ritchie.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Capitol, Nazionale, Corallo, Astra, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di portoghese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino - 8: Giornale radio; Crescendo - 11: «Dopo cena», radiocommedia - 11,40: Chopin - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - 13,30: Musica operistica - 14: Giornale radio - 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: G. Safred al pianoforte - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Liebes Wien! 18,15: Questo nostro tempo - 18,30 La settimana delle Nazioni Unite - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale radio; radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: «Il generale di Dio», dramma - 22,45: Motivi in concerto - 23,15: Giornale radio: musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Festival della canzone napoletana - 10: Spettacolo del mattino - 13: Complesso Russo - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e ribalte - 14,45: Canta G. Consolini - 15: Giornale radio - 15,15: Orchestre Galassini e Stellari - 16: Giochiamo alla roulotte, avventuroso musicale - 17: Musica operistica, direttore E. Gracia, Orchestra d'archi - 18: Poi i ragazzi; Ballate con noi - 18,30: Orchestra Gualdi; Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo; Anteprima: Tarcisio Fusco - 21: Botta e risposta - 22: Ultime notizie; Stasera si balla - 23: Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il verismo nella letteratura italiana - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto - 21: Il giornale del terzo - 21,20: La poesia maccheronica - 21,50: Le opere di R. Schumann - 22,50: La rassegna - 23: Gottfried von Einem.

TELEVISIONE — Ore 18: Cima tempestosa - 18,50: Il piacere della casa - 21: Telegiornale - 21,15: L'amico degli animali - 21,45: Cinquanta giorni in Europa - 22,05: Le avventure di Jet Jackson: «Il mistero della foresta» (telefilm) - 22,30: Sanremo: Gran Gala della canzone francese - 23,15: Passo d'addio - 23,45: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali tendenza a diminuzione della nuvolosità. Sulle rimanenti regioni tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Nebbie o foschie in Val Padana e nelle vallate minori. Temperatura stazionaria. Mari generalmente calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	29,2	Pescara	16,5	30
Trento	17,2	31,8	L'Aquila	16	33,1
Trieste	22,0	31,2	Roma	17,8	32,5
Venezia	22	28,6	Bari	20,4	32,4
Milano	20,2	29,4	Napoli	20,6	32,5
Torino	18	27,5	Potenza	18,8	34,1
Genova	22	26,9	Reggio C.	18,2	31,7
Bologna	18	32	Messina	21,9	28,0
Firenze	20	32	Palermo	22,4	29,1
Pisa	20,5	28,8	Catania	16,6	30,5
Ancona	24,2	29,9	Cagliari	21,5	29,4
Perugia	20,3	32	Alghero	17,4	28,2

L'attività nelle Borse limitata solo a Roma

Tono calmo per i titoli di Stato - Le quotazioni nella capitale

Roma, 30 luglio.

Il solito tono calmo per i titoli di Stato e mercato azionario con oscillazioni saltuarie e irregolari per molti titoli con scambi solo a contanti. Meno resistenti Catini. Richieste Fiat. Diritti Stet 42. Dopoborsa nullo.

Centrale 7950; Stet 2180; FF. Merid. 1440; Sviluppo 1574; Finelettrica 1240; Invest. 2495; Finsider 587; Generali 19.250; Italcavi 5020; Teti A. 2300; Cotoni 110; Viscosa 1400; Chatillon 2370; Siele 6700; Amiata 8000; Montecatini 2780; Ilva 469; Terni 272; Fiat 1290; Valdarno 2769; Unes 725; Romana Elettr. 2695; Sip 1370; Merid. Elettr. 1313; Adriatica 1309; Edison 2715; Sarda 3005; Beso 2290; E. Marelli 542; Pantanella 290; Anic 2500; Rumianca 1435; Larderello 440; Risanamento 5850; Immobiliari 539; Beni Stabili 4875; Pirellone 300; Serino ex-1. Rip. 3000; Italgas 1350; Liquigas 245; Pibigas 260.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6375-6425; sterlina unit. 1730-1740; sterlina egiziana 1420-1430; marengo 4800-4850; dollaro 625-626,50; franco francese 151-151,50; franco svizzero 146,50-146,75; oro fino 711-713; argento puro 19.800-20.000.

Cambi accertati a Roma: dollaro USA 624,77; dollaro canadese 636,10; franco svizzero libero 145,60.

Titoli trattati: di Stato 21.700.000; obbligazioni 53 milioni 150.000; azionari 143.175.

MILANO. — La riunione di stamane è risultata del tutto simile a quelle precedenti. Tanto nel settore azionario quanto in quello obbligazionario l'attività era nulla. Nel pomeriggio, alle ore 16,30, gli agenti di cambio erano convocati dal presidente, rag. Rinaldi, il quale ha riferito circa la materia trattata ieri a Villa d'Este. Ne è seguito un ampio dibattito tecnico circa le modalità da seguire per ciò che concerne i moduli di denunzia, i riporti e quant'altro attiene alla chiusura dei conti mensili. In questo campo i pareri sono risultati divisi, di maniera che sembra poco agevole trovare una via comune di accordo.

TORINO. — Attività costantemente nulla in Borsa. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è compilato su prezzi nominali. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta.

GENOVA. — Seduta odierna con pochi affari per contanti. Sostenuti gli elettrici e Ilva; fra i locali, sostenuti, Nai, Siles, Acquedotti. Incerto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 6.300.000; azionari 33.800; obbligazioni 3.150.000.

VENEZIA. — Durante tutta la seduta non si è svolta nessuna trattativa nè si sono avute notizie di prezzi da fuori piazza. Al listino sono stati scambiati solo pochi quantitativi di Buoni del Tesoro.

TRIESTE. — Situazione invariata con listino recante soltanto titoli di Stato, lievemente oscillanti nei due sensi, essendo mancata ogni contrattazione negli azionari.

BOLOGNA. — Mercato fermato. Titoli trattati: di Stato 2.000.000.

FIRENZE. — Sempre scarsissime contrattazioni. I prezzi tuttavia rimangono sempre molto resistenti. In denaro Centrale, Bastogi e Fiat; leggermente più trascurate le Montecatini. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 1.100.000; obbligazioni 1 milione 400.000; azioni 11.250.

NAPOLI. — Mercato solo per alcune voci degli industriali per contanti. Normale attività nel campo del reddito fisso.

PALERMO. — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

L'orario delle Borse durante il mese di agosto

Roma, 30 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto ministeriale 27 luglio 1956 con il quale il ministro per il Tesoro, considerate le particolari esigenze tecniche del mercato dei cambi per il mese di agosto con gli orari di funzionamento dei mercati esteri, stabilisce che, durante le ferie estive per l'anno 1956 le Borse Valori di Milano e di Roma resteranno aperte per la quotazione ufficiale di chiusura delle valute estere, con il seguente orario: dalle ore 11 alle 11,30 nei giorni non festivi di sabato ed il 14 agosto; dalle ore 11,30 alle 12 in tutti gli altri giorni non festivi.

Una decisione del governo verrà solo dopo settembre

Roma, 30 luglio.

La riunione del Consiglio generale dell'Associazione italiana degli agenti di cambio e dei presidenti dei Comitati delle Borse valori, svoltasi ieri a Villa d'Este, è stata seguita con vivo interesse al ministero delle Finanze. Per qualsiasi decisione bisognerà, comunque, attendere la liquidazione di settembre, abbinata quest'anno a quella di agosto.

Missione industriale partita pel Sud Africa

Roma, 30 luglio.

E' partita oggi da Ciampino la missione economica italiana che si reca nell'Unione del Sud Africa e nelle Rhodesie. La missione, guidata dall'on. Quintieri, è composta da venti esponenti dell'industria italiana che si tratterranno oltre un mese in Africa per esaminare direttamente le possibilità di incremento delle nostre esportazioni e di collaborazione con l'industria locale per lo sviluppo dell'economia dell'Africa australe.

La missione è stata ricevuta stamane dal ministro del Commercio Estero, on. Mattarella.

A TORINO

	27	30		27	30
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita Ital. 3½	60 10	60 10	» 6%	94 —	94 —
» » cont.	60 —	60 —	» 3%	84 —	84 —
Rendita Ital. 1902	59 —	59 —	Cr. Agr. Mob. 5%	81 —	81 —
Rendita 5%	85 10	85 10	Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
» cont.	85 —	85 —	Cr. Fond. 5%	86 75	86 75
Redimibile 3½	77 10	77 10	Ind. S. Napoli 5%	92 —	92 —
» cont.	77 —	77 —	I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Redimibile 5%	92 10	92 10	Imi 5% XI	96 —	96 —
» cont.	92 —	92 —	» 6% XII	95 —	95 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 10	70 10	» 6% XV	94 20	94 20
» cont.	70 —	70 —	» 6% XIX	95 50	95 50
» 5%	86 35	86 35	Torino 5% 1953	89 50	89 50
» cont.	86 25	86 25	» 5% 1957	89 —	89 —
Riforma Fond. 5%	80 —	80 —	Fiat 6%	98 25	98 25
Rid. Trieste 5%	80 —	80 —	Pirelli 6%	98 50	98 50
BTN 1959 5%	96 30	96 30	Olivetti 7% 1948	100 50	100 50
1960 5%	95 25	95 25	» 7% 1953	104 —	104 —
1961 5%	93 80	93 80	» 7% 1955	106 80	104 80
1962 5%	93 60	93 60	Magneti 7% 1948	100 —	100 —
1963 5%	93 70	93 70	» 7% 1949	102 —	102 —
1964 5%	93 60	93 60	» 7% 1956	101 —	101 —
			Eternit 7%	103 —	103 —
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	104 —	104 —
Iri 5½	90 —	90 —	Cent 7%	104 —	104 —
» 6%	94 —	94 —	Westinghouse 7%	103 —	103 —
Iri-Mare 4½	96 —	96 —	Ande 6%	97 —	97 —
» 5%	98 —	98 —	Fornara 7%	100 —	100 —
Iri-Ferro 4½	256 —	256 —	De Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
» cpl.	126 —	125 —	Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
» 1940	156 —	150 —	Calzel 6%	98 —	98 —
» cpl.	108 —	108 —	Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50	Viscosa 6%	92 —	92 —
Iri-Elettr. 6%	100 —	100 —	Sniped 6%	99 50	99 50
Iri-Sider 5½	88 —	88 —	Timo 6%	97 —	97 —
Elter 4½ (III)	86 —	86 —	Teleo 6%	97 —	97 —
FF. SS. 5%	88 20	88 20	Terni 6%	92 50	92 50
Spare P. 6%	98 30	98 30	Ilva 6%	94 —	94 —
			Esso 6%	96 —	96 —
			Sip 6%	96 50	97 10

Perché colò a picco la nave ritenuta praticamente invulnerabile?

Tre ipotesi dei tecnici genovesi sull'affondamento dell'"Andrea Doria,,

In ordine di probabilità sono: 1) La prua dello "Stockholm,, frantumò più di due degli undici compartimenti stagni; 2) La turbonave, piegata su un fianco dall'urto, imbarcò acqua sopra il ponte A sprovvisto di paratie; 3) Le porte stagne vennero chiuse in ritardo per timore di bloccare i passeggeri

(Nostro servizio particolare) Genova, 30 luglio.

Quattro commissioni si preparano a indagare sulla fine dell'*Andrea Doria*. Esperti italiani, americani, svedesi e un altro gruppo per conto della società armatrice, ricostruiranno la catastrofe sulla base delle perizie, dei rilievi nautici e delle testimonianze, per accertare le responsabilità e da quale parte esse sono.

Della commissione ufficiale italiana, il Ministero della Marina Mercantile ha nominato il generale Carnino, comandante del porto di Genova, persona altamente qualificata e che gode di largo credito nei circoli marittimi internazionali; avrà come principale collaboratore il colonnello Martino, suo diretto subalterno nella direzione dello scalo genovese. E' inoltre probabile che a comporre la commissione venga chiamato l'ing. Soldà, direttore generale del Registro Navale Italiano.

L'inchiesta, oltre a stabilire la verità sulla condotta dei due comandanti, sugli eventuali errori di manovra, dovrà rispondere al quesito: perchè il grande transatlantico è affondato?

Tra i costruttori navali liguri i commenti di alcuni giornali americani, che attribuiscono la fine dell'*Andrea Doria* alla insufficienza dei sistemi di sicurezza, hanno trovato una immediata reazione. E' stato detto, fra l'altro, che la turbonave potrebbe essere affondata perchè i compartimenti stagni hanno ceduto, e anche che se a bordo fossero esistiti congegni per la chiusura automatica delle porte-stagne, si sarebbe impedito l'estendersi dell'allagamento.

I tecnici consideravano l'*Andrea Doria* praticamente inaffondabile. Il transatlantico era stato costruito sotto la sorveglianza del *Registro Navale Italiano*, del *Lloyd's Register Shipping*, e dell'*American Bureau of Shipping*, i massimi organismi preposti all'osservanza delle norme di sicurezza. I tre Istituti controllarono i progetti di costruzione, ne seguirono la fase realizzativa, ed effettuarono i collaudi, concedendo alla fine la «classificazione» che equivale a una specie di laurea per cui una nave può ben dirsi sicura. Naturalmente, il *Registro*, il *Lloyd's*, l'*American Bureau*, avevano controllato in special modo la compartimentazione stagna, cardine fondamentale della galleggiabilità. L'*Andrea Doria* aveva dunque una pagella perfettamente in regola, e con un dieci e lode anche degli esperti americani.

Occorrerebbe troppo tempo per descrivere sia pure in breve il formidabile apparato costruito per difendere il transatlantico dal pericolo di naufragio, e limitiamo la rassegna a quei congegni direttamente interessati dalla collisione. La chiglia, in acciaio, aveva uno spessore di 29 millimetri, due in più del prescritto, e offriva una eccezionale resistenza all'urto. Lo scafo, al di sotto del Ponte A, cioè fino ad una altezza di quattordici metri circa, era diviso da undici paratie trasversali. Anche in caso di allagamento di due compartimenti stagni, l'*Andrea Doria* sarebbe rimasta a galla.

Dodici porte stagne di ghisa, scorrevoli, potevano essere chiuse a mano con la minima pressione o automaticamente a distanza. Sulle pareti del ponte di comando erano allineate le dodici leve corrispondenti alle porte stagne: abbassandole, le porte si chiudevano, preceduta da uno squillo di campanella. Premendo un tasto, si bloccavano tutte e contemporaneamente in cinque secondi. Un quadrante luminoso riproduceva la posizione delle porte sullo schema della nave: la luce verde indicava aperta, rossa il contrario.

L'imponente, modernissimo impianto di sicurezza dell'*Andrea Doria*, se smentisce chi l'ha descritta bella ma fragile, rende ancor più inesplicabile l'affondamento. Le ipotesi degli esperti di costruzioni navali, tutti concordi nel non volersi esporre con anticipazioni, in ordine di probabilità sono:

a) La collisione ha frantumato più paratie stagne e l'acqua è penetrata in più di due compartimenti. Non esiste una documentazione. Con due compartimenti attigui allagati l'*Andrea Doria* sarebbe rimasta alla superficie, ma per il momento non si sa se l'acqua abbia invaso altri compartimenti. In tal caso, l'affondamento è purtroppo inevitabile;

b) Quando lo *Stockholm* ha indietreggiato per togliere la prua rimasta incagliata nello squarcio, presumibilmente ha inclinato l'*Andrea Doria*; abbattuta su un fianco, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua nella parte superiore al Ponte A, vulnerabile perchè sprovvista di paratie;

c) Forse, in un primo momento, si è tardato a chiudere tutte le porte stagne per telecomando, in modo da lasciare una via di scampo a coloro che si trovavano nella parte superiore, in principio non minacciata dalle onde, benchè colpita, e che si è inabissata improvvisamente per il violento dietro-front del piroscafo investitore.

Quale versione corrisponda alla verità, è presto per dire. Gli elementi sono vaghi, e occorrerà attendere la perizia del relitto. Fino ad ora nulla, comunque, avvalora l'ipotesi che le porte e le paratie abbiano ceduto, anzi molte circostanze sembrano dimostrare il contrario, come, ad esempio, la lenta agonia del transatlantico.

Alberto Macchiavello

Il rapporto del capitano non ancora giunto a Roma

Roma, 30 luglio.

(*e. f.*) Sino a stasera nè la presidenza del Consiglio nè il ministero della Marina Mercantile avevano ricevuto ancora alcun rapporto sul naufragio dell'«Andrea Doria»: così almeno hanno assicurato i portavoce autorizzati, non trascurando tuttavia di aggiungere che, dovendosi aprire una regolare inchiesta formale, nessuna notizia sul contenuto del rapporto del comandante Calamai alla Società armatrice e di quello delle autorità diplomatiche italiane al governo poteva essere fornita alla stampa.

Questa mancanza di notizie, e il riserbo con cui si custodiscono quelle che sono pervenute, hanno provocato un certo nervosismo negli ambienti politici romani, che si è espresso in alcune vivaci prese di posizioni della stampa.

Particolarmente aspra quella dei repubblicani, che in un «fondo» del loro giornale hanno protestato per il «mistero» che col passare dei giorni si infittisce e si complica anche là dove era logico che si semplificasse. La «Voce Repubblicana» dirige le proprie lamentele su quattro punti fondamentali: l'ingiustificata euforia che consigliò di annunciare che l'operazione di salvataggio era riuscita al cento per cento, quando poi, invece, si è accertato che vi sono state diverse vittime; le notizie contraddittorie sul comportamento del comandante e sulla sorte dei libri di bordo; le notizie ugualmente contraddittorie sulla genesi dell'ordine di abbandono della nave; il silenzio sulla situazione assicurativa della nave.

Una buona parte delle argomentazioni dell'organo repubblicano è costruita sulla convinzione, che stasera l'annuncio dell'«Italia» ha dimostrato errata, che i libri di bordo fossero andati perduti.

La condotta del comandante in una testimonianza americana

New York, 30 luglio.

Il capitano Alexander Sforza, comandante della Marina mercantile statunitense, che si trovava a bordo dell'«Andrea Doria» in qualità di passeggero, ha rivelato oggi alla stampa che il comandante Calamai non voleva a nessun costo abbandonare la sua nave. Si lasciò convincere solo dagli uomini dell'equipaggio, che erano rimasti a bordo con lui sino all'ultimo momento e che, una volta calatisi nelle scialuppe, avevano minacciato di ritornare sulla nave, se il capitano non sarebbe sceso con loro.

Sforza ha affermato che, quando già erano scesi nelle scialuppe di salvataggio tutti i passeggeri e tutti gli uomini dell'equipaggio, il comandante Calamai ordinò a quelli che erano rimasti con lui di andarsene, dichiarando con voce ferma: «Se la nave colerà a picco, io sarò con lei». Dopo questa dichiarazione, i suoi ufficiali gli fecero sapere che, se non scendeva, sarebbero risaliti sul ponte per morire con lui. Solo la ferma determinazione che appariva in questo loro proposito, fece decidere il comandante italiano a calarsi nella scialuppa che lo attendeva.

Il marinaio americano ha vivamente elogiato l'opera dei marittimi italiani, che hanno combattuto fino all'ultimo e in condizioni di impressionante difficoltà per salvare la loro nave. «Tutto il personale — ha detto Sforza — è stato ammirevole e degno di ogni elogio».

Offese della stampa tedesca contro i marinai italiani

Bonn, 30 luglio.

(*m. c.*) Sul naufragio dell'*Andrea Doria*, buona parte della stampa tedesca ha tenuto nei confronti della marineria italiana un tono non amichevole. Fin dalle prime notizie sulla collisione tra le due navi, si è chiaramente cercato di attribuire la responsabilità dell'accaduto al transatlantico italiano, al suo capitano, all'equipaggio. Si è detto per esempio che il comandante non era in plancia al momento della collisione, sebbene la nave navigasse in un banco di nebbia. Un altro giornale popolare parla di «scandalo dell'*Andrea Doria*» e di 37 persone «dimenticate» sulla nave della morte» mentre non una parola viene fatta sui possibili errori dell'altra parte.

Con tono beffardo quei giornali hanno ricordato come durante il viaggio inaugurale dell'*Andrea Doria*, da parte della società armatrice fosse stato assicurato che la nave era praticamente inaffondabile.

Soltanto un giornale, invece di attaccare gli italiani, avanza una curiosa ipotesi, secondo cui il mancato funzionamento del «radar» potrebbe spiegarsi con la presenza nell'aria di polvere radioattiva, la quale avrebbe formato tra le due navi una sorta di specchio rifrangente, tale da impedire il passaggio della segnalazione.

Dirige l'inchiesta italiana



Il generale Carnino, nominato presidente della commissione per l'inchiesta sull'affondamento dell'«Andrea Doria» (Tel.)

Il nostro transatlantico è naufragato nel «cimitero delle navi»

Potrà essere ricuperato?

Giace piegato sul fianco destro squarciato, a 70 metri di profondità - In quella zona il mare è «cattivo», con forti correnti sotto la superficie - L'operazione sembra possibile, ma il suo costo potrebbe rivelarsi proibitivo, c'è chi parla (forse a torto) di 60 miliardi di lire

(Dal nostro inviato speciale) New York, 30 luglio.

L'«Andrea Doria» si è adagiata in fondo al mare su un fianco, il fianco destro, quello squarciato dallo sperone della prua tagliente dello «Stockholm». Due giovani newyorkesi che sabato si sono tuffati, muniti di respiratore ad ossigeno, per fotografare lo scafo su incarico della rivista Life, l'hanno veduta in quella posizione. Ne hanno riportato una impressione fortissima. La nave sembra intatta, lucida e ordinata come fosse in porto. In fondo al mare, così coricata, sembra «fuori posto».

«Eppoi la cosa più stupefacente, è che la «Doria» sembra viva. Bolle di aria escono di continuo dagli oblò, e stando in piedi sulla fiancata, dovunque si guardi, si vede salire verso l'alto una cortina di bollicine di aria, che contribuiscono a trascolorare l'acqua qui di solito nerastra: ora invece sembra azzurrina, come nei mari del Sud.

«In questa nebbiolina azzurra, il profilo della «Doria» assume aspetti fantastici. Si è come soverchiati dalla visione della sua immensità e della sua potenza. Si stenta a crederla morta. Pare viva. Attraverso gli oblò si vedono galleggiare all'interno delle cabine mobili, indumenti, coperte».

Alle descrizioni dei due coraggiosi giovani, uno dei quali ha rischiato di rimanere avvelenato dal monossido di carbonio, si può aggiungere che voraci squali girano attorno allo scafo, come avvoltoi sopra una carogna. Sono squali che non appartengono alla fauna marina, però, e che invece hanno nomi e cognomi di cristiani, se ne stanno in terraferma e son armati soltanto di ben forniti libretti di assegni. Sono gli speculatori che manovrano incessantemente, insistentemente, per farsi cedere dalla Compagnia «Italia» i diritti di proprietà sulla «Doria».

Sono mossi dalla cupidigia tipica degli animali da preda: vorrebbero acquistare a buon prezzo la «turbonave» per sbranarla, e non per risollevarla, utilizzando le decine di migliaia di acciaio temprato, di metalli costosi, di carico ancora utilizzabile. Le loro offerte arrivano da ogni parte del mondo, giungono sui tavoli dei dirigenti della società «Italia» e sono messe da parte, senza una parola. Rimarranno tutte senza risposta.

Queste proposte vengono giudicate improprie. Non si supporrà certo che i dirigenti della Compagnia marittima siano dei sentimentali, o poco abili uomini d'affari. Ma il fatto è che la proposta di «trattare» la Doria come un relitto, un oggetto da sventrare e da vendere un tanto al chilo, li ferisce. E quando, come stamane, arriva un'altra offerta telegrafica, il funzionario ne avverte il superiore con parole accorate e sprezzanti: «E' arrivato un altro di quei telegrammi». Ne ho letto uno ed anch'io ho provato lo stesso moto di repulsione. Lo aveva spedito un certo signor Walsh, abitante proprio in quell'isola di Nantucket nel cui mare giace la nave: «Pronto comprare Doria così come è. Prego avanzare offerta. Risposta pagata». Anche quel telegramma, come tanti altri, resterà inevaso.

Eppure il problema di che cosa fare della Doria esiste. Ma se ne parla come di una persona cara gravemente malata, sottovoce. Si è ancora in una fase del tutto preliminare del problema: se è o non possibile, se è o meno conveniente o no tentare il salvataggio della nave, riportarla a galla, farle riprendere il mare. Perciò la documentazione fotografica raccolta dai due sommozzatori dilettanti, è stata esaminata con estrema cura.

La nave giace sul fianco destro, quello della ferita: ciò è grave. Questa posizione è considerata ancora più mortale del fatto di trovarsi sotto sessanta metri d'acqua. Se la Doria si fosse posata sul fondo sabbioso, vera e propria pianura sottomarina, appoggiandosi al fianco sinistro, le operazioni di ricupero potrebbero essere programmate con assai maggiore facilità, per quanto difficilissime.

Per contro, raggiungere il fianco ferito, chiudere lo squarcio con gettate di cemento speciali, bloccare tutte le aperture e poi pompare dentro lo scafo, sotto forte pressione, tonnellate di aria, appare un'operazione assai più complicata, rischiosa e costosa. Ma vi è chi non si rassegna ad accettare come insuperabili anche questi tremendi ostacoli.

Qualcuno, forte dell'esperienza compiuta durante altre operazioni famose di salvataggio — che sono una specialità della marineria italiana — pensa che se i «fattori ambientali» non si riveleranno proibitivi, sarà possibile raggiungere dall'interno la sola ferita e turare non la falla vera e propria, ma almeno i compartimenti stagni lacerati dallo speronamento. L'aria che verrebbe immessa nella nave, dovrebbe esser sufficiente a sollevarla dal suo letto di sabbia almeno di quel tanto bastante a raddrizzarla, sempre sott'acqua, ed a permettere quindi, in condizioni di relativa facilità, le successive operazioni di tamponamento della falla. Nuove ardite e complicatissime manovre dovrebbero, alla fine, far risollevare la nave e portarla alla superficie.

Ma a questo punto bisogna prendere in considerazione altri fattori: le correnti, per esempio, e le condizioni prevalenti nella zona di mare, come la temperatura dell'acqua. Attorno a Nantucket, il fondo dell'Oceano è percorso da correnti di varia intensità stagionale; in questo momento variano fra due e sei nodi all'ora, tali cioè da non costituire un ostacolo insormontabile a ben pianificate, ma pur sempre audaci operazioni di salvataggio. Ma attorno agli equinozi, le correnti sottomarine aumentano di intensità.

Dalle informazioni che il Servizio Idrografico della Marina americana fornirà, si potrà stabilire meglio in quale periodo dell'anno le condizioni di lavoro a quella profondità — che non è considerata eccessiva dai tecnici del ricupero sottomarino — sono meno sfavorevoli. Quanto alle condizioni di mare prevalenti alla superficie sopra la Doria, sono ben conosciute dai marinai di tutto il mondo: ben poche zone sono più tempestose del mare di Nantucket, più ingrate, più insidiose.

Attorno alla Doria, in un raggio di cinquanta miglia, giacciono centinaia di relitti di ogni epoca: dai galeoni del '600 ai transatlantici del '900. Il «crocevia dell'Atlantico», come la zona è chiamata, è anche uno dei più popolati cimiteri di navi di tutti gli oceani. Ma, sostengono i tecnici, anche se queste condizioni sono estreme, non sono ancora proibitive: per lo meno, non lo sono in tutti i dodici mesi dell'anno. Con una minuziosa programmazione, coordinando ogni azione del salvataggio, dovrebbe essere possibile eseguire, forse in più «stagioni», lavori essenziali.

Oltre alle correnti sottomarine ed alle condizioni del mare, bisogna prendere in considerazione la temperatura dell'acqua. Sotto i primi quindici metri di profondità, la temperatura dell'acqua presso Nantucket rimane costante, di solito, oscillando attorno ai sette gradi.

I tecnici pensano che con i moderni scafandri e apparecchi per i lavori subacquei, dovrebbe essere possibile ai palombari lavorare con simile temperatura, purchè protetti da grossi maglioni speciali e da vestiti di gomma, per turni di almeno un'ora.

Ma altre e assai importanti considerazioni debbono essere prese in esame. Anzitutto il costo del ricupero. La Doria vale dai 30 ai 38 milioni di dollari. Un esperto americano ha sentenziato che il salvataggio richiederebbe, a suo parere, anni di lavoro e circa cento milioni di dollari di spesa. Può essere un giudizio fondato, e può essere un giudizio interessato. L'esperto, fanno notare — spassionatamente — i dirigenti genovesi, potrebbe parlare per incarico di quegli «squali», ansiosi di aggiudicarsi una facile e forte fonte di guadagno.

Soltanto il parere dei tecnici italiani sarà risolutivo, ma finora nessuno di essi è arrivato per condurre una ricerca. Gli svedesi hanno trasportato immediatamente a New York ingegneri e tecnici per studiare il modo migliore di rimettere in efficienza lo «Stockholm». Ma ancora più urgente sarebbe stato inviare a New York tecnici italiani, soprattutto da parte del Ministero della Marina Mercantile di Roma.

E' nostro dovere segnalare che, negli ambienti italiani, si constata con sorpresa ed indignazione che il Ministero di Roma, invece di costituire immediatamente una commissione straordinaria composta dai più illustri professori di diritto marittimo internazionale, dei nostri più famosi ingegneri navali e dei nostri esperti di ricuperi, e di inviarla immediatamente a New York, non ha preso iniziativa di sorta, nemmeno per compiere sul posto un'indagine accurata sulle cause dell'affondamento, cosa che avrebbe avuto se non altro un potente valore psicologico.

L'unica indagine ufficiale è quella condotta dal Consolato generale italiano di New York, come vogliono le leggi internazionali per ogni affondamento, sicchè il «caso» della «Doria» è stato in pratica equiparato a quello della perdita di qualsiasi piccolo mercantile.

Quest'indagine è stata condotta ammirevolmente e celermente, ma essa è limitata, per legge, ad una indagine meramente sommaria, amministrativa e giuridica. Altri aspetti del dramma debbono essere investigati a fondo, invece, e fra questi è quello del possibile ricupero della nave ora, con la fame di piroscafi passeggeri esistente in tutte le marine del mondo, e tenendo conto che lo scafo della «Doria» è in ottime condizioni, che i suoi motori sono in perfetto stato e che essa giace a «soli» sessanta metri di profondità, pare a tutti, qui, che il problema dovrebbe venire almeno esaminato rapidamente e seriamente.

g. t.

Una «hostess» della nave parla dei nostri marinai

Tra i dispersi una signora romana sposata a un ufficiale americano

Roma, 30 luglio.

(s.c.) La tragedia dell'«Andrea Doria» ha gettato nel lutto e nella disperazione due famiglie romane. Si tratta della famiglia Leoni, abitante in via Sabotino 2, e della famiglia Pittau, residente in via Boccioni 10, nel quartiere dei Parioli: Anita Leoni e Laura Pittau, partite quindici giorni fa da Genova sull'«Andrea Doria» in due cabine della classe turistica, non sono arrivate a New York. Dopo la catastrofe sono state date per disperse. Non figurano tra i passeggeri salvati dall'«Ile de France» nè tra quelli raccolti dallo Stockholm e col passare del tempo si affievoliscono sempre più le speranze che possano aver raggiunto la terraferma a bordo di altre imbarcazioni.

Anita Leoni si recava in America per raggiungere la figlia Lilly, sposata con un italo-americano e in attesa di un bimbo. Il desiderio di abbracciare la figlia, che non vedeva da qualche anno, e di assisterla mentre dava alla luce la sua creatura, aveva vinto le esitazioni dell'anziana signora restia ad affrontare un così lungo viaggio per mare. «Finirò in bocca ai pesci» soleva dire scherzando e nessuno avrebbe potuto immaginare che l'innocente battuta sarebbe divenuta tragica realtà. Un cablogramma da New York ha tolto oggi ai familiari romani della signora le ultime illusioni. E' stato inviato dalla figlia Lilly e dice: «Mamma introvabile: non oso più sperare, ma continuo a cercare disperata».

Laura Pittau Bremerman aveva 29 anni ed era una sposa di guerra: nel '44 aveva conosciuto a Roma un ufficiale aviatore americano, ora giornalista, lo aveva sposato e con lui si era trasferita nello Wyoming. Laura era felice e la sua casa era stata ben presto allietata dalla nascita di due bimbi: dopo dieci anni di matrimonio aveva sentito però la nostalgia dell'Italia ed era ritornata per riabbracciare la mamma e la sorella. Quando giunse il momento di salpare nuovamente per l'America, una tragica fatalità spinse la signora Pittau ad imbarcarsi sull'*Andrea Doria*. Laura desiderava compiere il viaggio di ritorno in aeroplano ma il marito si oppose: «Prendi la nave - le scrisse - è più sicura».

La giovane signora cercò inutilmente una cabina libera sui transatlantici in partenza per New York, ma tutti i posti erano prenotati fino alla fine di settembre: Laura Pittau pensava già di dover rinviare il viaggio fino a quella data quando una cabina si fece libera sull'*Andrea Doria*: la signora ne fu felice, aveva già fatto il viaggio d'andata sulla stessa nave. Ignorava che la cabina rimasta libera — la 228 sul ponte A — era proprio nel punto che sarebbe stato distrutto dalla prua rompighiaccio dello *Stockholm*. Il corpo della giovane non è stato ritrovato. In un primo tempo si pensò che, al momento dello speronamento, ella non fosse in cabina: a distanza di qualche giorno si teme che anche Laura Pittau sia morta.



La «hostess» Marina Scialiapin, figlia del celebre basso russo, era in vacanza e non fece l'ultima traversata (Tel.)

Una nuova testimonianza sulla vita di bordo, sulla perfetta efficienza degli strumenti di cui era dotato l'*Andrea Doria*, è stata fornita quest'oggi da Marina Scialiapin, «hostess del mare», a bordo della motonave italiana. Marina Scialiapin, figlia del famoso basso di origine russa, da oltre due anni faceva parte del personale in servizio sull'*Andrea Doria*. Attualmente Marina è in vacanza a Roma, sua città natale, e per tale ragione non ha partecipato all'ultima e sfortunata crociera della *Doria*.

«L'ultima notte di viaggio — ha detto la signorina Scialiapin — la maggioranza dei passeggeri riposa, e le danze nel salone terminano a mezzanotte, per consentire a tutti di essere freschi al momento dello sbarco. Questo particolare deve, a mio avviso, aver aiutato le operazioni di salvataggio: non vi può essere stato infatti il disordinato accorrere di folla dal ponte alle cabine e viceversa, ma solo un disciplinato afflusso di passeggeri fino alle barche di salvataggio. Dire poi che i marinai si siano imbarcati prima dei passeggeri è assurdo: gli ufficiali non l'avrebbero permesso mai. Forse qualcuno sarà stato ingannato — ha proseguito la bionda «*hostess* del mare» — dal colore del salvagente che per i marinai è grigio, mentre è arancione per i passeggeri. Nella fretta qualche viaggiatore avrà indossato i salvagenti grigi e sarà stato scambiato per un membro dell'equipaggio. Gli ufficiali ed i marinai dell'*Andrea Doria* sono tutti vecchi lupi di mare, dal comandante all'ultimo mozzo. Calamai è un comandante eccellente, tranquillo, sicuro di sè, sempre vigile e attento alla navigazione. Altrettanto si può dire dei suoi ufficiali, premurosi, gentili, corretti: ho letto su qualche giornale straniero che al momento del sinistro una parte degli ufficiali era nella sala delle danze. Posso escluderlo: il comandante e gli ufficiali disertavano di norma i balli e, soprattutto quando le condizioni del tempo erano turbate, restavano sulla plancia di comando in osservazione del radar e degli altri strumenti di bordo».

Una deputatessa scrive a Ike

Chiede che gli S. U. paghino metà della nuova *Doria*

Washington, 30 luglio.

La signora Edith Nourse Rogers, deputato repubblicano del Massachusetts, ha inviato al presidente Eisenhower la seguente lettera:

«Il popolo italiano era profondamente orgoglioso della sua grande nave *Andrea Doria*, che il destino ora gli ha tolto. Io chiedo rispettosamente a voi di iniziare i passi necessari per inviare in dono alle competenti autorità italiane una somma equivalente alla metà del costo di una nuova nave, che prenda il posto di quella perduta».

Passante schiacciato e ucciso da un'auto scagliata da un camion

Feriti i cinque passeggeri della vettura - La disgrazia a Bordighera

Bordighera, 30 luglio.

Un grave incidente di strada è avvenuto oggi sulla via Aurelia, all'ingresso di Bordighera: il bilancio è di un morto e cinque feriti. Un camion ha investito posteriormente una «600» di Roma sulla quale viaggiavano Federico Minutelli, la moglie Enrica Bosso e i loro due figli Maria e Roberto, nonchè l'impiegato Antonio Corominas.

L'utilitaria è stata sollevata da terra e cadendo capovolta ha schiacciato un passante, il pensionato Ottorino Falevigna, di 60 anni, residente a Bordighera in via Monte Nero. Mentre gli occupanti la macchina se la sono cavata con ferite guaribili in pochi giorni, il povero pensionato è morto all'ospedale ove era stato ricoverato in gravi condizioni.

Morto un altro passeggero della corriera precipitata

Modena, 30 luglio.

Oggi alle 14 all'ospedale di Pavullo è deceduto un altro dei passeggeri dell'autocorriera precipitata martedì scorso in un burrone sulla linea Modena-Abetone.

Si tratta del sessantaquattrenne Arrigo Borsari da Crevalcore di Bologna, il quale aveva riportato un trauma addominale con lesioni interne. Vane erano state tutte le cure dei sanitari che nei giorni scorsi avevano sottoposto l'uomo anche ad un intervento chirurgico. La morte è sopravvenuta per complicazioni cardiocircolatorie.

L'inchiesta sulle cause e le eventuali responsabilità del tragico incidente, il cui luttuoso bilancio sale oggi a 6 morti e 35 feriti, prosegue frattanto protetta dal segreto istruttorio.

Grave provvedimento del Consiglio disciplinare di Roma

Al magistrato Giallombardo è stata inflitta la «censura»

Il giovane consigliere di Corte d'Appello, trasferito a Ravenna, aveva protestato - La sua lettera fu resa pubblica: attribuiva il cambio di sede a oscure manovre politiche

Roma, 30 luglio.

Il consigliere di Corte d'Appello Salvatore Giallombardo, presidente di una sezione del Tribunale di Ravenna, per aver reso possibile la pubblicazione di un esposto da lui inviato al Guardasigilli è venuto meno ai suoi precisi doveri di magistrato e perciò è stato punito con la «censura».

Così ha deciso la Corte disciplinare per la Magistratura nel prendere in esame il caso sorto in modo tanto clamoroso sette mesi or sono quando l'*Avanti!* pubblicò un pro-memoria che il dr. Giallombardo qualche settimana prima aveva fatto pervenire al Ministro della Giustizia protestando per essere stato trasferito, in seguito a promozione, a Ravenna da Roma dove aveva assolto sino allora le funzioni di Sostituto Procuratore della Repubblica. Il magistrato nel suo esposto aveva posto soprattutto in rilievo che il trasferimento, a suo avviso, era da ritenersi di natura strettamente politica e lo aveva colpito a causa e nell'esercizio delle proprie funzioni. In particolare il dottor Giallombardo si lamentava che nessuno aveva tenuto conto delle sue particolari condizioni familiari e professionali costringendolo cioè a lasciare Roma per raggiungere la sede dove era stato destinato, nonostante che avesse la moglie gravemente ammalata, nonostante che fosse impegnato quale Pubblico Ministero nel processo per le frodi valutarie e nonostante che stesse svolgendo una grave indagine relativa alle attività della trascorsa amministrazione del poligrafico dello Stato.

Del tenore — sostenne il dottor Giallombardo nel suo esposto che non si è potuto accertare attraverso quali strade sia potuto giungere alla redazione dell'*Avanti!* — di un colloquio con il ministro dell'epoca Nicola Di Pietro, ebbi i primi sospetti che la disposizione poco prima emanata sull'allontanamento dalla propria sede dei magistrati promossi riguardava la modesta persona del sottoscritto». E proseguendo nella sua protesta il dottor Giallombardo poneva in evidenza che il provvedimento in base al quale era stato trasferito a Ravenna gli aveva praticamente impedito di condurre l'inchiesta cosiddetta «scandalo al Poligrafico», riguardo al quale si parlava anche di personalità politiche tra cui l'ex segretario amministrativo della D. C. senatore Pier Carlo Restagno.

Il giorno di Natale l'*Avanti!* pubblicò l'esposto del magistrato e due giorni dopo il Guardasigilli, on. Moro, annunciò attraverso un comunicato d'aver sollecitato un procedimento disciplinare a carico del dottor Giallombardo.

A lungo i nove magistrati che compongono la Corte disciplinare (il Primo presidente della Cassazione dottor Ernesto Eula, sei presidenti di sezione della Corte Suprema e due consiglieri di Cassazione) hanno esaminato il caso tanto delicato quanto grave. Pochi giorni or sono si sono poi riuniti, hanno vagliato le risultanze dell'inchiesta, hanno ascoltato le giustificazioni che il dottor Giallombardo ha reso sul proprio atteggiamento ed infine hanno deciso di accordare le attenuanti al magistrato per le condizioni morali e psicologiche in cui si venne a trovare nel momento in cui redasse l'esposto, ma di doverlo punire con la «censura». Le sanzioni previste dal regolamento giudiziario sono: l'ammonimento, la censura, la perdita dell'anzianità e nei casi più gravi la rimozione dalla carica e la destituzione.

g. g.

La figlioccia di R. Mussolini

Una giovane sfigurata scomparsa da una clinica

Milano, 30 luglio.

La figlioccia di Rachele Mussolini, vedova dell'ex-dittatore, dopo essere fuggita da una clinica, ove le era stata operata una plastica facciale, ed essersi rinchiusa in un convento, è nuovamente fuggita anche di qui, facendo perdere per ora le sue tracce. Si tratta di Rachele Fabbri, di 22 anni, da Roma, ricoverata qualche giorno fa nella clinica «Città di Milano», di via Commenda: ieri, dopo una lunga telefonata con i genitori che si trovano nella capitale, la giovane ha lasciato l'ospedale senza aver detto nulla. Avvertita la polizia, gli agenti hanno potuto accertare che Rachele si era rifugiata in un convento di suore di Milano, ove aveva trascorso la notte in una stanza destinata alle ospiti.

Alle religiose la giovane aveva raccontato la sua pietosa storia: quando era ancora bambina era rimasta vittima di un doloroso incidente; mentre infatti stava giocando con una spina della luce elettrica, venne colpita da una violenta scarica che le deturpò il viso. I parenti l'avevano affidata a parecchi istituti perché venisse sottoposta a interventi di plastica facciale, ma tutti i tentativi si erano dimostrati inefficaci; per questo era venuta a Milano, una diecina di giorni fa, per un ultimo esperimento, che aveva eseguito il prof. Sanvenero Rosselli.

Ieri la giovane aveva preannunciato il suo ritorno a Roma, ma i genitori l'attesero invano: Rachele nel frattempo era scomparsa. Temendo che la figlia potesse compiere qualche gesto inconsulto, avvertivano la polizia che iniziava ricerche in tutta Italia. Solo stamane le suore, preoccupate per il contegno della loro ospite, avvertivano il commissariato di zona, ma quando sul posto arrivarono gli agenti la giovane era scomparsa di nuovo.

Rachele aveva dichiarato alla superiora del convento di essere sfiduciata della vita ed amareggiata della sua deturpazione, per cui aveva deciso di ritirarsi in un monastero.

Ultimato entro il 1957 il sincrotrone di Frascati

Roma, 30 luglio.

L'elettro-sincrotrone da un miliardo di elettron volt in costruzione a Frascati e che sarà il più potente d'Europa, verrà ultimato — in base ai programmi elaborati dai fisici del comitato nazionale per le ricerche nucleari — entro il prossimo anno.

Il progetto dell'elettro-sincrotrone, iniziato nella primavera del 1953, si trova ora in un avanzato stadio di realizzazione. L'elettromagnete, le macchine elettriche per l'eccitazione del magnete, l'impianto di alto vuoto e l'iniettore, sono in costruzione presso note ditte italiane. Gli impianti a radio frequenza, gli strumenti di misura ed i pannelli centralizzati per il controllo della macchina sono in costruzione presso i laboratori della stazione acceleratore, attualmente ospite dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma.

Del complesso edilizio che costituirà il laboratorio di Frascati sono in avanzato stadio di costruzione gli edifici che ospiteranno il sincrotrone, le officine e il magazzino; mentre è già in funzione, nel suo apposito locale, il laboratorio che ospita l'impianto per la produzione di idrogeno liquido. Sono ancora allo stadio di progetto gli edifici del laboratorio e della foresteria. Secondo il piano previsto dei lavori, tutti i pezzi della macchina dovrebbero essere pronti entro circa dodici mesi da oggi.

Il costo totale del «sincrotrone» e dei laboratori supera il miliardo di lire; quello che verrà installato a Frascati sarà fra i più grandi del mondo poiché, sinora, esistono soltanto due altri elettrosincrotroni di energie vicino a 1 miliardo di elettron-volt; quello della Cornell University (Stati Uniti), in funzione con energia di 350 milioni di elettron-volt, e quello del California Institute of Technology, con energia di circa un miliardo di elettron-volt, che entrerà in funzione quest'anno.

Si conclude a Cervinia il lungo «raid» delle cime

Cervinia, 30 luglio.

Favoriti dalle ottime condizioni atmosferiche e della montagna, gli scalatori del raid alpinistico hanno oggi portato a termine la traversata del Monte Rosa raggiungendone, poco dopo le 13, la vetta più alta, la Dufour, che si eleva, seconda cima d'Europa, a 4.638 metri di altitudine.

Nella mattinata già avevano scalato la vicina vetta dello Zumstein, di 4.573 metri. Completato così l'interessante documentario alpinistico in quel quadro meraviglioso di vette e ghiacciai immensi che offre il gruppo del Monte Rosa, la spedizione si appresta al ritorno. Sceso nel pomeriggio il ghiacciaio del Grenz, stanotte compirà l'ultimo bivacco nei pressi della Bétemps e domani, attraversando il lungo ghiacciaio del Gornier e successivamente quello del Teodulo, raggiungerà il Plateau Rosa, ove si concluderà il raid. Qui saranno ad attendere gli scalatori il prof. Ardito Desio, Achille Compagnoni e altri noti alpinisti, nonché una folla di appassionati che intende improvvisare loro una entusiastica accoglienza.

Consacrato il cimitero americano di Anzio



ROMA, 30 luglio. — Nella piana di Anzio, di fronte a quel mare dove 13 anni or sono si svolse una delle più cruente operazioni di sbarco della seconda guerra mondiale, l'on. Segni (a sinistra nella foto) ha partecipato oggi, assieme al ministro della Marina degli S. U., Charles S. Thomas (al centro nella foto), alla consacrazione del cimitero militare americano. All'ombra di pini marittimi, querce e cipressi sono disposte le tombe di 7862 soldati statunitensi morti negli anni 1943-'44; trecento sono ignoti. Nel discorso ufficiale l'on. Segni ha affermato che i Caduti di Nettuno costituiscono un monito ed un'esortazione a difendere, solidali, la libertà e la pace. (Telefoto)

Madre e figlio arrestati per ricatti a una giovane sposa

Estorto oltre 1 milione per «lettere compromettenti», chiesero altre 300 mila lire - Ma la signora avvertì il marito commerciante novarese

Novara, 30 luglio.

Agenti della nostra Squadra Mobile hanno tratto in arresto la signora Giulia Sigismondi di 47 anni e suo figlio Eugenio Bazzano di 21, residenti a Novara in via Tarantola, sotto l'accusa di estorsione.

L'arresto è stato operato nella loro abitazione, pochi minuti dopo che era uscita la signora N. B., moglie trentenne di un noto commerciante novarese. Questa, tempo fa, pare si fosse innamorata del giovane Bazzano al quale aveva scritto alcune lettere affettuose. Tali missive costituivano un'autentica miniera di denaro per la Bazzano e suo figlio. I due infatti alternativamente con la minaccia di mostrare le lettere al marito della N. B., le estorcevano denaro: 50-80 mila lire alla volta. In tutto, un milione e 200 mila lire.

L'ultima richiesta di denaro, la più esosa, è stata fatale. Alla N. B. era stata promessa la restituzione delle lettere mediante l'esborso di 300 mila lire. La donna, che non disponeva tra l'altro della somma enorme, stanca di subire ricatti, raccontava tutto al marito e insieme denunciavano la cosa alla Questura; la moglie del commerciante si recava quindi in casa dei Bazzano per consegnare, anziché le 300 mila lire richieste, soltanto 200 mila lire in biglietti di banca preventivamente contrassegnati negli uffici della Squadra Mobile.

Poiché la somma non era completa, alla signora N. B. veniva restituita una sola delle lettere «compromettenti». Gli agenti di polizia entravano immediatamente in azione e sequestravano le altre lettere nel corso di una perquisizione in casa Bazzano nonché le 200 mila lire. Madre e figlio — come abbiamo detto — sono stati tratti in arresto ma continuano a mantenersi sulla negativa.

Incidenti nel porto di Savona ai danni d'un piroscafo greco

Savona, 30 luglio.

Di un duplice incidente è stato protagonista a distanza di poche ore il piroscafo greco «Petros Nomikos» carico di 11.720 tonn. di carbone. Ieri alle 13 stava entrando in porto per attraccare alla banchina della «Torretta» in attesa di andare sotto scarico alle funivie, quando, forse a causa del forte vento di mare che lo spingeva verso terra, andava ad incagliarsi sul basso fondale all'altezza del finale verde di testata del molo. Subito avvertiti giungevano sul posto i rimorchiatori «Savonese», «Priamar» e «Riviera». Dopo circa due ore di manovra il piroscafo veniva disincagliato e poteva raggiungere l'ancoraggio provvisorio alla calata di fronte alle funivie.

Ma le disavventure del «Petros Nomikos» non erano finite. Oggi è entrato nel porto il piroscafo «Valcerusa» che doveva attraccare in prossimità del «Petros Nomikos». Mentre la manovra era in corso il «Valcerusa», non si sa per quali cause, è andato ad impigliarsi con l'elica in una delle grosse catene della nave greca, rimanendo bloccato. Gli ormeggiatori del porto tentavano con l'aiuto di due rimorchiatori di liberare le due navi, ma dopo vani tentativi si decideva di tagliare con la fiamma ossidrica la grossa catena dell'ancora che cadeva sul fondale e che dovrà essere poi ricuperata. Non si conoscono ancora i danni riportati dall'elica del «Valcerusa». Per il momento, le due navi sono ancora di fronte l'una all'altra nel luogo dell'incidente e vi rimarranno in attesa dell'inchiesta che dovrà appurare la responsabilità dell'incidente.

In uno stabilimento balneare

Cento persone in mare per il crollo d'una terrazza

Napoli, 30 luglio.

Nel tardo pomeriggio, verso le 17,30, è accaduta una seria disgrazia col bilancio di quarantacinque feriti al Bagno «Eldorado», al centro di via Partenope: un terrazzo di quello stabilimento era crollato facendo precipitare un centinaio di persone in mare.

Le urla dei feriti e l'impossibilità di trovare dei tassì — tutti impegnati per l'improvviso, completo sciopero, il secondo dopo quello di ieri, dei mezzi di trasporto — hanno aumentato la confusione: quando però sono giunte cinque autolettighe della Croce Rossa ed i reparti della «Celere» hanno disteso un cordone intorno allo stabilimento balneare, si è visto che l'accaduto era meno drammatico di quanto si temesse.

Il crollo è avvenuto mentre sulla veranda scoperta i frequentatori dell'«Eldorado» sedevano ai tavolini del caffè, ascoltando un concerto di chitarre e fisarmoniche. Il cedimento di una trave ha fatto sì che il pavimento di legno, poggiato dall'altro lato sugli scogli, s'inclinasse verso il mare, e poiché sotto vi erano numerose barche colme di gitanti, l'urto dei corpi, i tonfi, le urla e i lamenti di quanti si erano tagliati o contusi cadendo sulle punte aguzze degli scogli, che in quel punto affiorano sull'acqua, hanno creato un'indescrivibile confusione.

Lo stabilimento — che aveva partecipato ad una gara in unione con vistosi premi, bandita dal Comune per il miglior «lido» — è stato chiuso sino a nuovo ordine e una inchiesta è stata ordinata dalla procura della Repubblica per accertare come mai l'ufficio tecnico dell'amministrazione municipale avesse dato il suo nulla osta, garantendo sulle condizioni di sicurezza dell'«Eldorado».

In serata tutti gli infortunati, che avevano riportate ferite lacero-contuse, hanno potuto lasciare gli ospedali di Loreto e dei «Pellegrini». Solo due persone, Osvaldo Procida, di 20 anni, e Umberto Cavaliere, di 22, sono rimasti ricoverati in serie condizioni, con prognosi riservata per «choc» e ferite al cranio.

Una prova della responsabilità dell'impresa proprietaria dell'«Eldorado» sarebbe costituita dal fatto che già l'anno scorso, esattamente il 17 agosto, avvenne una identica disgrazia con ventidue feriti.

Netta vittoria della C.I.S.L. in due fabbriche casalesi

Casale, 30 luglio.

Grande sensazione hanno prodotto nella cittadinanza e in particolare negli ambienti operai, i risultati delle elezioni per il rinnovo della commissione interna nello stabilimento di Viale Priocco e nelle cave di Robasco della Unione Cementi Marchino.

La CISL, infatti, è riuscita a rovesciare la composizione della C.I.: i tre seggi che ricopriva l'organizzazione rossa sono passati ora ai Liberi Sindacati.

Ecco i risultati. Stabilimento di Viale Priocco: CISL 105 voti pari al 52 per cento (1955: 31 voti); CGIL 94 voti, 48 per cento (125 voti). Miniere di Robasco: CGIL 100 voti, 52 per cento; CISL 93, 48 per cento (26 voti). La CGIL ha così avuto 2 seggi e 3 la CISL (Primo Figazzolo, Alessandro Automale, Giovanni Darbesio).

Un pazzo che già si era autolesionato e aveva cominciato lo sciopero della fame

Preso da un nuovo accesso di follia uccide il cugino con sei coltellate

Motivo dell'omicidio: una lampadina cha doveva stare accesa - L'uccisore è latitante



Enrico Dema, la vittima

(Nostro servizio particolare)

Perosa, 30 luglio.

Una vasta battuta è in corso da stanotte per catturare il trentunenne Remigio Dema che ieri sera, nella frazione Aira di Perosa, ha ferito con sei colpi di coltello il cugino Enrico Dema di 47 anni, morto stamane all'ospedale di Pinerolo. Alla battuta per catturare l'omicida, fuggito dopo il mortale ferimento, partecipano svariate pattuglie di carabinieri della tenenza di Pinerolo e della stazione di Perosa, rispettivamente al comando del tenente Severino Randone e del maresciallo Argenta. Fino a tarda sera, nessuna traccia si era però avuta dello scomparso.

Remigio Dema e suo cugino Enrico sono i personaggi principali del dramma. Ma ce n'è un terzo, che può esser considerato la causa diretta di esso. E' Giovanni Pietro Dema, di 78 anni, padre di Remigio. Egli, più conosciuto come Pietro, viene descritto come un uomo irrequieto, litigioso, irascibile. E' stato lui ieri sera a provocare, con un gesto puerile, il risentimento del nipote Enrico (figlio d'un suo fratello).

La frazione Aira in cui essi abitano, composta di due case, è illuminata da una lampada il cui interruttore è collocato sullo stesso palo. Ieri sera alle 21 sotto la lampada conversavano tre figlie di Enrico: Rina di 14 anni, Alfonsina di 12 e Martina di 8 (un quarto figlio, Claudio di 21, era in casa). Senza che il suo gesto avesse una qualsiasi giustificazione, Pietro è uscito di casa ed è andato a spegnere la lampada. Le ragazze hanno protestato, il vecchio le ha rampognate.

Attratto dal vocio, dalla vicina casa è uscito Enrico, già innervosito dall'atto di ostilità dello zio. Andato all'interruttore, ha riacceso la lampada. Infuriatissimo, Pietro è tornato a spegnerla, e si è poi scagliato contro il nipote colpendolo a pugni. Enrico non ha reagito all'aggressione dello zio; si è preso i pugni dicendo: «Ho troppo rispetto della tua età per picchiarti».

Infine i due uomini si sono separati, ed Enrico ha girato di nuovo l'interruttore riaccendendo la lampada. E' intervenuto allora Remigio. Uscito correndo di casa si è precipitato a spegnere la luce. In mano aveva un lungo e affilato coltello da cucina di cui si era armato nell'uscire. Enrico ha visto il lampo della lama e si è messo a correre per rifugiarsi in casa. Remigio lo ha inseguito, in pochi balzi lo ha raggiunto, lo ha agguantato, e ripetutamente il coltello è piombato sul torace di Enrico: cinque ferite al petto e una sotto l'ascella sinistra, con lesione del polmone ed emorragia interna.

Primo ad accorrere è stato il vicino Amedeo Bertalotto. Si è lanciato contro Remigio mentre costui ancora vibrava colpi; lo ha stretto per le spalle, è riuscito a fermarlo. Ma l'altro, divincolatosi, gli ha lasciato in mano la maglietta ed è fuggito in casa.

Enrico era caduto per terra. Attorno gli si sono fatti i figli, la moglie Angiolina Bertalotto. Sotto gli occhi irridenti del feritore che, riaffacciatosi fuori, non si rendeva conto di ciò che aveva commesso, lo hanno sollevato, ma Enrico ha fatto pochi passi ed è crollato di nuovo. A braccia lo hanno portato in casa; poco dopo, adagiato su una barella, è stato faticosamente trasportato fino a Perosa, e da qui all'ospedale di Pinerolo, dove è arrivato semi-dissanguato dopo mezzanotte. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Nonostante le cure ricevute, questa mattina alle cinque egli è spirato. Domani verrà fatta l'autopsia.

Nella stessa notte i carabinieri hanno iniziato le ricerche di Remigio Dema, eclissatosi poco dopo il trasporto all'ospedale della sua vittima. Soltanto allora egli dev'essersi reso conto della gravità del suo gesto, che non ha commesso in rissa né per difendere il padre. La futilità del motivo per il quale Remigio ha ferito il cugino tanto da provocarne la morte, fa pensare che causa del dramma sia una nuova esplosione del male di cui egli aveva già sofferto due anni fa.

Verso la metà del luglio del '54 Remigio si barricò in camera sua affermando che intendeva attuare lo sciopero della fame. Frequenti erano le liti fra lui e il padre prepotente e manesco; agli amici Remigio, che a quell'epoca lavorava nel locale cotonificio, soleva ripetere che a una vita in quelle condizioni preferiva la morte. Fu dopo una di quelle liti che egli si chiuse in camera deciso a lasciarsi morire di fame. Dopo un paio di giorni, la madre Maria Ribetto, di 68 anni, riuscì a fargli aprire l'uscio. Ma il padre tornò a inveire contro il figlio, e ne seguì una zuffa furiosa durante la quale Remigio tentò di uccidersi. Pietro allora avvertì i carabinieri per farlo arrestare; quando però la pattuglia giunse in casa, Remigio s'inferse nel ventre un colpo di baionetta, ferendosi leggermente per il pronto intervento dei militi. I quali lo ridussero all'impotenza e lo trasportarono a Perosa, da dove fu trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno. Vi rimase in osservazione un paio di mesi, e poi fu dimesso. Ieri sera la follia dev'esser nuovamente esplosa nel suo cervello.

C'è chi pensa che egli, fuggito portando con sé il coltello, si sia ucciso. I carabinieri ritengono invece che abbia trovato un rifugio, dal quale finiranno per snidarlo. Questa mattina la madre si è recata in una baita di loro proprietà portando un fagotto di viveri. Una pattuglia ne ha seguito le mosse. Fino a sera nessuno si era avvicinato alla baita, i viveri erano ancora intatti.

g. f.

Un motociclista uccide un villeggiante di 81 anno

Aosta, 30 luglio.

Un mortale incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio nel tratto Gressoney-St. Jean e La Trinité dove un villeggiante, l'ottantunenne Marcello Massazza fu Francesco, da Cavaglià, è stato investito ed ucciso da un motociclista.

Quest'ultimo, il ventiduenne Arduino Peccoz di Valentino, da Gressoney-St. Jean, stava rientrando in paese a bordo di una motoleggera quando si vedeva improvvisamente tagliare la strada dal Massazza il quale non si era accorto del sopraggiungere del veicolo.

Per quanto il Peccoz tentasse di frenare disperatamente non poteva evitare l'investimento e il Massazza, colpito in pieno, veniva scaraventato a terra riportando la frattura della regione zigomatica con infossamento frontale, per cui decedeva quasi subito.

Derubava i bagnanti pescando gli abiti con l'amo

Milano, 30 luglio.

I carabinieri di Bollate hanno fatto ricoverare, stamane, all'Istituto Beccaria un ragazzo di sedici anni, che da tempo si era specializzato nel compiere furti in danno di bagnanti: si tratta di Severino Bigliani, abitante a Castellazzo.

Il ragazzo si appostava ogni giorno dietro i cespugli sulle sponde del Villoresi e attendeva pazientemente che qualcuno si spogliasse per prendere un bagno, poi, mentre la sua vittima era in acqua, munito di una canna sulla quale aveva fissato un uncino, traeva a sé gli abiti e ne vuotava le tasche, rimettendoli poi al loro posto. Le continue lagnanze dei bagnanti avevano indotto i carabinieri a compiere alcuni appostamenti, e oggi il ladruncolo è stato scoperto. Nel giro di un mese il Bigliani si era impadronito di orologi, catenelle e denaro in contanti per oltre 200 mila lire: parte della refurtiva è stata recuperata.

Polemiche e minaccia di crisi nella Giunta comunale di Pinerolo

Una questione edilizia ha messo in pericolo la maggioranza d.c.-liberale

Pinerolo, 30 luglio.

(gl) Come a Milano e a Firenze, in questo scorcio di luglio anche a Pinerolo le sorti dell'Amministrazione appaiono incerte, anche se non si tratti qui dei grandi problemi politici delle «aperture» ma di una questione edilizia che irriducibilmente divide il Consiglio e la cittadinanza. Eletto il sindaco nella persona dell'avv. Bona (D.C.), una settimana addietro si riusciva a formare una Giunta di democristiani (13 consiglieri) e liberali (3) con l'appoggio esterno del MARP (2). Ora a distanza di pochi giorni, lo stesso MARP è uscito con un manifesto vivacemente polemico nei confronti dell'Amministrazione da lui fino a ieri appoggiata.

Il pomo della discordia è costituito dalla più dibattuta e ormai annosa polemica pinerolese: la sistemazione della centrale piazza Cavour nel lato che va dalla piazza Facta alla via Duca degli Abruzzi, verso un piano che prevede l'abbattimento degli edifici esistenti e la ricostruzione sette metri circa più avanti nella piazza onde consentire una fila di portici. In tal senso, si aveva il 24 febbraio una delibera del Consiglio, che fra l'altro sollecitava il rilascio della licenza di ricostruzione per la casa d'angolo fra piazza Cavour e piazza Facta.

La prima obbiezione che muovono oggi gli oppositori è che quella deliberazione aveva solo un valore di indirizzo, di indicazione di massima: così, evidentemente, non fu intesa dalla Giunta d'allora che prese decisioni in tal senso provvedendo a notificarle mediante sia la consueta affissione nell'albo pretorio sia una straordinaria distribuzione di manifesti. Tale notifica al pubblico doveva terminare il 13 aprile; il 12 aprile, in vista delle nuove elezioni, il Consiglio scadeva.

Seconda obbiezione: dovendo gli amministratori restare in carica solo per la normale attività, la procedura per piazza Cavour e in particolare per l'angolo con piazza Facta doveva venire immediatamente interrotta.

Fin qui, le critiche son rivolte alla vecchia amministrazione, ma ormai alla «rivolta» contro la nuova e contro il nuovo sindaco avv. Bona il quale giunto da poco dalla Somalia dove ha abitato a lungo s'è trovato sulle spalle una così pesante eredità. Dicono infatti quelli del MARP e altri con loro: «Il Sindaco si era impegnato a far sospendere tutto, e proprio il giorno dopo la sua elezione abbiamo visto mettere mano ai lavori della famosa casa del Gallo, fra le piazze Cavour e Facta: o succede qualcosa e si attende, come promesso, la ratifica del Consiglio, o avremo una crisi comunale perché noi ritireremo il nostro appoggio».

Il Sindaco con noi si è dimostrato ottimista: ha dichiarato che i lavori son stati iniziati a sua insaputa e che spera comunque di indurre gli interessati a farli sospendere fino ad una prossima seduta del Consiglio subito dopo le ferie. Resta a vedere se in quell'occasione il Consiglio ratificherà o boccerà tutto il provvedimento.

Il sindaco convoca d'autorità il Consiglio comunale d'Acqui

Acqui Terme, 30 luglio.

Alle 17 si è riunita per la prima volta la giunta comunale formata, com'è noto, per ordine di anzianità dal sindaco settantaseienne Canepa, del partito socialista italiano, da tre assessori effettivi d.c. e da due assessori supplenti democristiani e comunisti. La riunione è durata per oltre due ore e, com'era facile prevedere, non si è raggiunto nessun accordo. Il sindaco ha insistito per ottenere la convocazione del Consiglio domani sera e benché gli assessori d.c. abbiano votato contro e abbiano sostenuto che in base all'articolo 130 della legge provinciale del 1915 deve essere la giunta a stabilire la data e l'ordine del giorno del Consiglio comunale, il socialista Canepa ha convocato d'autorità per domani sera alle 21 il Consiglio stesso, provvedendo subito a diramare le lettere di convocazione.

Oggi riunione a Milano del Consiglio comunale

Milano, 30 luglio.

Domani sera alle 21 si riunirà il Consiglio comunale per la nomina di 14 assessori effettivi e di 4 supplenti. Così è scritto nelle lettere di convocazione inviate dal prof. Ferrari ai 79 consiglieri, ma su tutto regna ancora una profonda incertezza.

Pare che il Sindaco abbia la intenzione di varare una Giunta di minoranza composta di sette assessori d.c., sei socialdemocratici ed un repubblicano: in tal modo spererebbe di poter risolvere temporaneamente la situazione per arrivare al prossimo autunno.

In alto mare l'accordo pel sindaco di Firenze

Firenze, 30 luglio.

Domani sera alle 18 nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio si riunirà per la prima volta il Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della Giunta. Mancato l'accordo fra i dirigenti della D.C., del P.S.I., di Unità Popolare e del P.S.D.I. si sono riuniti stasera i gruppi consiliari del P.S.I. e di Unità Popolare. Poco dopo mezzanotte è stata resa nota la decisione di non votare per il prof. La Pira e di concentrare i suffragi sul prof. Calamandrei. Il P.S.D.I. voterà per uno dei propri consiglieri, il dott. Mayer e il signor Bondi, mentre il P.C.I. darà il suo appoggio ad un sindaco socialista.

Stando così le cose è molto probabile che domani sera Firenze non abbia né il nuovo sindaco né la Giunta.

Nel provare un fucile nuovo fredda per errore un amico

Il tragico incidente alla Società di tiro a volo - La vittima è un calciatore di Tortona - Il colpo gli ha fracassato il capo

Tortona, 30 luglio.

Oggi una tragica disgrazia ha provocato la repentina morte del calciatore Amilcare Fossati, di 27 anni, impiegato presso la Società Raffinerie Olii Lubrificanti di Tortona e terzino sinistro della locale società calcistica.

La fine del Fossati, che lascia la vedova con due figli in tenera età ed in attesa di un terzo bambino, desta viva costernazione essendo avvenuta oggi pomeriggio per un fatale errore compiuto dal suo amico più caro e compagno inseparabile di tanti incontri di calcio, il coetaneo Aldo Nunzi, per lungo tempo estremo difensore della rete del «Derthona».

I due amici, in compagnia del fratello della vittima, Felice Fossati, di 32 anni, anche egli ex-calciatore, si erano recati in macchina alla Società di tiro a volo sulla riva sinistra dello Scrivia per provare un fucile da caccia, di recente acquistato dal Nunzi. Verso le 17 questi, messe due cartucce nella canna del fucile, tentava di chiudere l'arma che, essendo nuova, presentava resistenza alla chiusura.

Amilcare Fossati s'avvicinava all'amico per verificare se fossero difettose le cartucce oppure l'arma. Improvvisamente dal fucile partiva una fatale scarica di pallini che centrava alla tempia sinistra il Fossati, fracassandogli il cranio.

Sul ferito si gettavano disperatamente il Nunzi e il fratello, ma il loro soccorso si dimostrava vano perché Amilcare Fossati era deceduto sul colpo. La disperazione dei due si sfogava in un pianto dirotto. Il Nunzi si allontanava prima dell'arrivo dei carabinieri e del magistrato giunto per le constatazioni di legge.

Col Fossati sale a tre il numero dei giocatori che Tortona perde nel giro di due anni: il primo è stato il promettentissimo centrattacco Benito Fraccaro, perito due anni or sono col vice-presidente della società, signor Renzo Bocchio, in un incidente automobilistico. La scorsa primavera lasciava la famiglia del «Derthona» il portiere Luigi Diamante — che aveva pure militato nel Milan e nella Alessandria — colpito da un male inesorabile.

Ora è la volta del Fossati. L'impressionante tragedia ha provocato, e non solo nell'ambiente sportivo, profonda commozione.

Investito un contadino da una camionetta militare

Biella, 30 luglio.

Nei pressi di Candelo, dove si stanno svolgendo le manovre militari estive della divisioni Cremona e Centauro, una camionetta del 2° reggimento artiglieria guidata dall'autiere Gian Carlo Catti, di 22 anni, da Giussano, per cause non ancora accertate ha investito il contadino Silvio Cugnolo, di 64 anni, residente a Vigliano. Investito e investitore sono finiti entrambi all'ospedale.

L'annuncio ai Comuni dopo i colloqui col ministro francese Pineau e l'americano Murphy

Eden dichiara che ad ogni costo il Canale di Suez non resterà del solo Egitto

Si teme che Nasser blocchi a piacimento il transito delle navi di Paesi a lui invisi - Sospese le forniture d'armi e fermati due cacciatorpediniere destinati al Cairo - Consultazioni del Foreign Office con l'ambasciatore italiano - Regolari transiti nello Stretto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 luglio.

Il governo britannico ha sospeso l'invio all'Egitto del materiale bellico che esso è impegnato a fornire in base al trattato del 1936. I tre rappresentanti occidentali, nel corso delle lunghe e laboriose riunioni odierne, hanno raggiunto il pieno accordo sul principio fondamentale in base al quale dovrà essere formulata la linea d'azione: non potrà essere ammesso il controllo del solo Egitto su un Canale internazionale tanto importante quanto quello di Suez. Questi gli sviluppi delle ultime 24 ore, che sono state caratterizzate da continua e intensa attività, sullo sfondo di ordini e contrordini egiziani che lasciano chiaramente capire come Nasser abbia cominciato a rendersi conto dei danni provocati dal suo gesto troppo impulsivo.

Gli arrivi, avvenuti ieri pomeriggio, del ministro degli Esteri francese Pineau e dell'esperto americano Murphy, sottosegretario di Stato, hanno permesso a Sir Antony Eden di tenere ieri sera una riunione preliminare durata parecchie ore al n. 10 di Downing Street. Questa prima riunione ha offerto ai tre l'occasione di armonizzare i punti di vista. Il ministro degli Esteri francese era giunto a Londra in uno stato d'animo furioso, simile sotto molti aspetti a quello che si era notato nei giorni scorsi tra i più accesi conservatori inglesi, i quali non esitavano a parlare della necessità di un'immediata azione militare.

Il vice-segretario di Stato americano rappresentava la tendenza opposta. Prima di salire sull'aeroplano che lo ha portato attraverso l'Atlantico, aveva dichiarato che le conversazioni di Londra sarebbero state «esplorative». Eden, ligio alla formula che si è imposta di «calma e fermezza» ha persuaso l'uno alla prudenza e l'altro alla necessità di una soluzione relativamente urgente.

Le considerazioni fatte dai tre rappresentanti occidentali non sono difficili da ricostruire. Le nazioni occidentali non possono impostare il problema sulla nazionalizzazione. Si tratta di una decisione politica interna di uno Stato sovrano che sarebbe assai difficile discutere dinanzi a una Corte internazionale. La Compagnia del Canale di Suez è, dal punto di vista strettamente legale, una società egiziana e non è quindi su questo terreno che le nazioni occidentali possono difendersi speditamente ed efficacemente dall'azione di Nasser. Fra l'altro, a parte il fatto che tanto la Gran Bretagna quanto la Francia hanno nazionalizzato varie industrie, buona parte del Medio Oriente e dei Paesi asiatici sarebbero poco disposti ad adottare per questo aspetto burocratico-finanziario della vertenza.

Il vero problema è quello della libertà di navigazione. Ed è quindi un problema di fiducia. Come è possibile fidarsi dell'Egitto che ha violato già la convenzione di Costantinopoli del 1888 impedendo il passaggio alle navi di Israele? Come è possibile fidarsi di un governo che anche qualche mese fa aveva promesso di non voler compiere questo passo? Come è possibile fidarsi di un dittatore che eccita le folle e fonda la popolarità sull'odio verso gli stranieri?

D'altra parte, l'intesa occidentale si basa su un punto solo: la libertà di navigazione. Nel difendere questo principio, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti sanno di avere l'appoggio del mondo intero. Durante la riunione di ieri sera e quella di stamane prima al Foreign Office e poi al n. 10 di Downing Street durante la colazione, è dunque stato formulato il principio che Sir Anthony Eden ha annunciato oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni.

Il principio è il seguente: «Il governo di S. M. britannica non può accettare alcuna sistemazione futura di questo Canale internazionale se il Canale deve passare sotto il controllo assoluto di una sola potenza, la quale potrebbe, come hanno dimostrato gli avvenimenti recenti, deciderne l'uso esclusivamente in funzione di una politica nazionale». I deputati hanno ascoltato queste dichiarazioni con comprensione e simpatia. E' la seconda dichiarazione ufficiale britannica; e anche questa volta il Premier inglese ha avuto cura di non formulare alcuna opposizione al principio della nazionalizzazione, ma semplicemente al controllo del funzionamento.

La decisione di sospendere l'invio delle armi all'Egitto è stata caldamente approvata dal Parlamento. A un deputato che voleva sapere se all'Egitto sarebbero stati consegnati due cacciatorpediniere che i cantieri hanno recentemente terminato, il primo ministro ha risposto: «Non so esattamente dove sono, ma sono certo che la Marina di Sua Maestà se ne saprà occupare». Questa assicurazione è stata accolta dai Comuni con evidente piacere.

I due cacciatorpediniere che si trovano a Portsmouth non sono completamente nuovi. Si tratta di navi da guerra della Gran Bretagna utilizzate nella seconda guerra mondiale, e che sono ora state riadattate da cantieri inglesi e formalmente già consegnate ad equipaggi egiziani. Dovrebbero salpare il 12 agosto, ma dalla dichiarazione del Primo Ministro è ora chiaro che questa partenza non avverrà.

La decisione irriterà gli egiziani in quanto non molto tempo fa in base alla politica di equilibrio delle forze tra arabi e ebrei, il governo britannico ha consegnato al governo israeliano due cacciatorpediniere di tipo assai simile. Il governo egiziano, che non dovrebbe molto preoccuparsi della sospensione dell'invio di armi britanniche, in quanto riceve ampi rifornimenti dai Paesi comunisti (sebbene abbia bisogno continuamente di parti di ricambio per quella parte di equipaggiamento che è di provenienza britannica) si troverà così indebolito nel settore della Marina rispetto a Israele.

Altro, però, il Primo Ministro non ha voluto dire a questo punto, salvo promettere una nuova dichiarazione per la seduta di domani o forse quella di dopodomani. Quest'ultima sembrerebbe la riunione decisiva anche perché Pineau è partito stasera in volo per Parigi per partecipare a un Consiglio di ministri francese e tornerà domani per nuovi colloqui.

Murphy verrà riferire a Washington sui vari punti di vista e sulle decisioni prese e non è prevedibile che entro domattina si possano avere nuovi sviluppi importanti. Ciò che si va cercando adesso è una formula che possa essere negoziata forse lentamente e di certo dietro le quinte del segreto diplomatico, con il governo egiziano. Ciò che preme agli Occidentali è di creare un Comitato di controllo che garantisca la clausola fondamentale dell'accordo di Costantinopoli del 1888.

Questa clausola dice che, «il Canale resterà sempre libero e aperto in tempo di guerra come in tempo di pace a ogni nave di commercio o di guerra, senza distinzioni di bandiera». Forse la soluzione migliore sarebbe una Commissione in cui siano rappresentati tutti i principali utenti. Una Commissione creata ad esempio sotto l'egida delle Nazioni Unite non sarebbe altrettanto pratica. Essa potrebbe essere imitata per il Canale di Panama che non ha problemi identici e potrebbe essere invocata per altri stretti e passaggi internazionali. Questo perché in mano alle Nazioni Unite si avventerebbe un problema di principio: invece la formula da trovare deve semplicemente essere uno strumento pratico di compromesso che, pur lasciando la sovranità egiziana intatta e rispettando probabilmente la nazionalizzazione, sottragga alla volontà e ai capricci di un governo solo l'autorità di decidere chi passa per il Canale e ne assicuri quindi l'internazionalità.

Vi sono altri problemi coinvolti. Uno di questi è il prestigio di Nasser. Qualsiasi gesto che voglia umiliarlo eccessivamente, avrebbe l'effetto di stimolare la sua popolarità interna e la sua influenza sui Paesi arabi. L'Occidente deve evitare questo passo. Anzi deve iniziare, in questa occasione, contemporaneamente, una politica che cerchi di riconquistare all'Occidente la fiducia, la simpatia e, in ultima analisi, l'alleanza degli arabi.

Queste le principali considerazioni che i tre rappresentanti occidentali stanno facendo nel corso delle lunghe e intense riunioni alle quali partecipano gruppi di esperti, e durante le quali ogni poche ore si inseriscono delle novità degne di studio.

Le notizie che vengono dall'Egitto sembrano indicare una certa prudenza. Poco dopo avere annunciato il blocco delle sostanze britanniche, il governo egiziano ha deciso di non procedere in questo senso.

Tutto questo indica un'esitazione e un'attività febbrile al Cairo, che rivela fondamentalmente i dubbi che debbono essere sorti sulla saggezza della decisione improvvisa. Ciò è buon segno. E' un segno ancora migliore, per il momento, è che ieri circa centocinquanta navi hanno potuto passare per il Canale.

Venerdì tuttavia sarà la giornata della più forte crisi. Secondo quanto il governo egiziano ha annunziato oggi, da quel giorno i comandanti delle navi che passeranno attraverso il Canale di Suez dovrebbero essere in grado di pagare o in contanti o in moneta trasferibile (cioè su banche non inglesi e francesi che hanno bloccato i conti egiziani) il pedaggio che ascende a migliaia di sterline, ossia a parecchi milioni di lire.

Questo non dovrebbe essere soverchiamente difficile per le navi che non hanno ancora lasciato i porti mediterranei, ma sarebbe estremamente imbarazzante per quelle che sono già in navigazione e non sono state provvedute di fondi. Fra queste sono attese tutte le carovane di petroliere che trasportano la nafta e la benzina inglese dal Golfo Persico e dalla Persia e generalmente contano sul regolamento semestrale dei conti. Questi pagamenti alla Compagnia del Canale di Suez venivano fatti d'abitudine direttamente a Londra o a Parigi. Le compagnie di navigazione si consulteranno ora con i governi per vedere se sia il caso di procedere al pagamento diretto, oppure se sia possibile trovare qualche altra soluzione.

Per il momento il problema di Suez viene discusso esclusivamente fra i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti, ma tutti gli altri Paesi interessati vengono continuamente tenuti al corrente e con dati precisi in proposito. L'ambasciatore italiano conte Zoppi, ad esempio, ha avuto stamane alcuni colloqui con il Foreign Office ed altri seguiranno nei prossimi giorni.

Tutti i Paesi atlantici — che posseggono complessivamente quasi l'80 per cento della marina mercantile mondiale — sono direttamente interessati alla libertà del Canale di Suez e già i Paesi del Patto di Colombo hanno espresso la loro ansia in proposito. Ma non è quanto basti per calmare le ansie inglesi. Due riunioni di ministri, due riunioni internazionali, e un brevissimo dibattito ai Comuni, che potrebbero addirittura rimandare le vacanze estive per seguire da vicino questo problema indicano che le ansie inglesi per il Canale di Suez continuano ad essere profonde.

Riccardo Aragno



La polizia egiziana occupa gli uffici della Compagnia del Canale a Ismailia (Telefoto)



Il Primo Ministro Eden e Selwyn Lloyd dopo il lungo colloquio a Downing Street (Telef.)

La Francia teme che l'America non dia un appoggio sufficiente

Risoluta dichiarazione del Primo ministro Mollet sull'"allievo dittatore,, egiziano - Pineau torna a Parigi per consultarsi col governo - Un commento del Monde: "Sembra che i problemi siano impostati male,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 luglio.

«Il governo francese è deciso a una risposta energica e severa che dovrà assumere la forma di un'azione comune degli alleati occidentali, garanti del diritto e della giustizia», ha dichiarato oggi il Presidente del Consiglio francese Guy Mollet, prendendo la parola alla fine di un pranzo offertogli dai giornalisti di Parigi. Guy Mollet ha citato lunghi brani di un opuscolo intitolato: «Filosofia della rivoluzione» scritto dal presidente Nasser, in cui è detto, fra l'altro, che egli mira a unificare il mondo arabo «dall'Oceano Atlantico al Golfo Persico» e a portare la civiltà egiziana «sino al centro delle foreste vergini».

L'opuscolo di Nasser accenna egualmente ai musulmani dispersi per il mondo, fuori dell'Africa settentrionale: «Ottanta milioni in Indonesia, cinquanta milioni in Cina, cento milioni nel Pachistan, più di cento milioni nel Medio Oriente, parecchi milioni in Russia e altri in terre più lontane». E prosegue: «Quando immagino queste centinaia di milioni di uomini, uniti nella stessa fede, la mia certezza nella solidarietà fra tutti questi musulmani ne risulta accresciuta. Essa sarebbe senza dubbio l'impalcatura gigantesca della nostra potenza...».

Dopo avere letto questi brani del presidente Nasser, il Primo ministro francese ha paragonato il loro autore a Hitler, aggiungendo: «Ciò ci riconduce a vent'anni fa. Ma a una politica che alterna il ricatto e la violazione degli accordi conclusi, le nazioni libere opporranno un fronte senza falle». Mollet ha definito Nasser un «allievo dittatore».

Quest'atteggiamento energico del Presidente del Consiglio viene approvato dall'opinione pubblica e da tutti i partiti (tranne il comunista) ma si teme che le conversazioni anglo-franco-americane di Londra, seguite con estrema attenzione, non permettano, contrariamente alle speranze, di realizzare effettivamente quell'unità di azione auspicata da Guy Mollet.

Il *Monde* commenta: «Quattro giorni sono già passati, nessuna risposta occidentale si è manifestata e ci sembra che vari problemi siano impostati male, mentre gli Stati Uniti dimostrano una prudenza troppo evidente per non essere preoccupante...».

L'atteggiamento di Washington consiste per ora nel chiedere alla Francia e all'Inghilterra di non prendere iniziative che possano compromettere la situazione diplomatica degli Stati Uniti nel Medio Oriente.

Queste impressioni del *Monde* sono confermate dal titolo con cui *France Presse* presenta le trattative di Londra: «Totale solidarietà franco-britannica nelle conversazioni a tre»; mentre le informazioni da Washington ai giornali confermano l'ostilità della Casa Bianca a qualsiasi intervento militare. Si sottolineano pure le ferme parole pronunciate da Eden ai Comuni.

Per ora gli avversari si affrontano a forza di dichiarazioni e di comunicati. La direzione francese della Compagnia di Suez denuncia come una violazione al diritto delle genti il «lavoro obbligatorio» imposto dagli egiziani ai 1000 impiegati europei, tra cui vi sono 350 francesi e 135 britannici, e smentisce le accuse del Cairo, secondo cui la Compagnia trascurava i lavori di miglioramento del Canale.

L'Ambasciata d'Egitto dirama dal canto suo, in ritardo sulle ambasciate di Londra e Washington, un comunicato per affermare che la libertà di circolazione nel Canale sarà rispettata, il diritto di passaggio non sarà aumentato, e i possessori di titoli verranno indennizzati.

Stanotte il ministro Pineau sarà di ritorno a Parigi e domattina avrà una lunga conversazione con Guy Mollet e il ministro della Difesa Nazionale, prima di ritornare a Londra, per continuare le conversazioni anglo-franco-americane. Pineau sarà poi di ritorno mercoledì per partecipare al Consiglio dei Ministri, al quale sarà presente anche Robert Lacoste, che verrà appositamente da Algeri.

L. Mannucci

Mosca plaude a Nasser ma paventa un conflitto

Berlino, 30 luglio.

L'Unione Sovietica avrebbe reso noto, con una certa discrezione, di essere favorevole «a una soluzione internazionale» del conflitto sorto in seguito alla confisca del Canale.

Nel darne l'annuncio, una fonte attendibile di un Paese di «oltre cortina» afferma che tale soluzione non dovrebbe pregiudicare la sovranità egiziana sul Canale e precisa che l'Unione Sovietica «avrebbe intenzione di partecipare ai negoziati allo scopo di risolvere il problema del traffico internazionale attraverso il canale».

Sempre dalla stessa fonte si afferma che ai colloqui dovrebbero partecipare «le potenze interessate». Mosca non nasconde tuttavia il suo incoraggiamento a Nasser.

Viene inoltre precisato che l'URSS sarebbe preoccupata, temendo che l'attuale conflitto possa improvvisamente mutarsi in un vero e proprio scontro che potrebbe portare all'uso della forza.

Per la paura che il servizio segreto inglese compia un atto di sabotaggio

Nasser ordina di militarizzare tutta la zona vicina allo stretto

Non sarà tuttavia proclamata la legge marziale - Alcuni sintomi di incertezza nell'atteggiamento del dittatore
Movimenti di navi inglesi nel Mediterraneo - La 6ª Flotta americana non ha ricevuto ancora nessun ordine

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 30 luglio.

Tutta la zona del canale di Suez sarà militarizzata: questa notizia, che si era diffusa in forma ufficiosa sin dal primo giorno della nazionalizzazione della Compagnia internazionale è stata confermata ufficialmente oggi dal portavoce del Governo, che ha precisato non essere per ora intenzione del col. Nasser e dei suoi immediati collaboratori di istituire la legge marziale lungo la fascia del canale, anche se tale provvedimento potrà essere adottato in seguito, se cioè gli avvenimenti lo imporranno e se, come ha detto il portavoce del Governo, «l'Egitto sarà chiamato a più dure prove».

La militarizzazione del Canale significa in pratica che tutto ciò che accadrà d'ora innanzi sul corso d'acqua e lungo la fascia costiera che da una parte e dall'altra segue la linea di comunicazione tra il Mediterraneo e il Mar Rosso sarà sottoposto al più severo controllo dell'esercito e che lo Stato Maggiore egiziano avrà pieno e totale diritto di intervenire per qualsiasi incidente o controversia dovesse registrarsi in questo territorio.

Secondo i circoli politici occidentali in Egitto, questo provvedimento è stato preso dal col. Nasser a scopi puramente propagandistici, cioè per sollecitare in tutta la popolazione una più accesa esaltazione nazionalistica, dando la dimostrazione che il Paese può essere in pericolo da un momento all'altro e che anche gli eventuali dissensi di fronte alla politica e all'atteggiamento di Nasser debbono ora cadere dinnanzi alla realtà dei fatti, dinnanzi cioè alla constatazione che l'Egitto può trovarsi in estrema difficoltà e in qualsiasi istante e che è preciso dovere di tutti i cittadini egiziani schierarsi compatti e disciplinati sotto le bandiere della giovane Repubblica.

D'altra parte, anche da un punto di vista dell'opinione pubblica estera, il provvedimento della militarizzazione del Canale ha un'importanza che non può sfuggire: esso vuole significare praticamente che l'Egitto è seriamente intenzionato ad agire con la massima energia contro qualsiasi manifestazione di ostilità dovesse provenire da quella parte.

L'ipotesi ad esempio affacciata da qualche ambiente che il servizio segreto britannico tentasse il blocco del Canale facendo affondare con un sistema qualsiasi un carico di cemento o di altro materiale a rapida presa nel bel mezzo dell'istmo, trova con questo provvedimento di militarizzazione un'indiretta replica in quanto, ovviamente, un atto di sabotaggio di tal genere ricadrebbe immediatamente nelle leggi militari e, come tale, sarebbe affrontato e giudicato.

Contro questo provvedimento si prevede al Cairo un pronto insorgere dell'opinione pubblica britannica e francese, in quanto la militarizzazione del Canale costituisce una nuova violazione degli accordi internazionali che prevedono per il canale di Suez un'assoluta e totale neutralità. Infatti, anche durante la guerra mondiale, il canale di Suez rimase ufficialmente aperto al transito di tutte le bandiere e anche se in pratica le navi dell'Asse non potevano certo arrischiarsi al transito. E' forse per poter placare in un certo senso le acque che il governo egiziano sta compiendo, ma pure con molta cautela, quasi una marcia indietro nelle disposizioni che sembrava fossero già state prese contro Francia e Gran Bretagna in risposta ai loro blocchi di crediti egiziani nei rispettivi territori.

Nella tarda serata di ieri il ministro dell'Economia Mohammed Abu Nosseir, dopo un colloquio durato esattamente cinque ore col ministro delle Finanze Abdel Moneim Kaissuni, ha annunciato che il decreto pubblicato ieri relativo al divieto di esportazione di tutte le merci dall'Egitto per l'Inghilterra e per i Paesi del Commonwealth, a meno che queste forniture non fossero pagate con valuta diversa dalla sterlina, oppure con sterline pagabili su altre piazze che non quelle inglesi, è stato revocato. Numerose navi che già ieri avevano sospeso il carico delle loro merci nel porto di Alessandria, hanno ripreso immediatamente le operazioni di stivamento.

Il ministro dell'Economia dando l'annuncio di questa «marcia indietro» ha affermato che il governo non aveva mai avuto intenzione di effettuare il blocco nei confronti dell'area della sterlina, ma ha soggiunto che ogni responsabilità viene lasciata agli esportatori egiziani di cotone e di altri prodotti, nel caso in cui il congelamento dei crediti egiziani disposto dalla Gran Bretagna dovesse porli in difficoltà.

Il governo egiziano ha continuato a ripetere nella giornata di oggi che la piena e totale libertà di navigazione viene assicurata direttamente dal governo nella zona del Canale. Probabilmente di questo argomento hanno parlato il col. Nasser e l'ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, Henry Byroade, nel corso di un colloquio durato un'ora e mezzo. Per un'altra ora, Nasser ha parlato anche con l'ambasciatore russo, Dimitri Kiseliov. Benché non sia stato diramato alcun comunicato, relativamente a questi due colloqui, si ritiene che nel corso della prima riunione Nasser abbia voluto tranquillizzare il rappresentante americano sulla assoluta libertà di navigazione lungo il Canale per le bandiere di qualsiasi nazionalità; e che, nel corso del secondo colloquio abbia avuto dal rappresentante sovietico una certa quasi garanzia relativa all'eventuale finanziamento che l'U.R.S.S. potrà in avvenire concedere all'Egitto.

Anche la notizia secondo cui la sesta flotta americana di stanza nel Mediterraneo avrebbe ricevuto l'ordine di tenersi pronta per qualsiasi evenienza, non viene commentata e viene pubblicata dalla stampa egiziana con scarso rilievo.

Tale notizia è stata comunque smentita dallo stesso comando americano nel Mediterraneo; la 6ª Flotta non avrebbe ricevuto per ora speciali ordini. Un intenso movimento di navi inglesi da guerra è stato però notato oggi fra Malta e Cipro.

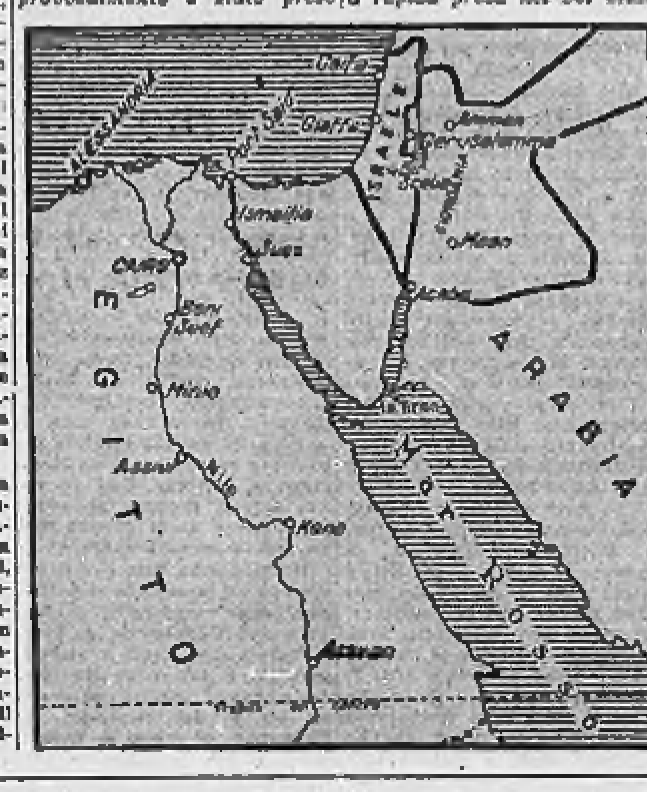
Un nuovo motivo d'entusiasmo è stato offerto da Nasser al popolo con la notizia che la statua di Francesco Lesseps, all'imboccatura del Canale nel versante mediterraneo, sarà prontamente rimossa e sostituita da una statua dello stesso premier egiziano. Nasser verrà «eternato» in un monumento che lo raffigurerà con le braccia spalancate nell'atto di abbracciare riconoscente — dicono i commenti — tutti i Fellahin che hanno lavorato per lo scavo del Canale e che hanno sacrificato la loro vita per questa grandiosa opera «egiziana». Un concorso è stato bandito tra tutti gli scultori d'Egitto che riceveranno in premio, per l'opera giudicata migliore, la somma di 5 mila sterline. Anche una serie di francobolli verrà emessa per ricordare questa «data memorabile» per la storia dell'Egitto.

La Camera libanese ha votato all'unanimità una proposta della Commissione degli Esteri di indirizzare all'Egitto una mozione di felicitazioni e di voti augurali per il «magnifico gesto».

Quanto alla Siria, il leader del partito socialista, Akram Haurani, ha annunciato che il partito sta studiando tutte le misure che si potranno prendere nel caso in cui le Potenze occidentali muoveranno all'attacco, con rappresaglie di qualsiasi genere, dell'Egitto. Si potrà giungere persino, ha detto Haurani, alla «distruzione di tutti gli stabilimenti e le attrezzature petrolifere dei Paesi arabi, per impedire agli occidentali di utilizzare il petrolio arabo contro l'Egitto».

A questo proposito tutti i direttori della Shell Company of Egypt, si sono riuniti oggi al Cairo per una conferenza durata quasi sei ore: evidentemente si è discussa la nuova situazione venutasi a creare dopo la nazionalizzazione

F. P.



Il valore delle azioni continua a diminuire

Parigi, 30 luglio.

Il valore delle azioni del Canale di Suez è ancora diminuito in media di 3000 franchi, incidendo sui titoli del petrolio, i quali vanno perdendo terreno. Anche gli altri titoli francesi o esteri cedono qualche punto e si mantengono con difficoltà sulle medie della scorsa settimana. Si registra invece un nuovo rialzo notevole dell'oro e delle valute estere sul mercato libero.

Le azioni del Canale di Suez sul mercato ufficiale a termine, quotate rispettivamente 80 mila franchi, 70 mila franchi, 76 mila franchi giovedì scorso (a seconda che si trattasse di azioni di capitale, di azioni di godimento, parte di fondatore) erano scese rispettivamente a 73.000, 62.000, 65.000 all'annuncio della nazionalizzazione del Canale.

Venerdì scorso la chiusura settimanale delle Borse avvenne in un'atmosfera di grande ansia per gli sviluppi futuri; si sperava per oggi in una ripresa. Effettivamente un tentativo di rialzo è stato constatato, ma le quotazioni cadevano poi di nuovo e infine le azioni di capitale segnavano 70.500 franchi, quelle di godimento 48.000 franchi, la parte di fondatore 52.000; la parte della società civile non è neanche quotata, in mancanza di basi serie per il calcolo.

Nelle contrattazioni in contanti il «Suez 3 per cento» è sceso da 84.000 a 80.000 franchi.

A Londra la vertenza per Suez ha fatto precipitare oggi per un valore di più di 300 milioni di dollari complessivi il valore delle azioni dei petroli, all'apertura delle operazioni di Borsa. Il ribasso odierno è almeno altrettanto sensibile quanto quello verificatosi venerdì scorso.

La British Petroleum ha avuto diminuzione di 1,62 dollari per azione; la Shell di un dollaro e la Burmah di 1,45.

Le azioni della Compagnia del Canale di Suez sono rimaste pressapoco alla quotazione (83 sterline) con la quale chiusero venerdì, dopo un considerevole declino.

Un'opera gigantesca al servizio dell'umanità

Gli studiosi di geologia sono d'avviso che, molto in antico, un milione di anni fa, dove adesso c'è il Canale di Suez, ci fosse tra il Mediterraneo e il Mar Rosso uno stretto naturale. Essi hanno potuto stabilire difatti che i terreni dell'istmo sono di origine quaternaria, e cioè recente. Quell'antico stretto non poté servire agli uomini che non erano ancora comparsi sulla terra; quando poi comparvero ed ebbero inventata la navigazione, un po' i depositi marittimi, un po' gli apporti dei bracci più orientali del delta del Nilo, e forse il concorso di eventi sismici, avevano colmato quel passaggio. L'antico stretto era divenuto un istmo, lasciando come ricordo di sé le depressioni del Lago Timsah e dei Laghi Amari.

I sudditi dei Faraoni, che comunicavano col Mediterraneo per la via del Nilo, sentirono la necessità d'una via anche verso il Mar Rosso; e, da quei maestri di ingegneria che furono, scavarono un canale che, tramite i Laghi Amari, congiungeva il Mar Rosso alla branca più orientale del delta del Nilo. Un canale è una cosa diversa da uno stretto: per chiudere uno stretto ci vuole il lavorio delle ère geologiche; per lasciar morire un canale bastano pochi governi inetti. Il canale dei Faraoni, oggetto di successive cure da parte dei romani e poi degli arabi del periodo aureo, fu alla fine lasciato rinsecchire.

Dopo che fu trovata la via delle Indie intorno la punta meridionale dell'Africa, si pensò, soprattutto da parte francese, alla possibile scorciatoia attraverso Suez. La Francia aveva eccellenti porti sul Mediterraneo; passando per il Mar Rosso avrebbe potuto battere in velocità i navigli inglesi che facevano il periplo dell'Africa. Questo pensiero non fu estraneo a Napoleone durante la sua spedizione in Egitto. Tra gli studiosi che il generale portò con sé c'era l'ingegnere Carlo Lepère, il quale aveva appunto l'incarico di studiare la possibilità di un canale. Un errore di questo tecnico, il quale credette che il Mar Rosso fosse ad un livello di dieci metri superiore al Mediterraneo, congiunto con l'andamento infelice della campagna militare, fece per allora naufragare il progetto.

Ma la memoria che il Lepère lasciò scritta ebbe il merito di suscitare, molti anni dopo, gli entusiasmi di un genio creativo: Ferdinando di Lesseps. Questo diplomatico francese dotato di forte personalità, seppe guadagnare all'idea del Canale il favore del viceré d'Egitto, Said Pascià, e nello stesso tempo trovare — soprattutto fra i risparmiatori del suo Paese — i fondi per finanziare l'impresa. Nel 1854 fu firmato con l'Egitto il primo atto della concessione in favore di una Compagnia universale del Canale Marittimo di Suez. In un secondo atto, firmato nel 1856, si stabilì che il Canale dovesse rimanere ad ogni tempo «un passaggio neutro», aperto a tutte le navi mercantili, senza distinzione di individui e di nazioni, purché fossero pagati i diritti di transito. Il periodo della concessione doveva durare novantanove anni a partire dalla data dell'apertura. Il capitale della Compagnia era stabilito in 200 milioni di franchi suddiviso in 400.000 azioni (l'opera costò poi più del doppio). Una società per gli studi del Canale di Suez si era costituita a Parigi fin dal 1846 e di questa era stato chiamato a far parte l'ingegnere italiano Luigi Negrelli, il quale elaborò il progetto dell'opera. Il primo colpo di piccone fu dato il 25 aprile 1859, a Porto Said. Il Canale fu aperto il 17 novembre 1869, con grandiosi festeggiamenti. L'Inghilterra stessa che, memore dei progetti napoleonici, aveva da principio osteggiata l'impresa, onorò grandemente il Lesseps e cercò di assicurarsi quanto più poté delle azioni della Compagnia.

Con l'apertura del Canale, la geografia mondiale si arricchì di un elemento nuovo. La storia degli anni seguenti ne fu determinata: basti ricordare le esperienze africane del nostro Paese. Il Canale misura 161 chilometri di lunghezza. Questo è il solo dato numerico che sia rimasto immutato. La larghezza, che era all'inizio di ventidue metri, è stata portata a superare i cento. La profondità iniziale di otto metri fu portata a quattordici. Fu creata una via laterale (il Faruk By-Pass) di undici chilometri nella parte settentrionale del Canale per agevolare il traffico per convogli. Un corpo d'ingegneri altamente qualificati adeguava senza sosta il Canale alle crescenti esigenze dei mezzi marittimi moderni.

Lo spazio di cui disponiamo ci impedisce di parlare dei complementi di questa gigantesca opera. Basti dire che il traffico della via artificiale ha suscitato un continuo crescendo, tolte le parentesi delle guerre mondiali. Nel 1913 passarono 5000 navi per 20 milioni di tonnellate; nel 1951 passarono 11 mila navi per 80 milioni di tonnellate. I passeggeri in transito superano ora di molto i 600 mila annui; e l'attraversano ogni anno navi di oltre 40 nazioni diverse.

L'universalità, la neutralità, la sovrannazionalità di questo capolavoro di tecnica e di organizzazione, attributi chiari nella mente degli iniziatori e costantemente presenti nella politica della Compagnia, sono ora messi in pericolo dal gesto di forza che sottomette l'organismo all'autorità di uno Stato che può vantare un passato di immensa grandezza; ma che è noto, in oggi, assai più per i fermenti xenofobi e la moltitudine delle sue rivoluzioni che per tradizioni di sapienza tecnica e amministrativa.

Didimo

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio dopo un colloquio con Ike a Gettysburg

Stassen si ritira dal governo per attaccare a fondo Nixon

In congedo per un mese - Il consigliere speciale per il disarmo si oppone tenacemente alla rielezione del vice-presidente - Domani la prima conferenza stampa di Eisenhower dopo l'operazione

(Nostro servizio particolare) Gettysburg, 30 luglio.

Il Presidente Eisenhower ha autorizzato Harold Stassen, su richiesta di quest'ultimo, a prendersi un mese di congedo per potersi dedicare a «talune attività politiche». Questa notizia ufficiale è stata data dopo il colloquio che il Presidente ha avuto stamane a Gettysburg con lo stesso Stassen, suo consigliere speciale per il disarmo.

Il vice-addetto stampa alla Casa Bianca, Murray Snyder, ha dichiarato che «Stassen ha chiesto al Presidente di accordargli un mese di congedo non pagato, a partire da giovedì, e il Presidente ha acconsentito».

«Stassen — ha aggiunto Snyder — desiderava avere il tempo e la possibilità di dedicarsi a talune attività politiche, senza che ne fosse implicata la sua posizione ufficiale o la Casa Bianca. Stassen e il suo sostituto, Amos Peaslee, s'incontreranno domani col Presidente a Washington per esaminare i problemi relativi alle funzioni ufficiali di Stassen».

Si sa che Harold Stassen ha intrapreso nei giorni scorsi una campagna per la designazione dell'attuale governatore del Massachusetts, Christian Herter, a candidato repubblicano per la vice-presidenza degli Stati Uniti, invece dell'attuale vice-presidente Richard Nixon. Così, nel mese di congedo, Stassen potrà sferrare a fondo, senza responsabilità governative, una violenta campagna contro Nixon.

Un portavoce della Casa Bianca ha poi annunciato che il Presidente Eisenhower dovrebbe tenere una conferenza stampa mercoledì prossimo, al rientro nella capitale dalla sua residenza di campagna di Gettysburg, dove sta trascorrendo un breve periodo di riposo dopo le fatiche dei lavori della conferenza di Panama. Si tratterà della prima conferenza-stampa che il Presidente terrà dopo la sua recente operazione.

Gli ambienti politici americani prevedono che il Presidente farà dichiarazioni concernenti i problemi politici americani, alla vigilia delle convenzioni dei due partiti e a pochi mesi dalle elezioni. E' in particolare possibile — si ritiene in questi ambienti — che Eisenhower esprima il proprio punto di vista nella controversia che oppone Harold Stassen al partito repubblicano per quanto riguarda la designazione del candidato del partito alla vice-presidenza degli Stati Uniti. Eisenhower sarà probabilmente in grado di precisare se egli continua ad auspicare una candidatura di Richard Nixon, oppure se egli appoggia la campagna lanciata da Stassen in favore del governatore Herter.

a. p.

Una nota del Vaticano sul figlio di Fausto Coppi

Roma, 30 luglio.

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi un corsivo stigmatizzando le affermazioni contenute in una corrispondenza dell'«Unità» datata da Novi Ligure. Il quotidiano comunista aveva scritto che «il figlio di Fausto Coppi resterà con suo padre» e che «il timore di perdere il figlio era divenuto un tormento per il Campionissimo».

L'«Osservatore» nota in proposito che, «dopo l'adulterio, la certezza di aver perduta la figlia legittima non diventò mai un tormento per Coppi», ed accusa l'«Unità» — che ha pubblicato con rilievo la notizia — di essere incorsa nel tanto deprecato culto della personalità.

Il giornale vaticano si domanda poi come si possano conciliare alcune affermazioni dell'«Unità» con l'asserita difesa comunista della famiglia. L'«Unità» scrive infatti: «La ventilata custodia del figlio, che porterebbe dopo tre anni all'affiliazione, ha provocato un notevole interesse nell'ambiente del diritto, poiché la tattica legale è assai nuova e si basa su leggi recentemente modificate, rese più umane dall'intervento del Parlamento». «La bontà morale della nuova tattica — nota ancora l'Osservatore Romano — si baserebbe in sostanza su leggi modificate e rese, per intervento del Parlamento, più favorevoli all'adulterio e cioè al crimine contro la famiglia». «E' evidente dunque — conclude l'organo vaticano — che i comunisti al culto della personalità continuano ad aggiungere il culto delle loro malefatte».

Fanfani parte oggi per gli S. U. sulla Colombo

Roma, 30 luglio.

(e. f.) La direzione democristiana ha tenuto oggi la sua ultima riunione prima della pausa estiva. Le ha dato un particolare rilievo l'imminenza della partenza di Fanfani per gli Stati Uniti (si imbarcherà domani sulla *Colombo*). La partenza ha offerto al segretario della DC l'occasione per fare con i colleghi di partito un bilancio consuntivo e preventivo dell'attività governativa.

Il comunicato diramato al termine della riunione contiene espressioni di apprezzamento vivissimo e di particolare cordialità all'indirizzo di Segni, dei ministri democristiani, del governo tutto «per l'impegno e lo slancio con cui hanno operato nel decorso anno affrontando e risolvendo problemi di grande interesse per lo Stato democratico e per l'economia italiana».

Praga e Budapest propongono relazioni diplomatiche a Bonn

Cambiamento di ministri magiari - Nasser si recherà in Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare) Vienna, 30 luglio.

Si ha da Budapest che il Parlamento ungherese, riunitosi stamane per la prima volta dopo la clamorosa destituzione del segretario del partito comunista Matyas Rakosi e la sua sostituzione con Ernoe Geroe, ha approvato numerose nomine che costituiscono, nel loro insieme, il più importante rimpasto sinora avvenuto in seno al governo.

Il vice-premier Istvan Hidas sostituisce, in qualità di primo vice-primo ministro l'attuale segretario del partito Ernoe Geroe. La carica di vice-premier viene assunta da Gyoergy Marosan, un ex socialdemocratico liberato dal carcere nel 1956 e riabilitato al principio di quest'anno. Marosan è stato nominato recentemente membro del «politburo» del partito.

A ricoprire la carica di ministro degli Esteri è stato designato, in sostituzione di Janos Boldoczky, il diplomatico Imre Horvath che fu già ambasciatore a Washington, Berlino, Londra e Praga. I cambiamenti nelle sfere governative ungheresi si estendono anche ai ministeri dell'Industria chimica, dell'Educazione, dell'Alimentazione e Miniere.

Di speciale importanza la dichiarazione del Primo ministro Heyedues sulla Germania Occidentale: egli ha chiesto l'inizio di relazioni diplomatiche con Bonn.

Dalla Cecoslovacchia giunge notizia che il primo ministro Viliam Siroky ha dichiarato stamane all'Assemblea Nazionale di attendere con il massimo piacere la prossima visita del Presidente Nasser a Praga. «L'attivissima politica condotta da Nasser nella lotta contro il colonialismo — ha detto Siroky — e i suoi sforzi per assicurare l'indipendenza dell'Egitto gli hanno guadagnato la simpatia e l'ammirazione di tutti i popoli amanti della pace».

Anche Siroky ha chiesto l'inizio di relazioni diplomatiche con Bonn.

a. p.

I magistrati non scioperano e si rimettono al Parlamento

Roma, 30 luglio.

Si è riunito ieri, al Palazzo di Giustizia, sotto la presidenza di S. E. Chieppa, presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione e presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, il comitato direttivo centrale dell'Associazione stessa per l'esame e la proclamazione ufficiale dei risultati del *referendum* svoltosi nella categoria sull'azione da svolgere in merito al trattamento economico.

Il comitato ha approvato all'unanimità un o.d.g. con il quale, si «riafferma l'impossibilità morale per i magistrati e l'incompatibilità con il carattere statutario dell'Associazione di ogni azione sindacale e perciò dell'uso dei mezzi che, incidendo sull'esercizio della funzione, siano volti a scopi di pressione economica».

«L'Associazione ritiene, invece, che, nella persistente carenza di una efficace ed organica azione governativa, sia ormai imprescindibile dovere dei magistrati di procedere essi all'eliminazione, graduale ma ferma, delle violazioni sistematiche delle norme di leggi processuali, di regolamento, di ordinata prassi nel funzionamento dei pubblici uffici, poste a tutela dei diritti soggettivi, della dignità dei giudici, del prestigio, efficienza e serietà della funzione, quali oggi mortificano l'esercizio dell'attività giurisdizionale.

«In conseguenza, mentre affida alla saggezza del Parlamento la soluzione del problema del trattamento economico, con assoluto distacco e in piena indipendenza dalle vicende del trattamento stesso delibera di agire perché l'attività giudiziaria si svolga col pieno rispetto delle disposizioni processuali e regolamentari. I magistrati sono invitati a rafforzare l'ansia della loro operosità, la forza di attaccamento ai loro doveri, la dignità della vita e la integrità del carattere, che, nelle aule di giustizia, non ammettono flessioni nè tollerano compromessi».

Sevizia una bambina e la scaraventa dai tetti

New York, 30 luglio.

Una folla esasperata di duemila persone ha tentato di linciare un giovane ventenne, autore di un mostruoso delitto in un quartiere di New York. La polizia ha dovuto puntare le armi per sottrarre il criminale ad una giustizia sommaria. Il giovane, tale Diego Lugo, ha rapito la bimba Jeanne Ribot, di tre anni, l'ha trascinata sui tetti di una casa vicina e dopo averla seviziata l'ha scaraventata nel vuoto, dall'altezza del sesto piano.

Precipitoso ritorno di Dulles negli S. U.



Il segretario di Stato americano, Foster Dulles (a destra), è rientrato precipitosamente a Washington dal suo viaggio nel Sud America, in seguito alla nuova situazione creatasi nella zona del Canale di Suez. Lo accoglie all'aeroporto il sottosegretario Hoover (Radiof.)

IL PIU' VIOLENTO URAGANO DEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI

Quattordici battelli dispersi e 17 morti nella spaventosa tempesta sulla Manica

Ondate di quindici metri hanno bloccato la navigazione tra domenica e ieri - Affondato un vapore inglese, scomparsi due pescherecci e dodici panfili - Una portaerei ha salvato una nave greca - Ora la mareggiata si è spostata sulle coste olandesi



Una torre di controllo rovesciata dal vento sulla banchina di Clacton on Sea. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Londra, 30 luglio.

Una tempesta di inaudita violenza, la più spaventosa che si sia abbattuta sulla regione negli ultimi cinquant'anni, ha infuriato per tutta la giornata di ieri e per buona parte della notte sulla Manica: oggi si è spostata verso l'Olanda. Raffiche di vento di 110 chilometri all'ora hanno spazzato il Canale, sollevando ondate di dieci, quindici e anche più metri. L'uragano ha praticamente bloccato la navigazione. Le imbarcazioni che vi si trovavano, tra le quali ventidue yachts partecipanti alle regate da Portsmouth a Le Havre, si sono trovate a mal partito per la furia della bufera.

Una nave adibita al trasporto di piccolo cabotaggio battente bandiera britannica, la Deeswood, *di 1846 tonnellate, è colata a picco. Dodici dei ventidue yachts fino a mezzogiorno erano dati mancanti. Fino a questo momento il numero delle vittime accertate è di 17 morti, ivi compresi quelli che si sono avuti sulla terraferma per la furia del vento, che ha divelto pesanti alberi lanciandone i tronchi molti metri lontano. Minori i danni segnalati dall'Olanda, dove la bufera è arrivata con ritardo, cosicché è stato possibile prendere le misure di sicurezza del caso.*

E' difficile fare oggi un bilancio completo delle sciagure provocate dalla furia del vento e del mare. La bufera è scoppiata quasi all'improvviso, quando già erano cominciate in uno specchio d'acqua relativamente calmo le regate in programma. Le piccole imbarcazioni sono state le prime a subire l'ira del tempo. In loro soccorso sono subito usciti i mezzi di soccorso dei porti della Manica, della Cornovaglia, delle zone di Calais, Dover, Southampton e dell'isola di Wight. L'Ammiragliato britannico ha disposto l'invio sulla zona di unità della marina militare per prestare soccorso alle imbarcazioni in pericolo. Una portaerei, diversi cacciatorpediniere, posamine e unità minori hanno subito preso il mare.

Intanto dalle navi che si trovavano ad incrociare sulla Manica, sono incominciati a giungere alle Capitanerie di porto messaggi segnalanti lo stato di pericolo e invocanti soccorso. La sciagura più violenta è stata quella già ricordata del Teeswood, *al largo di Dungeness. La nave è stata investita con tale violenza e subitaneità, da rendere impossibile ogni tentativo dell'equipaggio di calare in mare le scialuppe di salvataggio. L'affondamento è stato fulmineo. I membri dell'equipaggio si sono gettati in acqua e sono stati ripescati qualche tempo dopo da un motopeschereccio che si era lanciato in soccorso della nave. Quindici uomini sono stati ripescati vivi; di un altro è stata recuperata dopo molte ricerche la salma.*

Un piccolo veliero inglese, il Moyana 103, *che aveva vinto la regata Torbay-Lisbona, è colato a picco qualche ora dopo, quando già era stato abbandonato dall'equipaggio, costituito da allievi della Marina britannica. L'imbarcazione era stata presa a rimorchio di un pesante battello da pesca al largo della punta di Lizard, in Cornovaglia. Due petroliere, una delle quali greca, la* Argiof Georgios, *e l'altra britannica, il* Mobil-Fuel, *si sono trovate esse a mal partito da doversi sbarazzare del carico. Un'altra nave greca, il* Triton, *s'è vista costretta a lanciare l'S.O.S.: la furia del mare le aveva spezzato il timone e la nave stava andando alla deriva contro gli scogli della Cornovaglia. L'intervento della portaerei britannica* Bulwark, *corsa prontamente in suo aiuto, ha permesso di evitare il peggio.*

Una vera ecatombe s'è verificata tra gli yachts partecipanti alle regate. Molti di essi, fortunatamente, hanno trovato scampo nei porti francesi e in quelli dell'isola di Wight. Altri sono andati in frantumi contro le scogliere. Fortunatamente in molti casi l'intervento dei mezzi di sicurezza della marina e i numerosi pescherecci che si sono prodigati nella situazione drammatica, oltre i limiti della resistenza umana, hanno contenuto il numero delle vittime.

Le uniche vittime tra gli equipaggi degli yachts si sono avute al largo della baia di Sandown, nell'isola di Wight. Un panfilo di nazionalità britannica, il Dancing Lodge, *guidato da due giovani cugini appartenenti a una delle più belle famiglie inglesi, era riuscito a spingersi fino all'isola, dove i due piloti contavano di trovare la salvezza. Qui, quando già erano in vista dei moli di Sandown, una mareggiata più violenta delle altre ha sfasciato la debole imbarcazione. I cadaveri dei due giovani sono stati ripescati entro mezzogiorno.*

Abbiamo già detto dei morti, che fino a questo momento vengono fatti ascendere alla cifra di 17: dieci annegati e sette uccisi nella terraferma da tronchi d'albero, che li hanno investiti con mortale violenza. In Olanda due pescherecci sono ancora dispersi e si teme che gli equipaggi siano annegati.

f. p.

Colloqui russo-giapponesi a Mosca pel trattato di pace

Mosca, 30 luglio.

Il ministro degli Esteri giapponese, Mamoru Shigemitsu, giunto a Mosca guidando una delegazione per discutere la questione del trattato di pace fra i due Paesi e la conseguente normalizzazione dei rapporti diplomatici tra Russia e Giappone, si è incontrato questo pomeriggio con il ministro degli Esteri sovietico, Dmitri Scepilov.

Nel corso di una conferenza-stampa il ministro degli Esteri giapponese, Mamoru Shigemitsu, ha dichiarato che i colloqui odierni con il ministro degli Esteri sovietico Scepilov sulla normalizzazione dei rapporti fra Mosca e Tokyo hanno avuto un puro carattere procedurale.

Shigemitsu ha dichiarato che si incontrerà con Scepilov tre volte ogni settimana nel periodo delle trattative, che si prevedono laboriose, e cioè alle 11 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. L'incontro fissato per domani ha carattere straordinario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Cade un filo del tram e ustiona un passante

L'industriale Ferdinando Chiaudrero, di 32 anni, abitante in piazza Bengasi 15, mentre ieri passava in corso Vittorio Emanuele, è stato colpito da un filo elettrico della rete tranviaria staccatosi dall'alto e sebbene il cavo fosse percorso da corrente ad alta tensione è uscito dalla paurosa avventura soltanto con i capelli e l'abito bruciacchiati.

Il singolare incidente è accaduto verso le 10,30 all'angolo di via Carlo Alberto. Il Chiaudrero proveniva da via Goito e aveva attraversato la parte centrale del corso quando, giunto sulla banchina del controviale, si doveva fermare per cedere il passo ad alcuni veicoli. Proprio in quell'istante, non si sa ancora per quale causa, uno dei molti fili del tram esistenti in quel crocicchio si spezzava e gli cadeva addosso. Il Chiaudrero non faceva in tempo a scansarsi e il cavo lo colpiva alla testa, poi scivolava sulla sua spalla sinistra, quindi finiva a terra, sprizzando scintille.

La scena suscitava vivissima impressione fra i presenti i quali pensavano che lo sventurato non sarebbe uscito senza danno dalla paurosa avventura. Ma le loro apprensioni si tramutava presto in sorpresa: il Chiaudrero, infatti, appariva quasi illeso e seppure un po' bruciacchiato poteva allontanarsi ben saldo sulle proprie gambe. Poco dopo doveva però recarsi all'ospedale San Giovanni, per farsi medicare le ferite al cuoio capelluto cagionategli dal cavo.

Vince 2 milioni al Totip con una scheda di 100 lire

L'unico «dodici» del Totip in Piemonte è stato vinto dal torinese Rinaldo Borla di 35 anni, figlio del proprietario della bottiglieria di via Santa Giulia 36. Egli con una schedina semplice di 100 lire ha guadagnato 2 milioni 31 mila 854 lire. Non avendo alcuna pretesa di conoscere cavalli, aveva messo i risultati a casaccio. Interrogato come impiegherà i due milioni, ha risposto che innanzi tutto gli serviranno per una bella moto che acquisterà per le vacanze di Ferragosto.

Due presunti rapinatori rimessi oggi in libertà

Per ordine del giudice istruttore dott. Scialpi vengono scarcerati oggi Oberdan Storaci di 28 anni, abitante in via Bigliori 44, e lo spagnolo Francesco Gomez, quarantenne, che erano stati arrestati in Francia e rinchiusi alle «Nuove» come sospetti autori dell'aggressione al tecnico della SIP Camillo Berroquier. L'episodio risale al 14 giugno scorso. Il Berroquier era fermo davanti al palazzo di Torino Esposizioni sulla sua «600». Tre uomini si introdussero nella vettura, lo costrinsero a consegnare il portafogli e la penna stilografica, poi lo condussero oltre Gassino. Qui lo abbandonarono legato sul ciglio della strada ed i tre continuarono sull'utilitaria verso Casale.

La «600» fu poi rinvenuta nei pressi del confine con la Francia e la polizia pensò che gli aggressori se ne fossero serviti per espatriare. Le indagini indicarono colpevoli Oberdan Storaci, il fratello Vittorio ed il Gomez. In Francia fu possibile arrestare soltanto Oberdan Storaci ed il Gomez. Dopo una breve istruttoria il magistrato è giunto alla conclusione che contro loro due mancano indizi sufficienti per poterli tenere in carcere.

Oggi dopo lunga sofferenza, dopo una vita spesa per il bene e la felicità dei suoi cari e di quanti l'avessero soltanto conosciuta od avvicinata, serenamente si spegneva, munita dei Conforti religiosi

Maria Chiambretto nata Cafferatti

Lo piangono:
il marito Lodovico,
la nipote Citini,
il figlio Gianni con la moglie Marisa e i bimbi Miela e Giorgina,
la sorella Erminia col marito Piero Setarelli,
la cognata Eugenia Chiambretto,
il genero Aldo Mottura e famiglia,
il suocero del figlio rag. Giorgio Maggiora col figlio Giovanni.
I funerali oggi 31 corr. alle ore 15 partendo da via Cernaia 30.

Il ten. Fernando Serra prende viva parte al dolore della famiglia Chiambretto e di Citini.

Carla e Giovanni Ferrabini si uniscono al dolore.

Impiegati, Maestranze e Agenti della Ditta Chiambretto prendono viva parte al dolore dei loro principali.

Il Consiglio Direttivo, il Comitato dei Probiviri ed i Soci del Snagip Club prendono parte vivissima al grande dolore del loro presidente ed amico dott. Gianni Chiambretto e del papà suo comm. Lodovico.

L'Associazione ex Allievi, il Consiglio Direttivo, il Conservatore Fratel Giulio, la Direzione e la Comunità dei Fratelli delle Scuole Cristiane del Collegio San Giuseppe, prendono vivissima parte al dolore del carissimo Gianni e dei suoi cari per la perdita della Mamma.

Il Consiglio Direttivo, le Suore, le Insegnanti e i bimbi degli Asili «Maria Teresa» e «Principe di Napoli», prendono viva parte al dolore del loro presidente dott. Gianni Chiambretto.

Cesca e Stefano Chiesa partecipano fraternamente al dolore dell'amico Gianni e della famiglia Chiambretto.

Arturo Costa e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico Gianni e della famiglia Chiambretto.

Pina e Mario Vigliano partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Chiambretto.

Il prof. Gino Tabacchi partecipa vivamente al dolore degli amici Chiambretto.

Mario Bellia e Alberto Grandi commossi partecipano al dolore dell'amico Gianni e della famiglia Chiambretto.

Giuliana Lino e Riccardo Bosco e Dipendenti della Ditta Bosco Lino si uniscono al grande dolore della famiglia Chiambretto.

Ugo Gianrossi prende viva parte al dolore della famiglia Chiambretto.

Toro Actis e famiglia partecipano al lutto della famiglia Chiambretto.

Carla e Carlo Regis prendono viva parte al grave lutto della famiglia Chiambretto.

Cecilia e Renato Pinna si uniscono al dolore della famiglia Chiambretto.

Irene e Renato Molinetti prendono parte al grave lutto della famiglia Chiambretto.

Rosalba e Lino Donvito si associano al dolore dell'amico Gianni.

Silvina e Nino Donvito prendono viva parte al grave lutto della famiglia Chiambretto.

La famiglia Dunegh prende parte al dolore che ha colpito il caro amico e famiglia.

Mimmo e Lello Bocca prendono viva parte al dolore della famiglia Chiambretto.

Elda e Armando Marcellino partecipano al grave lutto della famiglia Chiambretto.

Giuliana e Riccardo Marchetti prendono viva parte al dolore del caro Gianni.

La famiglia dott. Giora si associa al dolore.

La famiglia comm. Macario prende parte al grave lutto.

Sandra e Giuseppe Morra si uniscono al dolore della famiglia Chiambretto.

Le famiglie Trambusti partecipano al dolore della famiglia Chiambretto.

Maria e Giuliano Fard si uniscono al dolore dell'amico Gianni e della famiglia Chiambretto.

La famiglia Sagna prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Chiambretto.

Angelo Frajria partecipa all'immenso dolore del fraterno amico Gianni.

I Condomini di corso Moncalieri 64 prendono viva parte al dolore del dott. Gianni Chiambretto.

Si associano al dolore della famiglia gli amici Fornerio-Tabacchi

Partecipa al lutto la famiglia Versellino.

La UCID Piemonte partecipa al dolore che ha colpito il socio dott. Chiambretto.

Il Lions Club Torino prende viva parte al dolore del socio dr Chiambretto per la scomparsa della Madre.

E' mancata ai suoi cari

Mariuccia Banchetti nata Novelli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la sorella il cognato, il nipote e parenti tutti.
I funerali oggi martedì 31 corr. alle ore 10,30 da via Dei Quartieri n. 10.

Proprietari e Inquilini di via Dei Quartieri 10, si associano al grave lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Forraris
Pensionato A.T.M.

Ne danno il triste annunzio:
la moglie Maria Bainaretti,
il figlio Cesare colla moglie Adriana Ferrero (Brasile),
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° agosto alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 226. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1-8-1955 1-8-1956

Nel primo doloroso anniversario della grave perdita del compianto

Raffaele Zucchi

I fratelli Francesco, Augusto Paolo e Consorti, nipote Gianni, zii, cugini, parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.
SS. Messe in suffragio saranno celebrate, mercoledì 1-8-1956 alle ore 8 nella parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù, via G. Veromano n. 46.
A Saluggia, il giorno 8 agosto p. v. alle ore 8.

Le affettuose unanimi manifestazioni di cordoglio per l'immatura scomparsa di

Vittorio Veltroni

sono state di grande conforto per la mamma Jole Fantoni ved. Veltroni, per la moglie, per i figli e per tutti i famigliari.
Ivanka Veltroni rivolge un commosso sincero ringraziamento:
alla Presidenza, al Consiglio di Amministrazione, ai dirigenti ed ai colleghi della Radiotelevisione Italiana che tanto vicini le sono stati in queste tragiche ore;
alla Presidenza del Consiglio, ai Ministri, all'Ufficio Stampa della Presidenza della Repubblica, alle autorità, alle personalità ed enti che hanno voluto dimostrare così largamente la stima e la simpatia per il suo Vittorio, nate nei quotidiani rapporti di collaborazione.
ai colleghi giornalisti, agli amici, a tutti coloro che sono stati presenti con la loro affettuosa sincera partecipazione.
Torino, 30 luglio 1956.

Confortato dai Ss. Sacramenti, è mancato ai suoi cari

Michele Menzio
di anni 80

Lo piangono con immenso dolore:
i figli: Domenico con la moglie Eugenia Gamba e figli;
Giovanni con la moglie Tina Di Iorio e figli;
il fratello Carlo con la moglie Maria Bobba;
le sorelle: Felicita V. Margherita Petronilla Maddalena coi nipoti cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 31 luglio alle ore 14,30 partendo da via Torino 18, Altessano (Venaria).

Prende viva parte al dolore la famiglia Guido Ferrero.

CO.BA.PELLI - S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Menzio per la perdita del papà.

Partecipano al dolore del signor Menzio:
la ditta Angelo Toroni,
Filippo Ferri.

Dirigenti, Impiegati, Operai della CO.BA.PELLI - S.p.A. si associano al dolore che ha colpito il signor Menzio.

Il 30 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Brizio Guerra

Desolati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti:
i figli: Anna Maria e Gian Vincenzo con la moglie Paola;
le sorelle Teresa e Ida;
il nipote Alberto Cavalli Mollinelli con la moglie Letizia;
i parenti e gli amici tutti.

Gli Assistenti, gli Allievi del Corso di perfezionamento di storia dell'arte, i Laureandi partecipano al dolore della prof. Anna Maria Brizio.

Prendono viva parte al lutto della prof. Anna Maria Brizio gli amici:
Filippo e Ines Spaccamela
Filippo ed Elena Marchetti
Attilio e Rosa Maiocco
Pia Opessa
Sandro e Silvia Ghiglieri
Vittorio e Elvira Jagaraino.

All'alba del 30 luglio è spirato improvvisamente in Padova, nel bacio del Signore, il

Dott. Carlo Tosalli

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella e i parenti tutti.
La cara Salma verrà tumulata in Ara di Grignasco (Novara) martedì 31 corrente alle ore 16.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Direzione della Fiat - Stabilimento Grandi Motori - e i Colleghi del signor Silvio Tosalli partecipano al dolore per la perdita del figlio Dott. CARLO.

La Direzione con il Personale tutto della Filiale Fiat di Padova partecipa commossa al dolore della famiglia Tosalli per l'immatura dipartita del Dott. CARLO, suo apprezzato funzionario.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Agenzia Nazionale Stampa Associata annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa dell'

Avv. Domenico Capocaccia

Consigliere di amministrazione della Società.
Roma, 30 luglio 1956.

La Presidenza, il Consiglio e la Direzione della Federazione Italiana Editori Giornali partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa dell'Avv. DOMENICO CAPOCACCIA, Consigliere della Federazione e presidente di Radio Stampa avvenuta a Milano il 29 luglio 1956.

Il 29 luglio alle ore 2,30 dopo aver ricevuto con edificazione i SS. Sacramenti e la Benedizione papale, mancò all'affetto dei suoi cari, in età di anni 63

Lorenzo Calfrè
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Maria Colomba,
i figli: Lorenzo con la moglie Elsa Tarquino e l'adorata bimba Maria Teresa,
Chiaffredo con la moglie Elsa Picotto,
Mario;
i fratelli: Giacomo e famiglia, Antonio e consorte;
le sorelle: Paola e Maddalena col marito;
i cognati, le cognate, la zia, i nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Barge martedì 31 corr. partendo dall'abitazione dell'estinto alle ore 9,30.
Ringraziando tutti coloro che verranno tributare al caro defunto onore e suffragi, la famiglia annunzia che la Messa di settima sarà celebrata alle ore 9 martedì 7 agosto nella parrocchia S. Giovanni Battista in Barge.
Barge, 29 luglio 1956.

Dopo inesorabile malattia sopportata con dolce rassegnazione, col conforto di una grande Fede e la benedizione del Santo Padre, si è spento serenamente

Alessandro Cisa Asinari di Gresy e Casasco

Costernati ne danno il triste annunzio:
la moglie Maria Lenzi,
i figli: Luigi, Giuliana, Patrizia e Alberto;
il fratello Paolo con la consorte Teresa Mazzonis di Pralafera e figli,
la sorella Mariapina con il consorte Agostino Gazzola di Cerreto e figli,
lo suocero comm. Nicola Lenzi,
la cognata Giuseppina con il consorte dott. Tullio Ferrero e figlie,
gli zii Teobaldo Pellissari e Teresa Buffa di Perrero,
i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° agosto alle ore 10 a Creiso d'Alba, indi la cara Salma sarà trasportata a Cherasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
Milano, 30 luglio 1956.

Nel sesto anniversario della scomparsa delle anime buone di

Pierina Pianta nata Peschiera
e
Teresa Pianta ved. Peschiera

la famiglia le ricorda con immutato dolore a quanti le conobbero ed amarono.
Messe di suffragio verranno celebrate mercoledì 1° agosto alle 9,30 nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino ed in Castagnole Monferrato.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Mario Rivatti

la famiglia lo ricorda con profondo dolore.
Il giorno 1° agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Biella-Favaro sarà celebrata la S. Messa di suffragio.
Biella, 31 luglio 1956.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Battista Esma

la famiglia lo ricorda con profondo affetto. La Messa di suffragio sarà celebrata il 1° agosto alle ore 8 nella parrocchia S. Giacomo (Beinasco).

Giovanna Vanella

nel secondo triste anniversario della sua scomparsa verrà ricordata con una Messa nella chiesa di San Donato alle ore 9 del 1° agosto.

La Famiglia [illegible] ringrazia tutti coloro che personalmente e col cuore hanno partecipato al loro grande dolore per l'immatura morte del loro caro

Romeo

Il 28 luglio in Agliano d'Asti mancava il N. D.

Adele Ducco in Bologna
Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro

Straziati ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti:
il marito avv. Achille;
il figlio dott. Giulio e famiglia;
la figlia Anna in Meltese e famiglia;
sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti.
La presente serve di vivo ringraziamento alle autorità ed alla popolazione tutta di Agliano di Asti per la loro commossa partecipazione alle esequie.
Agliano d'Asti, 30 luglio 1956.

L'avv. Ernesto Boretti e consorte prendono viva parte al profondo dolore del genero dottor Giulio Bologna.

Battistina, Nini, Virginia e Cesare Sala partecipano con animo commosso al dolore della famiglia Bologna.

Si associano alla dimostrazioni di cordoglio per la dolorosa perdita:
famiglia ing. Gino Percoino
famiglia prof. Agostino Verrua.

Il 29 luglio è tornata a Dio l'anima di

Maria Del Pigne Percivale

Affranti ne danno l'annuncio:
il marito Luigi;
le figlie; Mimy col marito dott. Ugo Saini e figli Maria Luisa, Giorgio, Carla e Giovanni;
Lilietta ved. avv. Nanni Ferrero con la figlia Giovanna;
la madre Assunta Carrega ved. Percivale;
i cugini ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Franco Molinari che l'assistette con cure amorevoli.
I funerali avranno luogo nella parrocchia di Serravalle Scrivia il 31 c. m. alle ore 9,30.
Non fiori ma preghiere.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Oretta Pizzoglio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo e Alberto, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° agosto alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da tre anni

Flavio Vigna

Non è più. La moglie Elisabetta Ferrane con immutato affetto Lo ricorda a parenti ed amici. Messa in suffragio mercoledì 1° agosto ore 7. Parrocchia Gesù Operaio, via Leoncavallo 18.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, è mancato il

Rag. Giovanni Arietti
d'anni 66

Con profondo dolore ne dà il [illegible] annunzio la diletta moglie Rosina Vesco che tanto adorava, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° agosto alle ore 9 partendo da via Camburzano 2. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori ma devolvere in beneficenza, all'Istituto di Riposo di corso Francia 180. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano con profondo cordoglio il decesso del Rag. GIOVANNI ARIETTI:
la Soc. Fonderia «Camisia»
e le famiglie: Redline Tosin
e Valinotto-Bosio.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Zanetti
e Massasero.

Alle ore 9,30 [illegible] 29 luglio, munita di tutti i Conforti religiosi, santamente come visse è deceduta in Castino (Cuneo)

Margherita Busca ved. Barco

Ne danno il doloroso annuncio: Silvio, Gina con le famiglie; il fratello Mario con la famiglia ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in Castino mercoledì 1° agosto alle ore 9,30. Si ringrazia quanti vorranno prender parte al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia sopportata con serena rassegnazione è mancato il 21 luglio alle ore 15, il

Rag. Luigi Zuccarelli

Ne danno il triste annunzio:
la moglie Laura Redi,
i parenti e gli amici.
Serve la presente come partecipazione personale.
San Ponzo di Ponte Nizza.

Improvvisamente ha chiuso la sua serena e laboriosa esistenza

Giovanni Bergamini
Messaggiere postale a riposo

Lo piangono inconsolabili: la moglie, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie, stamane, ore 10,30.
Pancalieri, 31 luglio 1956.

La Famiglia Bissarre profondamente commossa ringrazia sentitamente quanti vollero partecipare all'affettuosa manifestazione di cordoglio tributata alla memoria dell'adorato

Pasquale

Il 26 luglio a Cortina d'Ampezzo è improvvisamente mancata alla nostra tenerezza la dolce anima di

Clara Garlanda

Angosciate ne danno l'annuncio le sorelle Rina e Maria;
il cognato dott. Piero Massoletti,
la zia Amelia Franzoj Ravetti, gli affezionati cugini Pia, Ugo e Mila Garlanda, Scalà, Negri, Salvatico, Bossera, Ravetti, Casassa, Borselli.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Sirena Biellese.
Torino, via Magenta 37
31 luglio 1956.

Pina e Edoardo Raffinetti si associano al grande dolore della cara cognata signora Rina Massoletti Garlanda.

Lilia e Mancelo Rivella e famiglia partecipano al dolore della signora Rina Massolotti Garlanda.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Luigia Morino n. Calosso

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio Padre Claudio, la mamma, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 1° agosto alle ore 9 partendo da via Bligny 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

E' mancato all'affetto dei [illegible] cari il

Rag. Giuseppe Viassone

Ne danno il doloroso annuncio fratelli e sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1° agosto, ore 10, in Monticello d'Alba.

---

1 Agosto 1951 1 Agosto 1956

Sempre luminosamente presente il

Dott. Ing. Paolo Baria

vive nel cuore di sua moglie che con immutato dolore Lo ricorda a chi Lo conobbe. S. Messa in suffragio verrà celebrata il 1° agosto ore 8 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù.

1-8-1955 1-8-1956

Un ricordo ed una preghiera per

Maria Operti vedova Grugnetti

che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
Messa il 1-8-1956, ore 8 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo piazza Saluzzo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Ditta Ghiberta, Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni. 1249

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Ratazioni, via Cesare Balbo 21, telefono 883-531. 306

ACQUISTANSI tavole [illegible] spessore 30-80 mm. e morali. Telefonare 296-960.

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance «Vittoria» e tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole [illegible]. Rullatrici per [illegible]. Torni Boxi & Massari. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche [illegible]. Ultimi modelli. [illegible] Momai, via Nizza 183. 4723

BALDACCHINI ogni tipo nuove [illegible] occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 36. 10072

CANCELLI ferro cancellate, disegni, miagoli varie, liquidiamo, [illegible] 45, Buscaldi. 3091

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute rateazioni. SIPTUR, via Nizza 22, telef. 683-076. T3284

DENTATRICE ingranaggi Giustina tipo Fellow mm. 450 Modulo 8, ottimo stato vendiamo. Bolisti & Bianchi, [illegible] 15 Milano. Telefono 666-446. 10962

ELEVATORE per garage aria compressa pistone centrale, vendiamo come nuovo. Telefonare 42-482. 56760

GRU carro ponte larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gar, Tassoni 30, telef. 72-264. 7536

INDUSTRIA in liquidazione vende prezzi convenientissimi, macchine, gruppo elettrogeno, motori, scorie attrezzi vari, tele, carte, dischi, abrasivi, polveri abrasive. Telefonare 31-474. 36643

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 30, telef. 72-262, 70-064. 7536

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidansi. Vasto assortimento, prezzo ma [illegible] Sesana, via Nizza 83, Torino, telefono 63-295. 7856

MATTONI italiani di ricupero puliti vendonsi prezzo conveniente. Telef. 55-787.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7989

OCCASIONE scaffali bilance vetrina arredamento completo panetteria pasticceria vendesi. Via Calasio 54. F5683

PIATTINE a filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in vetrotex. Conit, via Cena 32, telef. 287-658.

PONT. Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 81-067.

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. «Cofit», Bellezia 5, Torino. Telefono 534-055. 7155

ROTTAMI, [illegible] ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Telef. 280-207.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DECORAZIONE insegne cartelli piccoli grandi prezzi modici. Telef. 287-474, 232-436. 34068

ESPERTO lucidatore mobili stoppino cera, servizio domicilio, laboratorio, prezzi modici. Via Saluzzo 32, tel. 63-680

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, letti comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-bis; Principe Amedeo 20-C. 4736

FALEGNAME verniciatore specializzato restaurazione mobili [illegible] comuni. Telefonare 537-541. 54228

LABORATORIO confezione bambini eseguo accetta lavoro in serie. Scrivere casella 4135, SPI, Torino. 56700

MATERASSI insella lana crine. Calligaris, E. Mauriziano 10, tel. 31-130.

OCCHIALI prodigiosi «Facondi» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. M3577

PASTIERE, banchi, scaffali negozi completi, modifiche rimodernazioni rivestimenti plastiche, artigiano congua. Telefonare 760-953. F8156

SARTA donna accetta lavoro anche riparazioni. Telefonare 378-101. F3278

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova cedesi ristorante con proprietà muraria, reddito attuale 90.000 mensili aumentabili. Rateazione. Richiesta 17.500.000. Telefonare 683-228.

A Società urge assumere magazziniere cauzionando 1 milione et autista 500.000. Scrivere casella 4124, SPI, Torino.

ABBIAMO caffè bar centrale ottima posizione, urge cedere 3.000.000; altro 35.000 giornaliere 5.500.000. Verne, San Massimo 33. 7304

ACQUISTO contanti impiego capitale commestibile caffè o latteria. Telefonare 56-203. 3204

AFFARE, caffè [illegible] gelati San Paolo, cedesi 700.000 trattabili. Telefonare 383-954. F5533

ATTREZZATO autofficina ottima clientela cedesi. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. 56798

AUTORIMESSA avviatissima moderna mensile 65.000, cede 8.000.000. Gonella, Boglino 29. M7377

AVVIATA piccola industria articolo brevettato edilizia cedesi. Scrivere casella 4138, SPI, Torino. 56748

AVVIATA tipografia centralissima sicuro avvenire, motivi salute cedesi. Telefonare 46-411. 56708

AVVIATISSIMA antica azienda metallurgica lavorazione piombo, facile gestione, buon reddito, causa anzianità cedesi. Scrivere casella 3136, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA pensione cedesi capitolazione. Poppo, Vittorio Emanuele 28, telefono 883-226. M8340

AVVIATISSIMO negozio drogheria cedo causa ritiro, richiesta 4.800.000. Telefonare 289-417. M8400

AVVIATO negozio elettricità cedesi completo attrezzatura materiali, minimo pretese. Telefonare ore negozio 779-632, borgata Parella. 06527

BAR trattoria superalcolici semicentrale causa vecchiaia vendiamo 1.650.000. Telefonare 528-012. 04263

CAPITALE rilevante cercasi per operazione immobiliare, garanzie reali, rapido realizzo, ottimo reddito, riservatezza trattative professionista. Telef. 527-440.

CASA spedizioni cerca socio disponga capitali. Scrivere casella 6135, SPI, Torino

CAUSA decesso vendesi occasione attrezzata officina fabbro. Telefonare 521-670 ore 9-12. 64325

CAUSA malattia cedesi e gerenza pettinatrice. Telefonare 779-326. F5350

CEDESI avviatissimo rosticceria, ore 15-19, corso Grosseto 163. M7413

CEDESI distoristoria [illegible] magnifica posizione. Rivolgersi via Tirreno 35 angolo corso Re Umberto.

CEDESI Torre Pellice avviata latteria gelateria con senza alloggio. Scrivere Tipografia Subalpina, Torre Pellice.

CEDESI trattoria in Caprie (Valle Susa), via Roma 3, Caprie. M7418

CEDESI 5 milioni avviata panetteria. Porto Maurizio (Imperia). Telef. 790-659.

CEDO gerenza attrezzata falegnameria, sulle casaliste mensile. Amaria, via Cuneo 4. 56864

CEDO segheria causa imballo lavoro assicurato, affitto idraulico, farei combinazione. Telefonare 28-571. M7447

CENTRALE tintorialeria cedesi causa salute. Scriv. casella 3126, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO moderno negozio cedesi causa partenza, vero occasione. Telefonare 528-511. 56736

CENTRALISSIMO [illegible] caffè motivi [illegible] cedesi. Corso [illegible]. Rivolgersi: [illegible], telef. [illegible]

CERCASI gerente commestibili salumeria, Cooperativa [illegible] Torre Pellice, alloggio assumo gratuito. [illegible] desiderabili. 1043

CINEMA riviera forte reddito dimostrabile cedesi occasione. Barbieri, Pombo 3, Torino. F8719

DITTA' provincia avviata attrezzatissima industria lavorazione social, seghe da legno ed affini, cederebbe gestione, eventualmente solo lavorazione abili [illegible]. Scrivere casella 1061, SPI, Torino.

COLONI negozio avviato cedesi, affitto redditizio. Scrivere casella 1152, SPI, Torino. 56574

ELETTRAUTO su corso grande traffico cedesi ritiro affari. Telef. mattino 55-660 pomeriggio 836-605. M8350

ERBORISTERIA avviata cedesi causa scioglimento società, in Biella, su n. ed circondario. Scrivere: L. 600, Pubblicità Oliva, Biella. 10676

FOTO studio negozio causa familiari urge cedere 750.000 occasione. Telefonare [illegible] ore pasti. 56724

GABETTI, XX Settembre 17, cede autoriparazioni, vicinissima Torino, mila assicurato 120.000 mensili, alloggio, causa espatrio, [illegible]. 70059

GESTIONE importante albergo ristorante centro Lago Maggiore attrezzatura avviamento mobili. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 10961

IFIT, San Quintino 4 bis, concede [illegible] denaro mutui ipotecari. Tel. 58-000.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21.

LAVANDERIA automatica grande macchinario minima spesa vende privato. Telefonare 331-694. 56730

MERCERIE, guarnizioni mode avviatissimo, via Garibaldi cedesi. Tel. 530-018.

MERCERIE ingrosso, minuto cede esclusivamente solo licenza 700.000. Telefonare 270-939. 56718

MUTUI garanzia ipotecaria [illegible] interesse durata un anno cerco minimo 30 milioni. Telefonare 527-440.

OFFRESI impiego amministrativo apportando 4.500.000 importante società, garanzie. Telefonare 396-317. F6332

OTTIMO impiego fiducia interessenza offresi apportando 800.000. Scrivere casella 3174, SPI, Torino. F5643

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 200 kg., cedesi ottime condizioni, Bocchetta, Alfieri 20. T0047

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 8652

PARRUCCHIERE uomo-signora cedesi, anche separatamente. Nobili, [illegible] 5, Loano. 10021

PENSIONE 8 camere, 17 letti, terrazzo mensile 90.000, urge cedere. Richiesta: 2.300.000. Telefonare 393-967. 7667

PETTINATRICE [illegible] negozio oppure gerenza persona abilissima. Tel. 778-280, 374-501.

RIMETTESI, causa malattia, avviata tipografia con o senza annesso negozio cartoleria. Rivolgersi al proprietario, via [illegible] 154, Ciriè. F5361

RIMETTO causa [illegible] lavoro artigiano eseguibile domicilio, con clientela, adatto signorina. Piccolo capitale. Telefonare 775-604. 56748

ROSTICCERIA gelateria televisione 1.350.000 cedo 500.000 contanti, resto dilazionando permuto con 600, Belvedere. Telefonare 41-131. 54486

SALONE pettinatrice cedesi con alloggio via Borgaro 44. Visite lunedì ore 10-12

SANREMO cedesi avviatissima centrale [illegible] alcoolici. Scrivere SPI, [illegible] 20 L, Genova. 10692

SANTA Margherita Ligure cedesi tabacchi [illegible] commestibili. Scrivere: Dirodi, casella 22. 10616

SAVONA cedesi panetteria pasticceria centrale, attrezzatura moderna, redditizia, 7.500.000 trattabili. Scrivere SPI, casella 4-C, Savona. 10537

SOCIETA' immobiliare ammetterebbe offerte di apporto capitali per ampliamento [illegible] affari assicurando reddito elevato. Scrivere casella 154 A, Sipra, Torino.

VENDO nuovo albergo ristorante bar, terreno adiacente, 2 garages, alta montagna Cuneese. Scrivere casella 5006, SPI, Torino. M7029

TINTORIA centro Alessio vendo causa partenza, convenientissimo. Tel. 54-172.

VENDESI affittasi a società desiderosa impiantare industria Sicilia conseguendo vantaggi fiscali previsti leggi regionali complesso industriale lavorazione derivati agrumari succhi concentrati. Scrivere casella 4-D, Società Pubblicità Italia, Messina. 10886

500.000 cedo avviata profumeria trasferibile oppure gerenza causa salute. Sant'Ottavio 47. 8553

700.000 negozio retro cucina camera, anche libero subito. Scrivere casella 3177 SPI, Torino. F5681

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno palchetto termo ascensore, mutuo. Via Forlì angolo via della Torre. Visite ore 17,30-18,30. Telefonare 521-169. M6346

A buone condizioni vendiamo alloggi nuova costruzione 1-2 camere cucina, tutti comfort, 500.000 camera, via Cravero 45. Visite martedì giovedì ore 16-19.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere cucina 630.000 camera, corso Verona 25. Visite lunedì mercoledì venerdì sabato ore 17-19.

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 34, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 16-18.

ABBIAMO alloggi pronti luglio, una, due camere, tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 296-474.

ABBIAMO corso Francia casa nuova di [illegible] alloggi due camere, cucina, servizi, affittati, reddito 10%. Vendiamo facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29.

ABITABILE settembre vendiamo, via Bracchi, panoramico alloggio signorile 1 camera tinello cucinino. Mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 29. 7284

ABITABILE subito vendiamo via Bologna spaziosissimo alloggio 1 camera tinello cucinino termo bagno prezzo contenuto. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 7284

ABITABILI agosto alloggetti in palazzina 2-3 camere doppi servizi, autorimesse, giardino. (Mutuo, facilitazioni). Tabacchi 26. 471

ABITABILI agosto vendiamo, via Tripoli angolo via Buenos Aires, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 29. 7284

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 88. T0720

ACQUISTO alloggio 12 camere [illegible] oppure due alloggi 6 camere [illegible] corso o piazza zona centrale. Scrivere casella 3278, SPI, Torino. F5440

ACQUISTO casa reddito nuova, semiperiferica, importo sino 30.000.000. Telefonare 384-862. 54456

AGATTO impresari vendo lotti terreno Lingotto prospiciente parco pubblico, isolato completo, progetto approvato, complessivamente 2000 camere. Telefonare 520-018. 56784

ADIACENZE Fiat Lingotto-Riv, vendonsi, in via [illegible] piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi modici. Telefonare 761-480 e 690-036. 7486

ADIACENZE piazza Carducci, via Varese 6, vendonsi alloggi, esenti, tre camere servizi termo bagno, prezzi convenienti. Visite: pomeriggio. 7842

AFFARE. Camera libera, primo piano, balconcino strada, 520.000. Bussiva 11.

AFFARE! [illegible] camera mq. 30 vendo libera subito, 900.000, metà contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili, zona piazza Crispi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0846

AFFARE! Graziose alloggetto camera cucina gabinetto interno vendo occupato, reddito 71.000 annue, complessive 700 mila, metà contanti, rimanenza rateata 20 mesi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE: via Montaperica 3, vendonsi ultimi alloggi 1-3 camere tinello bagno termo subito 1.600.000, 2.400.000. Telefonare 40-565. 54419

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo magazzino (23 mq.) adiacenze piazza Crispi, occupato, 900.000.

ALASSIO negozio lussuosissimo sul lungomare vendesi 5 milioni, affittato reddito 8 %. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLOGGETTI bellissimi termobagno palchettati esenti legge liberi abitano, magazzini garage vendi, facilitazioni, vendonsi, 17-19, Boccherini 48. F5457

ALLOGGETTI camera cucina, reddito 120.000 annue, vendo 1.100.000; due camere cucina occupata 1.300.000, via Chiesa Salute 29 bis. Visite 17-19.

ALLOGGETTI nuovi pronti bellissimi due vani, via [illegible] angolo Baviera vendonsi prezzi convenientissimi, comodità pagamento eventualmente mutuo. Telefonare 31-465 ore ufficio. M7435

ALLOGGI 3-4 camere, [illegible] vendonsi, Martorelli 41, barriera Milano. 54451

ALLOGGI 2 camere cucina cantina palchettati, vuoti 1.150.000, occupati 1 milione 250.000, vendonsi facilitando pagamenti, ore 17-19. Boccherini 134.

ALLOGGIO abbozzato corso Lecce 88, tre camere, tinello, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 70-606. F5659

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata bagno termosifone centrale scala marmo terzo piano vendesi. Della Rocca 28.

ALLOGGIO 3 camere cucina corso Rosselli piano terreno, bagno, garage doppio, svendesi urgenza 40.000 mq. Telefonare 44-964. 56779

ALLOGGIO 5 camere libero via Maria Vittoria 250 mq., termo, bagno, ascensore, vendesi urgenza liquidando. Telefonare 44-964.

ANTICIPANDO 300.000 rateazioni 22.500 mensili diventerete proprietari alloggetto 3 vani, Lanzo 72, cantiere, visitili 16-18.

APPARTAMENTO lussuoso mq. 300 in palazzina con giardino nuova costruzione zona ville Galileo Ferraris, vendo. Telefonare 520-018. 56773

AREA fabbricabile regolare, prezzi piazza Campanella (Parella) vendesi. Telefonare 44-488. 7046

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-3 camere cucina, termo bagno ascensore, zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare 660-070. 5430

BRUSSON, Valle Aosta, terreno centrale panoramico vendesi permutasi alloggio Torino. Telefonare 584-766 ore pasti.

BUONISSIMO affare! Adiacenze corso G. Cesare (corso Napoli) vende, libero subito, camera cucina piano primo, lire 1.000.000, metà contanti rimanenza rateata 25 mesi, possesso immediato, senza interessi, possibilità garage privato medesimo stabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0846

BUONISSIMO investimento capitali vendo terreno prospiciente parco pubblico, isolato completo, lottizzabile, progetto approvato, oltre 2000 camere. Telefonare 520-018. 56786

CASA centrale 50 vani riscaldamento gran parte sbloccati libero alloggio negozio magazzini vende privato. Telefonare 61-174. 56650

CASA moderna San Paolo, 18 camere reddito, vendesi. Ugo, Avogadro 11, telefono 54-836. 54363

CASA nuova costruzione piazza [illegible] reddito 11 %, mutuo, S. Paolo vendesi urgenza, Telefonare 44-964.

CASA nuova costruzione, vani 41, piccoli alloggetti, centrale, pronta fine settembre, vende impresa. Telef. 269-847

CASA nuova due piani, negozi, basso fabbricato vendesi 10.000.000. Pietra Ligure, B. Romano. F8637

CASA 46 camere semi-sbloccata con terreno vendo 26.000.000. Telef. 850-417.

CASETTA Bertola vendo 4 camere 1.800.000 trattabili, rimessa nuova. Telefonare 851-683. 7838

CASETTA vicina «Unica» 4 camere [illegible] giardino vendo 5.000.000 [illegible]. Telefonare 393-967. 7667

CERRATO, Berthollet 18, tel. 682-236, vende alloggi 1-2 camere cucinini tutte comodità, 25 % mutuo S. Paolo, 25 % [illegible] mensilità, 50 % contanti. Visita via Forlì 140 (capolinea 14) ore 9-12, 16-19.

COMPRO contanti per reddito, esclusi mediatori, alloggetti o negozi affittati. Scrivere casella 4130, SPI, Torino.

CORSO Francia [illegible] ultimi alloggi signorili doppi servizi, [illegible] Cantiere.

CORSO Francia 286 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7.

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi nuova [illegible]. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7.

CORSO [illegible] 4, ultimi alloggi signorili, 2 camere vendonsi 3.000.000 più mutuo. Telefonare [illegible]. F5080

CROCETTA [illegible] pronti 1-2 camere tinello cucinino termo bagno 350.000 per camera, magazzini, garage. Via Gradisca 30.

CROCETTA vendonsi alloggetti nuova costruzione vera occasione. Tel. 523-504.

DOMODOSSOLA 55 vendonsi alloggi camera cucina liberi et occupati. Visite 17-19.

ECCEZIONALE affarone vendesi Pino d'Asti comodità autobus villa dieci camere, rustico cantina stalle [illegible] elettricità, incantevole giardino, giornate due mezzo vigna campo, 3.000.000 parte chiusa. Località balneare riposo. Bellone, Pino d'Asti. M7405

EREDI vendono castello Tiffenego (Biella) 20.000.000 trattabili. Rivolgersi: parroco, Ternengo. 10936

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411, vende, via [illegible] corso [illegible] terreno panoramico vista Valentino zona signorile, metri 1700. 6840

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411, vende [illegible] lotti terreno industriale e civile, angolari su corso e via, 1500 metri, zona corso Novara. 6840

GASSINO cascina [illegible] 40 giornate unita vende, vitalizio, [illegible] Benedetto.

OCCASIONE, corso Francia, fuori dazio vendo 35.000.000, terreno 6500 mq. Telefonare 50-785. F6318

OCCASIONE libero [illegible] vendo due camere in corso. Telefonare 53-640.

OCCASIONE libero 4 camere palchettate servizi, [illegible] primo adatto uffici, Re Umberto 27, visibile ore 14-18.

OCCASIONE terreno fronte strada provinciale adatto distributori, villa, case, lotti 300 metri, 400-1000 metri lire 6600. Telefonare 23-571. M7449

OCCASIONE vendo alloggio libero sbloccato 3 camere servizi 3.063.000 [illegible] mutuo; altro 3 camere servizi, 3.600.000 più mutuo, termo, bagno, ascensore. Corso Tassoni 36. Visita 15-18. Tel. 50-785.

PALAZZO S. Marco nuova costruzione Torino Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere servizi vendonsi. Visite 10-12, 17-19. Via Petrarca 30. 8097

PARELLA vendesi signorile 6 vani nuova costruzione 5.000.000, mutuo 1 milione 500.000. Geometra Della Bella, corso Peschiera 35. telef. 580-727.

PERMUTO due negozi attrezzati pastificio, macelleria ovina licenza con terreno semicentrale. Telefonare 584-287.

PIAZZA Santa Rita fronte giardino vendonsi ultimi negozi alloggi 1-4 più servizi. Magnifica esposizione, finizioni accurate, ottimo investimento. Rivolgersi cantiere via Tripoli 41-43-45. F5060

PIETRA Ligure. Causa decesso vendesi villa 12 ambienti, cantina, solaio, garage, 1000 mq. frutteto, 200 dal mare. Villa Giovanna, Battisti 2. 10620

PRIVATO acquisterebbe alloggio libero due camere servizi zona corso Cairoli. Scrivere casella 8155, SPI, Torino.

RAPALLO in zona privilegiata vendo alloggio quattro locali, due bagni, garage, vista mare. «La Torinese», corso Mazzini 23, Rapallo. 10906

RAPALLO occasionalissima vendo villa tre camere, sala, due bagni, garage, mille metri giardino, lire 9.000.000. «La Torinese», corso Mazzini 23, Rapallo.

RIVIERA Ponente vendiamo villini 1.400.000, [illegible] panoramica. Telefonare 684-856, 690-434. 10960

RUBIANA. Privato vende villa 9 camere giardino, garage. Telefonare 49-124.

SANREMO. Agenzia Capponi vende lungo mare pied-à-terre moderni nuova costruzione 1.500.000-2.300.000.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 8746

SIOCARDI angolo Bertola 35 vendonsi alloggi signorili composti da 8-10 camere. Visite 15-17. 56360

SOCIETA' immobiliare ammetterebbe offerte di apporto capitali per ampliamento giro affari assicurando reddito elevato. Scrivere casella 154 A, Sipra, Torino.

SPOTORNO. Vendo villale moderne. Scrivere: Villaggio Panoramico del Grappino, Spotorno. 10509

STABILIMENTI 500 metri, coperti 300, altro superficie 4000, coperti 1000, liberi vendonsi occasione. Telefonare 48-980.

TERRENI civili industriali vendo grandi piccoli lotti. Geom. Mondo, telef. 284-368 22-744. 84453

TERRENO. Corso Impero minimo 20 camere massimo 120 cambio camere su stessi terreno zona Campagna, Milano, Vittoria. Telefonare ore pasti 21-982.

TERRENO industriale dazio barriera Nizza vendesi 4800 metri. Telef. 48-980.

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada [illegible], piccoli grandi [illegible] palazzine 60 camere, ville, villini, progetti [illegible] approvati, strade, fognature, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO reddito, centralissimo, mercato, favorito piano regolatore 3000 metri netti vendesi, edificabile, Ugo, Avogadro 11, telef. 44-836. 54351

TERRENO ultrapanoramico mq. [illegible] lungo Po Antonelli. Ore pasti telefonare 43-334.

UNIONE Sovietica 16, cavalcavia comunicazione, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi.

VENDE direttamente impresa alloggi signorili 1-2-3-4 camere e servizi, termo, ascensore. Via Barletta (S. Rita). Telefonare 392-958.

VENDESI azienda agricola immediata anche divisibile Poncara Teresso servita strade superficie coltivata circa [illegible] 300 porte impianti irrigazione propri 20 poderi [illegible] 3 pianoterra [illegible]; stalle bovini [illegible] esterni. Rivolgersi: amministratore vescovile fraterie cantina trilaterale divise fermo posta Poncara, passaporto 5334357 F. 10905

VENDIAMO alloggio reddito camera cucina. Rivolgersi tabaccheria, piazza Omero 30. 54049

VENDO alloggio in villa lussuosa via Lessona 23 mq. 240, garage mq. 50, cantina mq. 30. Richiesta 18.000.000. Esaminerei permuta. Telef. 72-843.

VENDONSI alloggi signorili, negozi garage. Via Tiziano 28. F2281

VENDO maserda 2 libere, 2 [illegible] 12 %, 1.350.000. Telefonare 26-253 ore pasti. 56496

VENDO o affitto locali industriali, 800 mq. di cui 200 coperti, 'ovvero [illegible] di cui 200 coperti. Telefonare 61-073.

VENDO ultimi lotti terreno provvisti acqua forza telefono con deposito laboratorio cantina distante tre chilometri Lancia. Telefonare 281-733. 54626

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi via Lanzani 10 adiacente via Buenos Aires.

VENDONSI, piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazioni. Investimento capitale. Visite 15-17. T0222

VIA Colli 4, vendonsi 6 ambienti vuoti via Piave 5 camere libere 3.000.000. Telefonare 34-331.

VIA Duchessa Jolanda 23 accettiamo prenotazioni negozi alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi veramente confortevoli. Rivolgersi cantiere, telef. 45-801.

ZONA piazza Rivoli vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino servizi termo bagno ascensore. Rivolgersi cantiere, via Cristalliera ang. via Lera. Feriali pomeriggio, festivi mattino.

1.100.000 vendonsi due camere cucina Porta Nuova. Romagnosi 3, pomeriggio.

1.550.000, proprietario vende Madonna Campagna alloggi nuovi liberi, occupati, camera cucina bagno entrata, termo centrale. Idem, due camere cucina 2.250.000. Eventuale dilazione. Telefonare 23-396.

[illegible] camera cucina vendonsi libero, vicinissimo Torino, comodità. Telefonare 66-105. F5506

2.600.000 casetta nuova libera 4 camere giardino; alloggio corso Francia 4 camere 7.400.000; villetta libera, corso Chieri, 4 camere [illegible] bagno, vendo, Bassino, Po 21.

5.000.000 vendo casa 20 camere parte affittata precollinare Torino, terreno 1700 metri, frutteto. Telefonare 283-461.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali piano terreno Crocetta adatti uffici depositi laboratori. Telefonare 46-001. 50954

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 40 mq. 80, Fardi, Urbino 16, telef. 30-830.

AFFITTANSI via Breglio moderni locali industriali 300 mq. coperti, eventualmente divisibili, annessa palazzina otto camere. Telefonare 31-482, ore ufficio.

AFFITTASI ampio negozio con [illegible] anche adatto uffici rappresentanze centralissimo. Scrivere casella 3161, SPI, Torino.

AFFITTASI bellissimo chiarissimo locale per laboratorio, mq. 90. Telef. 30-368.

AFFITTASI cascina collina torinese, vigna, frutteti, prati. Telefonare 286-781.

AFFITTASI laboratorio mq. 180 nuova costruzione, Cosenz 47 (S. Paolo), [illegible] corso Vittorio 52. 9061

AFFITTASI locale seminterrato mq. 150 uso laboratorio, magazzino. Corso San Maurizio 25, Telefonare 534-098.

AFFITTASI negozio centrale vuoto, piccolo retro, cucinino, adatto qualsiasi genere, affitto, soltanto. Telefonare 42-230.

AFFITTASI e vendesi magazzino semicentrale mq. 30 seminterrato. Tel. 70-490

AFFITTASI per lavorazione alimentare laboratorio mq. 35 volendo alloggio, garage. Telefonare 791-107. F0653

AFFITTO grandi due locali, [illegible] abitabile, adatti negozio, laboratorio, deposito, Telefonare 870-631. F5671

AMPIO negozio e retro, affittasi, corso Lecce 84. Telefonare 70-606. F5661

BELLISSIMO salone mq. 307, zona Vanchiglia, uso industria. Telef. 270-965.

CERCASI affittare magazzino 100 mq. con cortile, entrata indipendente, zone Vanchiglia, oltre Po. Telefonare [illegible].

CERCASI casa, locale grande, anche rustico, periferico o fuori cinta, adatto allevamento avicolo. Telefonare 42-220.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411, affitta ultimi locali industriali corso Novara, tutte comodità. 6840

FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/411, [illegible] negozio presso [illegible] servizi, retro, laboratorio sotterraneo ampio riscaldato nuovo, convenientemente.

GIOBERTI 17 affittansi tre locali adatti per negozio ufficio laboratorio.

LOCALE industriale semicentrale mq. 170 con cortile affittasi. Telefonare 777-051.

LUMINOSISSIMO seminterrato mq. 160 laboratorio, ufficio, magazzino, tutti servizi, affittasi subito oltre Po. Tel. 84-580.

NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 583-406. F4006

NEGOZIO centralissimo mq. 20, [illegible] oppure affittasi. Telefonare 53-314.

VIA Valeggio 24, affittasi interrato 200 mq. libero subito. 54133

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio 3 camere servizi via Madama Cristina, 30 mila; altro corso Dante 30.000. Angiono, Nizza 9. 3305

ABBISOGNANDOVI alloggetti 12.000, 14 mila, 15.000, 17.000, 20.000. Agenzia, Sacchi 14. 56706

ABITABILE subito affittiamo corso Peschiera spazioso alloggio due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, 15.000. Domus, Garibaldi 29, telefono 51-050.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T0573

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi prezzi modicissimi zone [illegible] periferiche. Telefonare 70-490. F5304

AFFITTANSI alloggi 12-14-16-18-20-25 mila. Sacchi 16. F7721

AFFITTANSI Lucento pronti settembre alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 521-162. M8346

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, [illegible], accessori, termo, ascensore. Pronti 1° luglio, via [illegible] 38. 7730

AFFITTANSI S. Paolo (Città Giardino) camera cucina 12.500, piazza Chironi 2 cucina 18.000. Carandino, Di Nanni 61

AFFITTANSI subito Crocetta due camere vuote o ammobiliate, termo bagno volendo cucina. Telefonare 80-757.

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Fortino 22. Visite 17-19. 7081

AFFITTANSI 1° settembre alloggetti 3 camere tinello servizi ascensore nuova costruzione via Arte ang. Guido Reni, pullman B. F5069

AFFITTASI alloggetto 2 camere bagno. Telefonare 73-327. M7466

AFFITTASI alloggio via Tonitelli, 4° piano, 3 camere cucina servizi belle nuovo 20.000. Telefonare 520-018. F5455

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi, rialzato, adatto anche studio professionale, rappresentanze, zona Statuto. Scrivere casella 3150, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio 6 camere servizi grande terrazzo primo piano. Corso Marconi, telef. 62-528. 54259

AFFITTASI alloggio 6 vani piano quarto lire 24.000, altro 2 vani 13.000, diversi due vani. Telefonare 21-466 ore ufficio.

AFFITTASI camera cucina 13.000; alloggetti 12.000-14.000. Garnero, Santa Teresa 12. F5539

AFFITTASI camera indipendente termo grandissima divisibile servizio cucina [illegible] piccola famiglia. Telef. 784-536.

AFFITTASI in palazzina tre o cinque camere doppi servizi garage, referenze, piemontesi. Rivolgersi Borgo S. Pietro, corso Roma, via Ponchielli 7 ore 17-19.

AFFITTASI mobiliato appartamento signorile 28.000 zona Lingotto via Nizza. Telefonare 58-228 ore 20-22. 04521

AFFITTASI soffitta centrale 6000 mensili, tre mesi cauzione. Telefon. 523-932.

AFFITTASI via Avigliana alloggio secondo piano 3 camere servizi. Tel. 777-[illegible]

AFFITTASI, via Cardinal Massaia 22, 2 camere servizi. Telefonare 49-124.

AFFITTASI, via Montebello 31, alloggio 3 camere servizi. Telefonare 49-124.

AFFITTASI 8000 camera vuota piano rialzato Borgata Parella. Telef. 70-837.

AFFITTASI 18.000 secondo piano 3 camere cucinino tutti comfort moderni. Via Pandevano 24, Agnerelli, 285-183, 56-128

AFFITTASI 2 camere cucina entrata cesso vecchia secondo piano vicinanze Bernini, 14.000. Telefonare 370-968.

AFFITTASI 3 camere servizi via Montebello 24. Telefonare 49-124. 54270

AI Mercati Nuovi affittasi alloggio 2 camere cucina uno grandissima, ogni comfort, 18.000 mensili. Telefonare mattina ta 523-981.

APPITTO camera tinello servizi via Borgaro. Telefonare 289-584. F5405

ALLOGGETTO signorilissimo nuovo presto decorato corso selezionatissimo affittasi. Telefonare 51-408. F5274

ALLOGGIO molto signorile costruzione recentissima tre camere servizi, eventuale autorimessa nel cortile affittasi libero subito. Via Coazze 4, rivolgersi portineria.

AMMOBILIATO alloggetto 2 camere servizi termo telefono affittasi. Tel. 680-465.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni ammobiliati, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare [illegible]. 06123

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 4006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733, tiepolari. T4481

CAMERA cucina 11.000; due cucine 16.000; [illegible] 6000. Dinamico, Sant'Anselmo 13.

CENTRALISSIMO, lussuoso appartamento padronale pronto ascensore, garage, mq. 300, affittasi anche lunga locazione. LUX, XX Settembre 5. 3262

CERCASI in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 697-462.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà piemontesi. Tel 41-078.

CERCO affittare camera indipendente, camera cucina, mansarda. Qualunque zona. Telefonare 563-436. M7463

CERCO alloggetto una stanza e servizi prezzo modico. Scrivere casella 4184, SPI, Torino. 54335

CORSO Francia cedesi appartamento con vendita camera matrimoniale cucina entrata nuovi. Telefonare 784-467.

CORSO Regina Margherita presso Vanchiglia affittasi alloggio sei camere servizi quinto piano, senza ascensore. Telefonare 580-501 mattino od ore 20.

CORSO Vittorio 207 affittasi direttamente alloggio due camere, cucina, cucinino tutti servizi, piano primo, telef. 44-758, 15,30-17,30. F5075

IMPORTANTE ente parastatale cerca urgente alloggio 10-12 locali, superiore a mq. 300 per uffici. Scrivere casella 3088 SPI, Torino. F5330

CORSO Casale [illegible] affittasi, 1° piano, alloggio 4 camere cucina bagno 30.000.

LINGOTTO affitto alloggi due camere cucina servizi, 17.500 mensili; due camere tinello cucinino servizi 20.000. Telefonare 41-617. 7857

PRIVATO affitta direttamente terrazza Milano 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 286-680. 56716

SANTA Rita, Gradisca 84, affittasi subito camera cucina tutti servizi terrazzo 16.000

STRADA Cavoretto 40. affittasi camera cucina garage giardinetto 17.500 mensili, cauzione 40.000. F0731

VIA Avigliana 22 affittasi al presente alloggio signorile 4 camere servizi secondo piano. Telefonare 45-801. 467

VIA Marco Polo 11, affittasi alloggio 3 camere cucina bagno 24.000. Tel. 528-320

VIA Palazzo Città affittasi camera ampia 10.000; cameretta 9000. Telef. 51-844.

VIA Pellizzaro 12 affittasi camera tinello servizi 14.000. Telefonare [illegible].

ZONA Mirafiori due camere 13.000, soffitta riscaldata 7000. Telefonare 691-461.

ZONA Santa affittasi 2 camere cucinino termo bagno. Telefonare 80-024

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare collina prospiciente isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e villa. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiranni, via Drniani 4, Milano, telef. 795-686. 10872

AFFITTASI alto Canavese 4 camere servizi villa padronale. Telefonare 791-281.

AFFITTASI Chiavari agosto settembre, anche annuale, ammobiliato piano terreno, [illegible] 297-648, 654-496, Torino.

AFFITTASI 15 agosto alloggio collinare ammobiliato, comodità, giardino. Telefonare 54-362. 54061

ALASSIO affittasi appartamento mobiliato 5 locali et garage anche separatamente anche solo mese agosto 500 metri spiaggia. Rivolgersi Magnaghi, via Solva 12, telef. 46-71, Alassio. 10004

CERCASI in affitto [illegible] Torino, stagione estiva, casetta ammobiliata con giardino. Telefonare 396-563 ore ufficio.

COURMAYEUR affittasi appartamento in villa posizione incantevole [illegible] modico. Scrivere casella 1062, SPI, Torino.

COURMAYEUR. Pensione Stella Oro, prezzi modici, trattamento familiare, sconti comitive. 10934

PONT Canavese località adatta soggiorno estivo vendesi villa moderna 10 camere doppi servizi, apprezzevabile, garage riscaldamento centrale telefono elettricità, con terreno adiacente, fabbricato custode. Telefonare ore pasti 01-345-110. Scrivere casella 4125, SPI, Torino. 54291

RAPALLO su verdeggiante collina spettacolare vista mare sta sorgendo un villaggio tipo californiano villette eleganissime composte grandioso salone due camere letto cucinetto televisori doppi servizi enorme terrazza garage rimessa barche giardinetto, inizio prenotazioni. Agenzia Riviera, Rapallo. 10995

SANREMO affittasi agosto appartamentino 3 letti centralissimo vista mare 75 mila. Intermediari. Fournel, Nurouri 46

VILLEGGIATURA cambio camera cucina agosto eventualmente anche settembre Avigliana vicinanze Torino laghi monti con adeguata riviera ligure. Scrivere casella 4157, SPI, Torino. 54380

VOLTAGGIO, Appennini Liguri, appartamento mobiliato, giardino, garage affittasi. Casella 30 L, SPI, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL mare. Pensione Aurora Genova, via Montesuello 4, telef. 360-630, raccomandata, prezzi modici. 10636

FINALMARINA. Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 1608

FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta pensione alta stagione 1600. Servizio ottimo. 9897

MONTAGNA. Pensione nuovo albergo Tre Re tutti comforts, camere bagno, doccia. Sconti dopo il 20 agosto. M8266

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto 1000 tutto compreso. Interpellateci.

RUBIANA, 700, soggiorno confortevole parco pista televisione sconti dal 15 agosto. Interpellateci. Albergo Nazionale.

RIMINI Pensione Silvana sul mare dal 25 agosto 1000. Interpellateci.

RIMINI Rivazzurra, Hotel Fabiano, fino 25 agosto 2300 oltre 1100. M7995

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

SETTEMBRE [illegible] mare. Hôtel Sole, Laigueglia, nuova costruzione, acqua corrente calda e fredda, garage, giardino.
VARAZZE. Pensione [illegible] trattamento, agosto 1600, settembre 1400. Grossi, piazza Devigerio 1. 10923
VARAZZE. Villetta tranquillità, 31 agosto settembre 1100. Famiglia Ferro, Recagno

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali. Istituto Metodo, via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-344.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incaricasi traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-870. 2543
PROFESSORESSA pratica impartisce lezioni italiano, latino, storia, geografia, inglese singole e a gruppi per esami di riparazione. Telefon. 524-418, 521-589.
UNIVERSITARIO dà lezioni studenti medie, materie letterarie. Telefon. 682-514.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affitto bella camera due letti, volendo pensione. Telefonare 588-375.
A prezzi convenientissimi affittansi camere [illegible] tutte comodità. Telef. 63-965.
A signora [illegible] referenze affittasi camera ammobiliata disimpegnata. Cafasso, via Pomba 5, portineria. M8414
AFFITTASI ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 770-883. F5629
AFFITTASI camera ammobiliata impiegato. Telefonare 595-657. F6312
AFFITTASI elegante pied-à-terre. Telefonare 30-852. F6382
AFFITTASI mobiliata a persona sola. Grosso, via Bericla 61. F5637
AMMOBILIATA centrale affitto persona seria, Ponza 2, scala sinistra cortile, Cadematori. F6362
AMMOBILIATA centrale tre letti acqua corrente bagno 8000. Telefonare 86-506.
AMMOBILIATA indipendente uso pied-à-terre. Gaudenzio Ferrari 6, Oberto.
AMMOBILIATA 2 letti affittasi L. [illegible] esclusi coniugi. Telefonare 894-640.
AMMOBILIATA 1-2-3 letti, tutti [illegible] forts, Monginevro, Telef. 385-247.
COMODISSIMA ammobiliata affittasi due amici via Sacchi. Telefonare 524-536.
GARIBALDI 33 cercasi compagno per ammobiliata 2 letti. Telefon. 529-322.
PENSIONE centrale signorile comodità moderne familiari, prezzi modici. Telefonare 553-387. 08612
PIED-à-terre centralissimo ammobiliato libero affittasi [illegible]. Telef. [illegible].
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata termo acqua, subito. Telefon. 62-[illegible].
PORTA Nuova [illegible] ammobiliata 2 letti [illegible] serio. Telefonare [illegible].
22.000 pensione familiare, pasti abbondanti pane vino. Giannola, Barbaroux 5.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Billio, Passalacqua 6.
APPRENDISTA ufficio 18enne libera subito assume ditta commerciale. Manoscrivere con referenze a cassetta 8126, SPI, Torino. M7433
CAMERIERA assumo, tuttofare fissa, massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. F5346
CAPO officina meccanica fine [illegible] macchinario [illegible] referenze assumerebbesi. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 1886
CARROZZERIA [illegible] abile profilatore parabrezzista et ferratore. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI ambo sessi parrucchieri signora collaboratori, [illegible] Telefonare 528-210. 56845
CERCASI famiglie per [illegible] negozi alimentari e salumeria. Inutili se [illegible] praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino. B7638
CERCASI aggiustatore stampista mansioni direttive condizioni trattabili. Via Tommaso Grossi 5 bis, telef. 696-828.
CERCASI mansioni direttive concetto, signora-rina 30-50 anni, massime referenze, conoscenza [illegible] inglese, pratica contabilità, stenodattilo, [illegible] adeguato. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. F5448
CERCO cameriera [illegible] ottimo trattamento. Avetta, Vinzaglio 12.
COMMESSA giovane cerca negozio mobili. Telefonare 85-314. F5685
DISTINTO personale maschile femminile desideroso avviarsi alla vendita apparecchi elettrodomestici presso enti e privati, nota Casa intercontinentale affida zone in Torino dopo corso istruzione. [illegible] a cassetta 8102, SPI, Torino
ELEMENTI femminili residenti Torino, media cultura, 20-30 anni, cercansi per lavoro produttivo, stipendio e provvigioni. Scrivere [illegible] 1057, SPI, Torino.
FOTOGRAFO stampatore abilissimo cercasi. Busnengo, via S. Franc. Assisi 22.
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 5776
GEOMETRI pratici tracciamenti, assistenza e contabilità lavori assume impresa per lavori idroelettrici. Saranno prese in considerazione solamente domande specificanti dettagliatamente precedenti di lavoro, referenze et pretese. Scrivere [illegible] 2 X, Sipra, Torino. 10848
GUADAGNERETE [illegible] giornalmente proprio domicilio. [illegible] Celli, Redi [illegible], Firenze. 10867
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio, [illegible] Firenze, via Benci 23 r, Firenze. 10016
IMPORTANTE azienda macchine automatiche cerca ingegnere specializzato per studi e progettazione macchine. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. [illegible]
INDUSTRIA meccanica cerca giovane disegnatore temporaneo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 83997
L'ISTITUTO «Studium» segnala alle ditte per impiego elementi prim'ordine diplomati in stenodattilografia, comptometria, lingue. Telef. 46-655. 10633
OFFICINE Savigliano Stabilimento di Torino assume fresatori provetti per [illegible] a piallia e alesatori provetti per [illegible] trici Conti e Oerlikon. Presentarsi dalle 8,30 alle 10, corso Mortara 4. Inutile presentarsi se non con tutti i requisiti richiesti 828
PROVETTA rimagliatrice calze cercasi per negozio possibilmente giovane. Telefonare 287-565. [illegible]
OFFRESI ad elementi dinamici capacità commerciali, muniti titolo studio, esenti militare, massimo età 40, residenti Torino e comuni limitrofi, brillante possibilità [illegible] e sistemazione economica presso importante [illegible] ad espansione mondiale. Richiedonsi doti morali e referenze primo piano. Assunzione subordinata a breve periodo prova di carattere teorico-pratico. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 4919
PELLICCIAIO aiutante cercasi. Corso Fiume 2. M5416
ROMA città, industria materie plastiche cerca capofabbrica preferibilmente scapolo [illegible] effettiva dimostrabile esperienza trafile stampaggio [illegible] iniezione, disposto trasferirsi, condizioni adeguate, assicurasi riservatezza. Dettagliare a cassetta 1060, SPI, Torino. 5301
TRENTA-quarantenne per governo casa e cucina cerca anziano funzionario piemontese residente importante città meridionale. Scrivere indicando referenze e pretese. Scriv. cassetta 8130, SPI, Torino
TUTTOFARE fissa volenterosa referenze cercasi. Tomasinelli, piazza Vittorio 20.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

AGGIUSTATORE 1a cerca lavoro redditizio periodo ferie. Telefonare [illegible] dalle 19 in poi. 24465
ATTREZZISTA macchinista lavoro ingegni occuperebbesi, ottime referenze. Telefonare 791-289. M9356
AUTISTA [illegible] 36enne bella presenza pratico giardino offresi disposto trasferirsi anche all'estero. Tel. 587-303.
AUTISTA massime patenti qualunque prova, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 287-349 dalle 14 alle 18. M8256
AUTISTA trattorista giovane robusto lunga pratica conoscenza meccanica, offresi. Telefonare 587-303. F5676
AUTISTA tutte patenti pratica città, conoscenza francese cerca sistemazione. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.
AUTISTA 22enne, patente 2a grado, benzina nafta fidato libero subito. Telefonare 790-181 prima ore 11 e dalle 13 alle 16. 86854
BIONDA 1,70 taglia disposta viaggi estero pratica lingue commercio esposizioni e casa mode. Casella 61, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10584
BISOGNOSA donna sola 46enne cerca portineria, oppure offresi dama compagnia. Telefonare [illegible]. F6353
CARTELLONISTA pubblicitario offresi qualsiasi lavoro bianco nero, creazioni. Telefonare 885-069. [illegible]
COMMESSA offresi panetteria pasticceria ecc. a giornata, vitto, volenterosa [illegible]. Scriv. cassetta 4156, SPI, Torino.
DON novennale pratica [illegible] meccaniche, lavorazioni officina, disegno tecnico, rilevazione [illegible] preventivi e contabilità in [illegible] offresi neoragioniere venticinquenne scopo migliorare [illegible] carriera. Massima serietà, [illegible]. Scrivere [illegible] 4165, SPI, Torino. 84341
CONIUGI media età cercano portineria [illegible] signorile. Telefonare 526-966.
CONIUGI media età, referenze, offronsi portinai casa nuova o stabilimento. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.
CONIUGI mezza età offronsi custodi qualunque zona Riviera. Ottime referenze. Scrivere SPI, cassetta 11 C, Savona.
CONIUGI [illegible] età offronsi custodi, competenza giardino, autista tutte patenti. Telefonare 681-533. 54391
CONIUGI 40enni piemontesi referenziati marito idraulico elettricista moglie tuttofare cercano portineria liberi anche subito. [illegible] con pasti 48-539.
CUSTODE 38enne serissimo fidatissimo offresi seria ditta, referenze. Tel. 84-065.
DATTILOGRAFA diciannovenne già occupata, scopo miglioramento occuperebbesi qualunque lavoro [illegible]. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F5639
DATTILOGRAFA pratica contabilità e cassiera offresi anche mezza giornata. [illegible] 796-[illegible]. 54327
DICIANNOVENNE steno-dattilo-comptometer con conoscenza francese, inglese, spagnolo, pratica tutti lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 394-881. G6878
DICIANNOVENNE stenodattilografa licenza commerciale, bella presenza, occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. F5647
DOMESTICO autista con patente 2a benzina offronsi, bella presenza. Tel. [illegible]
ELETTRAUTO, diploma industria patente 2a grado buone referenze offresi. Telefonare 525-177 ore pasti. 56874
ELETTRICISTA appalta lavori civili, industriali, pratico linee disposto recarsi fuori Torino. Telefonare 761-975.
ELETTROMECCANICO elettricista offresi periodo ferie per revisionare macchinario ed impianti elettrici. Telefonare 62-023 ore pasti. B7418
ELETTROMECCANICO 25enne, attivo, ex-sottocapo elettricista Marina militare offresi, condotta centrali elettriche, condotta e installazione impianti industriali. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino.
ESCAVATORISTA meccanico lunga pratica ogni tipo libero subito disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F5359
ESPERTA paghe contributi tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare [illegible]. 54389
ESPERTO paghe contributi [illegible] ufficio causa chiusura azienda offresi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. [illegible]
EX carabiniere [illegible] occuperebbe qualsiasi posto di fiducia. Scrivere Virgilio, via Barletta 86, Torino.
EX statale pensionato offresi [illegible] mansioni [illegible] incarichi fiducia. [illegible] Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.
FALEGNAME capace anche lavorazione macchina occuperebbesi. Scrivere Virgilio, via Barletta 86, Torino. M7469
FUOCHISTA 1a generale, 3a benzina nafta offresi. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 56752
GEOMETRA impiegherebbesi presso azienda, cantiere, ufficio tecnico. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. F5641
GEOMETRA 35enne lunga pratica cantiere ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere [illegible] 3181, SPI, [illegible]
GIA' maestra elementari occuperebbesi subito, [illegible], commerce. Miti pretese. Telefonare 387-507. [illegible]
[illegible] meridionale quarantenne offresi. Scrivere [illegible] 3176, SPI, Torino.
IMPIEGATA lunga pratica tutti lavori ufficio, mansioni direttive e di fiducia, occuperebbesi seria ditta, [illegible] referenze. Telefonare 32-826 mattino.
MURATORE capacità qualsiasi lavoro offresi manutenzione [illegible]. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. M8338
OFFRESI autista 26enne 3a 3a. Rotunno, via Barbaroux 33. [illegible]
PENSIONATO [illegible], quarantenne piemontese, buona cultura, distinto, serio, volenteroso, conoscenza spagnolo, spiccate attitudini lavori commerciali ed ufficio, incarichi di fiducia, sorveglianza, custodia, abituato [illegible] pubblico qualsiasi ceto, [illegible] tutta Italia, usufruendo facilitazione [illegible] FF. SS. ottime referenze, impiegherebbesi subito. Scrivere casella 4150, SPI, Torino.
PERITO industriale esperto disegno attivo pratico attrezzature [illegible] e cuscinetti occuperebbesi miglioramento, incarico fiducia. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino
PIEMONTESE ortofloricultore occuperebbesi custodia villa o mazzaro. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. 54803
RAGIONIERE pratico contabilità seriale ore fuori ufficio offresi. Telef. 778-753.
RAGIONIERE quarantenne lunga pratica commerciale, abilissimo trattazione affari, capacità organizzazione direzione azienda, referenze primarie [illegible] impiego adeguato. Scrivere cassetta 108 C, Pubblimann, Biella. 10864
SIGNORINA sedicenne steno-dattilografa comptometrista [illegible] impiego. Telefonare 271-690. 54439
SIGNORINA stenodattilografa, giovane superiore impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 387-570. F5733
SIGNORINA ventidue, bella presenza distinta volenterosa [illegible] commessa, cassiera anche [illegible] mezza giornata, disposta ore serali. Telefonare 589-934.
SIGNORINA 33enne 2a benzina nafta, abilissima guida autocarri, commercio alimentari [illegible] minuto, offresi qualsiasi serio lavoro. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. M7309
SIGNORINA 22enne, dattilografa, precisa, pratica lavori ufficio, [illegible] impiego, anche cassiera, commessa. Non [illegible] trasferirsi oltre provincia Cuneo o [illegible], più [illegible] possibile [illegible] abitazione. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.
SVIZZERO, [illegible] anno spedizioniere, perfetto francese, tedesco, buonissima conoscenza italiano, [illegible] inglese, pratico lavori ufficio, cerca posto casa spedizioni o industria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G6557
TECNICO gomma, specialità tessuti gommati lunga esperienza, ricettario proprio offresi ovunque. Scrivere [illegible], SPI, Torino. M6388
TRENTACINQUENNE infermiera, presenza, referenze controllabili, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
TORNITORE 2a offresi anche mezza giornata. Telefonare [illegible]. 54337
TRENTATREENNE autista [illegible] b. III D. offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 54255
TUTTOFARE pratica offresi dalle 8 alle 12. Telefonare 279-450. 54447
VENTICINQUENNE, [illegible] onesto, referenze, offresi guardiano notturno. Miti pretese. Telefonare 271-985. M7009
VENTISEIENNE bella presenza disponendo [illegible] serali offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere [illegible] 3176, SPI, Torino. F5651
[illegible] referenze bancarie, biellese 30 anni disposto viaggiare offresi per qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 107 C Pubblimann, Biella. 10938

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ALIMENTARISTA, [illegible] mercati generali, accetterebbe serie [illegible] ze. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.
BUONA provvigione elementi [illegible] segnalare eventuali acquirenti alloggi bloccati e sbloccati. Scrivere [illegible] 1044, SPI, Torino. 7842
CAMICERIA produzione standard cerca serio rappresentante per Torino, Vercelli, Aosta. Curriculum, referenze. «Pubblimann» [illegible], Bergamo. 10937
CAMICERIA produzione standard cerca serio rappresentante per Cuneo, Asti, Alessandria. Curriculum, [illegible]. Pubblimann 392, Bergamo. [illegible]
CERCANSI rappresentanti vendita tessuti rateale. Rateltex, via San Zanobi, Firenze
FABBRICA arredamenti metallici da ospedale, scuole, cinema, bar, cerca rappresentante [illegible] Lombardia, Piemonte. Scrivere patente auto 32-084, fermo posta, Scandiano (Reggio Emilia).
IMPORTANTE compagnia inglese assicurazione cerca rappresentanti ogni comune province Alessandria, Asti. [illegible] Scriv. Pubblimann, casella 22, Alessandria
INDUSTRIA [illegible] materiali edili forte consumo cerca [illegible] procacciatore provincia Torino. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 84129
PRIMARIA fabbrica [illegible] pavimenti ricerca agente vendita per [illegible] Torino. Necessita introduzione drogherie affini, specificare [illegible] evolto, età, referenze. Scrivere casella postale [illegible], Genova 10883
PIAZZISTI produttori [illegible] articolo per [illegible] Selna, via Principe Tommaso 21. F6198
INDUSTRIA torinese grassi alimentari cerca [illegible] panetterie, gelaterie, [illegible] Genova. [illegible] 4118, SPI, Torino. 56840

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: [illegible] modesta, indagini informazioni sorveglianze ovunque. «Haipol», Madama Cristina 111, telefono [illegible]574. F6243
A [illegible] tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Peitenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-872. 8242
[illegible] Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento [illegible], via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.
ABBISOGNANDO? accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-543.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-161. 4266
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, lire, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. [illegible]
ACQUISTEREI quadri, cornici, soprammobili, tappeti, specchiere, [illegible] dorati, statue, ecc. Telefonare 690-857.
ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria, pellicce. Anticipo disimpegno polizze. Oriconne, Madama Cristina 111.
AL Centro Radio, S. Secondo 42, cambiasi vecchi apparecchi con [illegible] radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi Crosley Majestic, Karson, Ready, Fiat, Lavatrici Klever, Elber, Candy, Hoover, Castor, televisori, [illegible]. Sconti speciali, rateazioni. 9614
AL Centro Radio, via S. Secondo 42, liquidansi apparecchi radio nuovi da lire 10.000 a 36.000. Sconti speciali per frigoriferi. 9614
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo: Ente Arte, Cigna 17. Telefonare 22-344. 455
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, [illegible] barocco, rinascimento, novecento, [illegible] proprio. [illegible] 30 %. Rateazioni. 811
BAGNI scaldabagni, occasioni, [illegible] zione Mirafiori. Pellico 5, telef. 62-698.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. [illegible]. Camere massicce 75.000, tinelli 22.000, grandi arredi [illegible]. Facilitazioni. 3774
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. [illegible] Billi, via E. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 26.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. [illegible]
CAMPEGGIATORI vendesi tenda 4 posti. Via Germanasca 6, telef. 32-803. G6209
CANI, gatti pensione addestramento vendita. Telefonare 692-097 e 761-341.
ERCOLI, officina [illegible] calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati ogni marca. Pietro Micca 9, telef. 46-722. 8143
GAIDANO, via Lagrange otto, vi offre per forniture di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650
GATTI persiani soggiorno [illegible] piccoli animali. Allevamento Cavoretto, telefono 47-075. 84168
LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 4068
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaris, via [illegible] 14, telef. [illegible]. 877
LITELLI [illegible] vendo. Telefonare 46-096. [illegible]
MACCHINE [illegible] tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 7812
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Majo, [illegible] 8. 6959
MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. [illegible], S. Quintino 4 y. 2686
MARE, monti, villeggiatura [illegible] con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650
MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, [illegible], cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 39, [illegible] assortimento, 30 rate, cambi, Visitate. Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO Oran 30 rate, camere da 98.000, [illegible] da 42.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8 (cortile). 605
OCCASIONISSIMA, Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni, Telefonare 290-044.
PIANOFORTI Coconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo, compra, ripara, noleggia. 429
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 30, telef. 882-799.
RADIOFONOGRAFO Allocchio Bacchini giradisco automatico perfetto vendo stra-occasione. Telefonare 555-262. F6362
SALA pranzo solidissima cristalli all'inglese cedo causa partenza. Pagamento rateale. Scriv. cassetta 8125, SPI, Torino
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Pozzo. Armando Diaz 2 (lungo Po).
SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5473
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 2484
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 8.
TENDE occasione cento seggioline legno tavolini centrolino complesso amplificazione completo. Telefon. 47-660.
TERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-979. 531-477. 8587
VIGORELLI unica [illegible] che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni concorrenza [illegible] sovvenzioni [illegible] Donatelli, telefono 527-831, via Volta 3. [illegible]
A capaci interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telefono 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 [illegible] riservatezza e discrezione. 5282
A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta, Ardea 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. [illegible]
ABBIAMO autovetture [illegible] tipo nuovo, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogarage, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi, Tel. 48-176.
ACQUISTIAMO contanti 500 C, 1100 Belvedere occasionissime. Po 48, tel. 81-832
[illegible] vende 103, Alfa, Appia, Giulietta, TV, 600, belvedere, camion 7 ql. Corso Regina 153. 2911
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 [illegible] tipi, 600 nuove e seminuove. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO totalmente 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. [illegible] Brescia 4. 737
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 4, telef. 50-482, troverete ottime occasioni: Appia, Alfa 1900, Ardea ultime. 1400, 103, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Bertone, 1100 E 1950-1952, 600, Belvedere. Cambi, rateazioni. T0048
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto: Giulietta nuova, 600 multipla 6 posti, 103 TV seminuova, 103 nuove ultimo tipo, [illegible] seminuovi, 600 nuove, seminuove, 103 familiare. Cambi, rateazioni. Telefono [illegible] 6584
ALL'AUTOFARO, Accademia Albertina 3, 1400 E sei mesi, 500 C nuova, Aurelia B 10 [illegible], 103, 600 cinque mesi, 500 A perfettissima ed altre occasioni, tutte con garanzia di 6 mesi. Pronta consegna Sunbeam e furrierie Vinti. Cambi, rateazioni. Tel. 882-892. 6918
ALL'AUTOSALONE Bubeo Commissionaria Renault pronta consegna ultimissimi modelli, occasionissime 1400 Diesel, Aurelia Granturismo, furgone 500 C, Peugeot 203. Giotto 54, tel. 697-872.
ALL'AUTOSALONE «Tesoiore», Roma 287 bis, telefono 42-536, occasionissime 500 C, 600 Viotti, 103 familiare, 103 TV Spyder, 1400, 1400 A, S 7, BMW, Ardea, Gran Turismo 2500, furgone 600. Cambi, rateazioni. 6019
APPIA, Giulietta [illegible], 1400 A seminuove, vasto assortimento [illegible] tipi. Massime facilitazioni. Boggetti, Madama [illegible] 66. 4509
APPIA, 103, 600 seminuove, giardinetta 600, qualsiasi prova, vendonsi. Rateazioni. Pinelli 14. [illegible]
ARDEA furgone vende rateizzando, [illegible] Vico, Filadelfia 51. Telef. 390-[illegible].
ARREDATE [illegible] auto con fodere e accessori. Gallo, Nizza 96. M7137
ATTENZIONE. Sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitarete abbandonati pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio, tel. 889-907.
AUTOAGENZIA Centiale, via Grosseto 3, tel. 774-228, vende: 1400 A '55, 1400 Diesel, 103 nuove, occasioni, 103 familiare, 600, 500 C, belvedere ultimissima, Ardea, furgoni; furgone 103, Ardea '52, 1100 E Coriasco, 500 C, camioncini 7 quintali originali. 7546
AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. [illegible]
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 28, telefoni 60-000, 683-074, dispone assortimento 103 tutte tinte partendo da 500.000. Facilitazioni massime.
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via [illegible] 28, tel. 60-000, 683-074, [illegible] ottime occasioni 500 B C, belvedere furgoncini, 600, 1100 E, 103, 1400, 1100 ELR giardiniera. Massime rateazioni.
AUTOCARRI 626-640 trazione sulle 4 ruote, normali ribaltabili, Esarò, 634, differenziali, vendonsi. Rosotto, via Bollo 24, telefono 20-207. [illegible]
AUTOCARRO Milan meccanica buona vendo cambio 500-1100. Carnevale, telefono 51-753. [illegible]
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, [illegible] usata compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Belfiore 118. [illegible]
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Fariel 2. Tel. 80-640 [illegible]-060. 440
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. [illegible] 47. Telefonare [illegible]-306. 73315
AUTONOLEGGIO, [illegible] Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. [illegible]
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-831. 8094
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-828.
AUTOSALONE S.Co.R.A., via S. Tommaso 32, telef. 528-052: Topolino '54, Aprilia '49, Moretti 750, 1200 nuove e d'occasione, 600 [illegible] e carrozzate. [illegible]
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: Leoncino Beta Lancia camioncini Ardea, 1100 ELR, furgoni 1100 dieci quintali, Ardea 615, 1100 E, 103 TV, 1400, Ardea ultimissima, 500 belvedere, Aurelia B 10, Aprilia, camioncino leocarro. Rateazioni cambi. [illegible]
BELVEDERE, ottobre 1954, seminuova, Ardea 1948, 500 C 1951, perfetta, facilitazioni. Telefonare 73-575. M8372
BELVEDERE 600 C ultimissima, 1400, 103, 1100 B E, furgone Balilla. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3.
CAMION [illegible] D 65 ribaltabile trilaterale vendo. [illegible] Oreste, Villanova Giaveno. F5400
CAMION Trebb stabile ottimo [illegible]. Dalmazzo, via Airasca 12.
CAPELLO, Lagrange 17, [illegible] 2a serie nuova, Appia diverse, 103, 600 [illegible], 103, [illegible] occasioni, 500 C [illegible], Belvedere, 1400, 1100 E Stella Alpina, 103 I furgone recente, [illegible] da immatricolare, Aurelia B 10. 7296
COMPAGNIA Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071. Prestiti su automezzi. 5282
COMPRASI 1100 o altra scoperta. Telefonare 43-210. M7473
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], telef. 48-301.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di [illegible] usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 500, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
FODERINE [illegible] tutti tipi disegni moderni tessuti garantiti. De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI, sconti notevoli. 1535
GIARDINETTA perfetta 250.000; Spider 1100 200.000; Topolurgone [illegible].000. Corso Vittorio 117. M7291
GIARDINETTA 500 legno vendesi o cambiasi con scooter. Telefonare 81-031.
GIULIETTA Sprint celeste 13.000 km. privato vende a privato [illegible] contanti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino
IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-942. 5430
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Fuori di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1216
METANO garantiamo risparmio 65% funzionamento perfetto. Impianti Ubino. corso Giulio Cesare 138, telef. 26-800.
METANO carburante Agip 125 ottani, vasta rete stazioni rifornimento, conseguente economia reale superiore 65 %. Impianti su qualsiasi automezzo, consegna giornata. Facilitazioni pagamento. Spera, Bonacchi 71. Telef. [illegible].
MILLECENTO 103 grigio perla km. 6000 6 mesi vendo. Telefonare 73-842.
OCCASIONE privato vende 500 C perfetta. Strada della Pronda 9. [illegible]
PORSCHE 1500 Super vendesi. Telefonare 393-[illegible]. M8420
PRIVATO vende a privato 1100-103 chilometri 26.000, seminuova. Telefonare 287-622 ore ufficio. [illegible]
PRIVATO vende bellissima Lancia Ardea 1952. Telefonare 22-960. [illegible]
PRIVATO vende 1100 B blu scuro, ottima occasione. Telefonare 22-093.
PRIVATO vende 1100-103 seminuova grigio perla km. 11.000 unico proprietario. Telefonare 72-901. F5669
RIZZIO compra vende permuta. Biasio, l'Autoagenzia di Scocia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 12263
SEICENTISTI, equipaggiatevi accessori presso De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI, notevoli sconti.
SIDA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza [illegible], vasto assortimento autoveicoli usati 500, 600, 1100 E, [illegible] 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni! 681
SOVVENZIONI su automezzi. Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8. Telefono 51-071. 5282
VENDO camion Bianchi ribaltabile, vetture occasione tutti tipi in ordine. Rateazione. Via Saluzzo 52, telef. 60-622.
VENDO 600 belvedere ottime condizioni. Visibile corso U. Sovietica 29. F6260
VOLKSWAGEN fuori serie vendo vera occasione. Telefonare 90-630. M9880
VOLKSWAGEN giardinetta (pulmino) ottimo stato vendesi. Garage Leone, via Madama Cristina 66. 10327
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 197. telef. 670-092. 7297
235.000 vendesi 500 C bella qualunque prova. Telefonare 779-412. B9412
500 C ottima revisionata privato vende privato. Telefonare 579-089 dopo 18.
500 C trasformabile buone condizioni vendesi esclusi intermediari. Telef. 390-905.
600 ottima 5000 km. reali vende privato urgentemente. Telefonare 62-238.
1100 TV ottime condizioni vendesi. Telefonare 20-112. 54480
1100-103 bleu scuro foderata perfetta vende privato. Telefonare 682-330.
1100-103 cinque mesi km. 3500 urge vendere. Telefonare ore 8, 13, 20.
1100-103 sei mesi blu scuro perfetta vendo. Telefonare 396-366. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] occasioni Beta, Ducati, Lambrette, Motobi, Parilla, Vespa. Condizioni pagamento. Motosport, Di Nanni 110. 8589
ABBIAMO nuovi tipi Pegaso, il 4 tempi, Turismo, Sport, Super. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chiislamberto (Madonna Campagna). 10321
ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
ASPIRANTI motomobilisti [illegible] tutto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? [illegible] Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli velo moto concessionario [illegible] Borgarello, Camerana 2.
BMW 600 16.000 km. vendo. Corso Stati Uniti 61. 84403
CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino [illegible] 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilità per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico [illegible] per sportivo esigente. Concessionario Cerese, Marocco 5.
CICLOMOTORI Victoria, originali [illegible]. [illegible] Morini, Aermacchi, via Sacchi 42. 4966
COVOLO compera Lambretta, Covolo vende Lambretta, Covolo ripara Lambretta, regala 10 litri miscela a tutti gli acquirenti, più sorteggio di 40 Lambrette gratis. Covolo, corso S. Maurizio 28, telefono 86-968. [illegible]
ESPOSIZIONE permanente [illegible] Mosquito 49 cc. con centrinato e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce [illegible] catena. Prenotarsi [illegible] Generale, Bianca 44, tel. [illegible].
GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Riuniteci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 181.000. Gimca, Giulio Cesare 44, telefonare [illegible]. 3742
GILERA 150 sport 4 marce ottimo vendesi. Via Pianezza 71, calzature.
[illegible] Falcone sport nuova, km. 6000 vendo. Francese, via Bibiana 52, Torino.
ITOM Super Sport, 90 orari, altri cinque modelli diversi. Officina, pezzi ricambio, biciclette. Romero, Pianezza 51. [illegible]
ITOM, [illegible] i modelli dal Concessionario «Motosport», via Di Nanni 110.
MONDIAL, la moto dei competenti, tutti i nuovi tipi, da Cavalieri, via Nizza 35.
MOTOM 48, [illegible] modelli Sport e Lusso. [illegible] Vittorio Veneto 16. 5303
M.V. la moto ideale per le ferie, sconti speciali [illegible] al Ferragosto. Lunghe rateazioni, Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. [illegible]
PEGASO! Pegaso 2 nuovo «48» quattro tempi. Corona, Marconi 5. 427
PRIVATO vende Moto 250 come nuova. Telefonare 694-006. M7427
RICAMBI originali Mi-Val, Mondial, Comet, Vespa. Cavalieri, via Nizza 35.
[illegible] Rasoi per auto, motoscooters, lire 65.000. Covolo, Giulio Cesare 156, Torino. Telefonare 21-135.
RUMI Scoiattolo 125 vendesi occasione. [illegible] autorimessa, [illegible] 26, [illegible]. 84411
SILENZIOSA, [illegible], veloce, economica, la nuova 175 «Motobi» dal Concessionario diretto, tutta la produzione. Motosport, Dinanni 110. 8589
VENDE Vespa [illegible] e tenda campeggio, corso Vigevano 24. G6168
VENDESI [illegible] 30.000 trattabili. Telefonare 70-318. [illegible]
VESPA, Ape, [illegible] modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173 bis. 8809
VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni: Morone, Unione Sovietica [illegible]. Telefono [illegible]. 1724
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. [illegible]
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. [illegible]
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 21; via Nizza 35.